RESOCONTO STENOGRAFICO

428.

SEDUTA DI LUNEDÌ 27 GENNAIO 1986

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALDO ANIASI

INDI

DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

INDICE

	PAG	PAG
Missioni	37237	37330, 37331, 37337, 37338, 37339, 37345, 37346
Disegno di legge: (Trasmissione dal Senato)	37346	ALBORGHETTI GUIDO (PCI) 37269 BAGHINO FRANCESCO GIULIO (MSI-DN) . 37247, 37254, 37278
Disegno di legge (Seguito della discussione):		BARZANTI NEDO (PCI) 37261 BOSCO BRUNO (DC) 37269 CALAMIDA FRANCO (DP) 37329 CARRUS NINO (DC) 37243 CERQUETTI ENEA (PCI) 37300 CHERCHI SALVATORE (PCI) . . . 37277, 37278 CIRINO POMICINO PAOLO (DC), <i>Presidente della Commissione</i> 37262 CODRIGNANI GIANCARLA (Sin. Ind.) . . . 37302 DANINI FERRUCCIO (PCI) 37310 DE MICHELIS GIANNI, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> . . . 37309, 37321, 37338
S. 1504. — Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986) (<i>approvato dal Senato</i>) (3335).		
PRESIDENTE	37238, 37243, 37244, 37246, 37247, 37248, 37252, 37253, 37254, 37260, 37262, 37263, 37269, 37270, 37276, 37277, 37278, 37279, 37285, 37292, 37293, 37299, 37300, 37301, 37302, 37308, 37309, 37310, 37318, 37320, 37321, 37322, 37328, 37329,	

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

PAG.	PAG.		
ERMELLI CUPELLI ENRICO (PRI)	37248	Proposte di legge:	
GASPAROTTO ISAIA (PCI)	37328	(Annunzio)	37237
GIANNI ALFONSO (PCI)	37338	(Trasmissione dal Senato)	37237
GITTI TARCISIO (DC)	37254		
GORIA GIOVANNI, <i>Ministro del tesoro</i> . 37277,	37292	Interrogazioni, interpellanze e mo-	
GUARRA ANTONIO (MSI-DN) . . . 37242, 37253		zione:	
PARLATO ANTONIO (MSI-DN) . 37254, 37260,	37262	(Annunzio)	37346
PAZZAGLIA ALFREDO (MSI-DN)	37310	Domande di autorizzazione a proce-	
PELLEGATTA GIOVANNI (MSI-DN)	37301	dere in giudizio:	
POCHETTI MARIO (PCI)	37262	(Annunzio)	37237
POLLICE GUIDO (DP)	37292	Risposte scritte ad interrogazioni:	
RONCHI EDOARDO (DP)	37300	(Annunzio)	37238
RUTELLI FRANCESCO (PR)	37299	Votazioni segrete 37254, 37262, 37263, 37270,	
SACCONI MAURIZIO (PSI), <i>Relatore per la</i>		37278, 37279, 37293, 37301, 37302, 37310,	
<i>maggioranza</i> 37252, 37277, 37292, 37309,		37322, 37329, 37330, 37331, 37339	
37320, 37338, 37345		Ordine del giorno della seduta di do-	
SOSPIRI NINO (MSI-DN)	37309, 37322	mani	37346
TORELLI GIUSEPPE (PCI)	37269	Ritiro di un documento del sindacato	
VISCO VINCENZO (<i>Sin. Ind.</i>)	37292	ispettivo	37346
ZAMBERLETTI GIUSEPPE, <i>Ministro senza</i>			
<i>portafoglio</i>	37253, 37269		

La seduta comincia alle 16.

PIETRO ZOPPI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 22 gennaio 1986.

(È approvato),

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Amadei, Andreotti, Bianco, Cifarelli, Martini, Minervini, Olcese, Pandolfi, Rauti e Sterpa sono in missione per incarico del loro ufficio.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data 25 gennaio 1986 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

BELLUSCIO: «Norme a tutela delle minoranze etniche» (3428);

NICOTRA ed altri: «Estensione ai dottori commercialisti della previsione di cui all'articolo 351 del codice di procedura penale» (3429);

MUSCARDINI PALLI ed altri: «Norme sulla pubblicità dei superalcolici» (3430).

Saranno stampate e distribuite.

Trasmissione dal Senato.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza la seguente proposta di legge approvata da quel Consesso:

S. 1232 — Senatori BALDI ed altri: «Modificazioni degli articoli 206 e 207 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, N. 1124, per la definizione dell'impresa di allevamento» (3431).

Sarà stampata e distribuita.

Annunzio di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE. Il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Abbatangelo, per il reato di cui agli articoli 1 e 6 della legge 24 aprile 1975, n. 130 (violazione delle norme per la disciplina della propaganda elettorale) (doc. IV, n. 207);

contro il deputato Galasso, per il reato di cui agli articoli 1 e 6 della legge 24 aprile 1975, n. 130 (violazione delle norme per la disciplina della propaganda elettorale) (doc. IV, n. 208);

contro il deputato Manca Enrico, per

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

il reato di cui agli articoli 1 e 6 della legge 24 aprile 1975, n. 130 (violazione delle norme per la disciplina della propaganda elettorale) (doc. IV, n. 209);

contro il deputato Barca, per il reato di cui all'articolo 1174 del codice della navigazione, in relazione all'ordinanza della capitaneria di porto di Ancona 2 aprile 1982, n. 24/82 (inosservanza di norme di polizia) (doc. IV, n. 210).

Tali domande saranno stampate, distribuite e trasmesse alla Giunta competente.

Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni.

Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1504. — Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986), (approvato dal Senato) (3335).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986).

Ricordo che nella seduta del 25 gennaio scorso è stato approvato l'articolo 15.

Passiamo all'articolo 16 nel testo della Commissione. Ne do lettura:

1. Per assicurare la prosecuzione degli interventi di cui alla legge 14 maggio 1981, n. 219, il fondo di cui all'articolo 3 della stessa legge è incrementato della somma di lire 450 miliardi per l'anno 1986, di lire 1.050 miliardi per l'anno 1987 e di lire 2.500 miliardi per l'anno 1988. Il fondo è ripartito dal CIPE entro il 31 marzo 1986, con riferimento al

triennio 1986-1988, salvo revisioni annuali da parte dello stesso CIPE in relazione all'effettivo andamento degli interventi e nei limiti delle dotazioni di competenza e cassa iscritti in bilancio.

2. Le aperture di credito di cui all'articolo 15 della legge 14 maggio 1981, n. 219, come modificato dall'articolo 23 del decreto-legge 27 febbraio 1982, n. 57, convertito, con modificazioni, nella legge 29 aprile 1982, n. 187, vengono concesse ai comuni per l'intero ammontare delle risorse loro ripartite dal CIPE, su base pluriennale, ai sensi dell'articolo 11, decimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887, nonché ai sensi del precedente comma 1.

3. A conclusione dell'intervento statale avviato con il decreto-legge 2 agosto 1984, n. 409, convertito in legge, con modificazioni, nella legge 28 settembre 1984, n. 618, è autorizzata, per l'anno 1986, la ulteriore spesa di lire 90 miliardi da ripartire fra il comune e la provincia di Napoli, con decreto del ministro del tesoro, sulla base di un programma concertato di intesa fra le due amministrazioni interessate.

4. Per il completamento del programma abitativo di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, è autorizzata la spesa di lire 678 miliardi per l'anno 1986, di lire 1.792 miliardi per l'anno 1987 e di lire 530 miliardi per l'anno 1988. La ripartizione delle somme viene effettuata dal CIPE ai sensi e per gli effetti dell'articolo 11 della legge 18 aprile 1984, n. 80.

5. È autorizzato per l'anno 1986 lo stanziamento di lire 30 miliardi da ripartire tra i comuni della Campania in cui sono localizzati gli alloggi di cui al programma abitativo previsto dal titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, a compensazione dei maggiori oneri che essi sostengono per gli interventi di loro competenza. La somma predetta è assegnata ai comuni interessati con decreto del mi-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

nistro del tesoro sulla base di una ripartizione operata dal Presidente della Giunta regionale.

6. Le autorizzazioni di spesa di cui ai precedenti commi 4 e 5 sono poste a carico, quanto a lire 300 miliardi, degli stanziamenti disposti per l'anno 1986 dall'articolo 4 della legge 1^o dicembre 1983, n. 651, e successive modificazioni, restando conseguentemente ridotti di pari importo gli interventi previsti dal programma triennale 1985-1987 approvato dal CIPE in data 10 luglio 1985 ai sensi dell'articolo 2 della stessa legge 1^o dicembre 1983, n. 651. Entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge il CIPE, su proposta del ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, approva le necessarie modifiche al predetto programma triennale.

7. Per consentire il completamento del programma abitativo, ivi compresi gli interventi di recupero edilizio, in relazione alle esigenze conseguenti al fenomeno bradisismico dell'area flegrea, il limite di indebitamento di cui al secondo comma, lettera a), dell'articolo 5 del decreto-legge 7 novembre 1983, n. 623, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1983, n. 748, è elevato a lire 520 miliardi.

8. Per far fronte agli straordinari interventi di protezione civile causati dagli eccezionali eventi calamitosi verificatisi nell'anno 1985, il fondo di cui all'articolo 1 del decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1982, n. 938, è integrato, per il solo anno 1986, di lire 100 miliardi.

9. In relazione ai precedenti due commi, il limite complessivo di lire 1.720 miliardi di cui al primo comma del medesimo articolo 5 del decreto-legge 7 novembre 1983, n. 623, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1983, n. 748, già elevato a lire 2.220 miliardi con l'articolo 11 della legge 18 aprile 1984, n.

80, è ulteriormente elevato a lire 2.520 miliardi.

10. Ai maggiori oneri derivanti per il triennio 1986-1988 dall'applicazione del comma precedente per il pagamento delle rate di ammortamento del prestito estero, si provvede a carico del fondo di cui all'articolo 3 della legge 14 maggio 1981, n. 219.

11. Per consentire il conseguimento degli obiettivi di preminente interesse nazionale di cui alla legge 10 dicembre 1980, n. 845, concernente la protezione del territorio del comune di Ravenna dal fenomeno della subsidenza, è autorizzata la complessiva spesa di lire 60 miliardi per il periodo 1986-1988, da iscrivere nello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici, in ragione di lire 10 miliardi nel 1986 e lire 25 miliardi per ciascuno degli anni 1987 e 1988.

12. Il fondo delle anticipazioni dello Stato, previsto dal primo comma dell'articolo 1 della legge 22 febbraio 1968, n. 115, per l'applicazione dell'articolo 3 del decreto-legge 15 dicembre 1951, n. 1334, convertito, con modificazioni, nella legge 13 febbraio 1952, n. 50, a favore delle aziende danneggiate da pubbliche calamità, già elevato a lire 131,5 miliardi con l'articolo 11, settimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887, è ulteriormente elevato a lire 158,5 miliardi. La maggiore spesa di lire 27 miliardi è ripartita nel triennio 1986-1988, in ragione di lire 9 miliardi annui.

13. Il limite di spesa di lire 24.550 milioni previsto dal secondo comma dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 1980, n. 826, per l'applicazione delle provvidenze di cui all'articolo 5 del decreto-legge 15 dicembre 1951, n. 1334, convertito, con modificazioni, nella legge 13 febbraio 1952, n. 50, a favore delle aziende danneggiate da pubbliche calamità, già elevato a lire 27.550 milioni con l'articolo 11, ottavo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887, è ulteriormente elevato a lire 30.550

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

milioni. La maggiore spesa di lire 3 miliardi è ripartita nel triennio 1986-1988, in ragione di lire 1 miliardo annuo.

14. A decorrere dall'anno 1986, la dotazione del fondo di solidarietà nazionale di cui all'articolo 1 della legge 15 ottobre 1981, n. 590, è stabilita in lire 450 miliardi, intendendosi corrispondentemente elevato il limite indicato nell'ultimo comma dello stesso articolo 1. Di tale somma, la quota di lire 134 miliardi è destinata alla concessione, nell'anno 1986, del contributo alle casse sociali di cui all'articolo 10 della stessa legge 15 ottobre 1981, n. 590.

15. Al fine di assicurare il completamento dell'opera di ricostruzione e di sviluppo delle zone del Friuli colpite dal terremoto del 1976 e sino all'adozione dell'apposita legge dello Stato, la regione Friuli-Venezia Giulia, in deroga all'articolo 24 della legge 11 novembre 1982, n. 828, è autorizzata ad assumere ulteriori impegni di spesa nell'anno 1986 fino alla concorrenza della somma di lire 250 miliardi, a valere sulla spesa che verrà autorizzata per il triennio 1986-1988 dalla predetta legge dello Stato.

16. Per consentire il completamento dei programmi abitativi di cui all'articolo 2 del decreto-legge 19 marzo 1981, n. 75, convertito, con modificazioni, nella legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni, la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere ulteriori mutui integrativi, fino all'ammontare di 60 miliardi di lire, ai comuni che saranno indicati dal ministro per il coordinamento della protezione civile. L'onere di ammortamento dei predetti mutui per capitali e interessi, valutato in lire 10 miliardi annui a decorrere dal 1987, è assunto a carico del bilancio dello Stato.

17. La Cassa depositi e prestiti è autorizzata, ai sensi e con le modalità della normativa richiamata al precedente comma, a concedere mutui sino all'ammontare di 100 miliardi di lire, per la rea-

lizzazione, contestualmente al risanamento dei centri storici ed alla ricostruzione di opere pubbliche danneggiate, di alloggi da assegnare in locazione nei comuni della provincia di Salerno già colpiti dal terremoto del 1980 e ulteriormente danneggiati dal nubifragio del novembre 1985. L'onere di ammortamento per capitale e interessi valutato in lire 16 miliardi annui a decorrere dall'anno 1987, è posto a carico del Fondo di cui all'articolo 3 della legge 14 maggio 1981, n. 219.

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Il ministro del lavoro e della previdenza sociale è autorizzato a corrispondere per l'anno 1986 contributi a favore della provincia e del comune di Salerno, rispettivamente nelle misure di lire 15 miliardi e di lire 30 miliardi, per il finanziamento dell'esecuzione di lavori socialmente utili da individuarsi a regolamentarsi dalle predette amministrazioni e da affidare a cooperative di produzione e lavoro.

16. 1.

GUARRA, ALMIRANTE, PARLATO, MAZZONE, ABBATANGELO, MANNA, MENNITTI, VALENSISE, FLORINO.

Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Per le medesime finalità di cui al presente comma è autorizzata la spesa di lire 200 miliardi per l'anno 1986 e di 300 miliardi per gli anni 1987 e 1988 a favore della città di Salerno, sulla base di piani operativi da approvarsi dal CIPE ai sensi e per gli effetti dell'articolo 11 della legge 18 aprile 1984, n. 80.

16. 2.

PARLATO, MENNITTI, VALENSISE.

Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Per le medesime finalità è

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

autorizzata la spesa di lire 200 miliardi per l'anno 1986, di lire 250 miliardi per il 1987 e di lire 250 miliardi per il 1988 a favore della città di Salerno.

16.3.

GUARRA, ALMIRANTE, PARLATO, MAZZONE, ABBATANGELO MANNA, MENNITTI, VALENSISE, FLORINO.

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

7-bis. Il 5 per cento delle anzidette somme sarà destinato agli studi ed ai progetti relativi alla realizzazione del parco geologico ed archeologico dei Campi Flegrei da realizzarsi nell'ambito dei comuni di Quarto, Monte di Procida, Bacoli e Pozzuoli e dei quartieri di Bagnoli, Fuorigrotta, Soccavo e Pianura nell'ambito del comune di Napoli, attraverso percorsi turistici attrezzati che leghino e coordinino le presenze ambientali, geologiche, archeologiche e monumentali esistenti nei detti territori, fissando altresì le prescrizioni di difesa e valorizzazione. Il relativo progetto dovrà essere presentato al Parlamento, per l'approvazione preliminare alla sua realizzazione, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

16. 4.

VALENSISE, PARLATO, MENNITTI.

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

8-bis. Gli interventi di difesa idrogeologica sui bacini, le dighe, le opere di contenimento e di regolamentazione idrica che risultassero prioritari all'esito dell'indagine disposta dopo la tragedia della Val di Fiemme saranno eseguiti con le disponibilità di un apposito fondo costituito con la dotazione di lire 300 miliardi.

16. 5.

MENNITTI, VALENSISE, PARLATO.

Sostituire il comma 11 con il seguente:

11. Per consentire il conseguimento degli obiettivi di preminente interesse nazionale di cui alla legge 10 dicembre 1980, n. 845, è autorizzata la complessiva spesa di lire 60 miliardi per il periodo 1986-1988, da iscrivere nello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici, in ragione di 10 miliardi nel 1986 e 25 miliardi per ciascuno degli anni 1987 e 1988. Con la predetta autorizzazione di spesa vengono finanziati interventi nel territorio di cui al piano di controllo degli emungimenti delle acque dal sottosuolo, definito dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 24 ottobre 1983, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 319 del 21 novembre 1983. Il ministro dei lavori pubblici è incaricato di provvedere, con proprio decreto, all'integrazione del comitato di soprintendenza previsto dal quinto comma dell'articolo 2 della predetta legge n. 845 del 1980, ai fini del suo adeguamento al territorio di cui sopra. All'articolo 2, quinto comma, della legge 10 dicembre 1980, n. 845, sono soppresse le parole: «che lo presiede». Dopo il quinto comma dell'articolo 2 della legge citata è aggiunto il seguente comma: «Il presidente della regione Emilia Romagna è delegato a presiedere il predetto comitato».

Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata), al capitolo 1023, sostituire le previsioni con le seguenti:

competenza	71.380.000.000.000
cassa	70.880.000.000.000

16. 6.

MACCIOTTA, VIGNOLA, CASTAGNOLA.

Al comma 14, sostituire la cifra: 450 Con la seguente: 500.

Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione della entrata), al capitolo 1023, sostituire le previsioni con le seguenti:

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

competenza	71.420.000.000.000
cassa	70.920.000.000.000

16. 7.

VIGNOLA, MACCIOTTA, CASTAGNOLA.

Al comma 14, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Per l'anno 1986 lo stanziamento previsto dal comma precedente è elevato di lire 400 miliardi, di cui 200 miliardi per gli interventi di cui all'articolo 4 della legge 13 maggio 1985, n. 198, inerenti la ricostituzione degli oliveti danneggiati dalle gelate del dicembre 1984 e gennaio 1985.

Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione della entrata), al capitolo 1023, sostituire le previsioni con le seguenti:

competenza	71.770.000.000.000
cassa	71.270.000.000.000

16. 8.

MACCIOTTA, CASTAGNOLA, VIGNOLA.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

17-bis. Per il recupero statico di edilizia abitativa esistente nei centri storici ubicati in comuni dichiarati sismici ai sensi della legislazione vigente attraverso concessione di contributi non superiori al 30 per cento della spesa dichiarata ammissibile e per importi non eccedenti 50 milioni di lire è autorizzata la spesa di lire 50 miliardi nel 1986, di lire 100 miliardi nel 1987 e di lire 250 miliardi nel 1988, da trasferire alle regioni interessate tenendo conto, per ciascuna, della estensione territoriale delle aree sismiche. Gli importi avanti indicati vengono derivati con conseguente sottrazione dagli stanziamenti di cui al precedente comma 1.

16. 9.

BOSCO BRUNO, PUJIA, NAPOLI,
NUCCI MAURO, PERUGINI.

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

17-bis. Per favorire il potenziamento e

l'ammodernamento dei servizi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco è autorizzata l'integrazione dello stanziamento previsto dall'articolo 1 della legge 13 maggio 1985, n. 197, con complessivi 135 miliardi in ragione di lire 45 miliardi per ciascuno degli anni 1986, 1987, 1988.

17-ter. È altresì autorizzata l'integrazione dello stanziamento previsto dall'articolo 5 della citata legge 13 maggio 1985, n. 197, con complessivi 75 miliardi in ragione di 25 miliardi per ciascuno degli anni 1986, 1987, 1988.

Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata), al capitolo 1023, sostituire le previsioni con le seguenti:

competenza	71.440.000.000.000
cassa	70.940.000.000.000

16. 10.

VIGNOLA, MACCIOTTA, CASTAGNOLA,
TORELLI.

Passiamo agli interventi sull'articolo 16 e sul complesso degli emendamenti ad esso riferiti.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Guarra. Ne ha facoltà.

ANTONIO GUARRA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo la parola per illustrare i miei due emendamenti 16.1 e 16.3 tendenti ad estendere alla città e alla provincia di Salerno alcuni benefici che la legge ha previsti per la città e la provincia di Napoli. Questi emendamenti non portano soltanto la mia firma, come deputato salernitano, ma anche quella di deputati campani del Movimento sociale italiano-destra nazionale, compreso il segretario nazionale del nostro partito, onorevole Almirante, proprio perché noi intendiamo l'intervento nel Mezzogiorno non localizzato solamente nella città di Napoli, ma esteso a tutta la Campania.

Mi pare veramente inconcepibile che l'intervento sia diretto a far fronte ad emergenze, che scaturiscono ancora dagli

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

eventi calamitosi del novembre 1980, soltanto mediante programmi di costruzioni edilizie nella città di Napoli ed interventi a favore di cooperative che operano nel Napoletano.

Noi intendiamo, con i nostri emendamenti, estendere l'intervento anche alla città ed alla provincia di Salerno, riscuotendo la solidarietà anche dei deputati del Movimento sociale italiano-destra nazionale della città e della provincia di Napoli, in quanto riteniamo che sia errato operare soltanto su Napoli, perché se è vero che Napoli è la capitale del Mezzogiorno, la città attorno alla quale vive tutta la Campania, e non soltanto essa, è altrettanto vero che sarebbe inconcepibile una Napoli operosa attorniata da città, quali Salerno, Avellino e Caserta, lasciate in balia di se stesse.

Ritengo che questo sforzo debba essere fatto, sia per quanto attiene al programma di costruzione delle abitazioni sia, soprattutto, per quanto attiene (data la disoccupazione sempre crescente nella città e nella provincia di Salerno, per la crisi del settore tessile) all'intervento a favore delle cooperative, per cercare di lenire il dramma della disoccupazione.

Penso che al momento del voto anche i deputati degli altri gruppi si renderanno conto della necessità delle misure che proponiamo (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Carrus. Ne ha facoltà.

NINO CARRUS. Signor Presidente, colleghi, interverrò brevemente sull'articolo 16, cogliendo questa occasione per fare qualche considerazione di ordine generale sulla legge finanziaria e sul bilancio per l'esercizio 1986. Mi sembra infatti che la materia trattata da tale articolo si presti, oltre che a considerazioni di merito sulla materia qui trattata, anche a considerazioni generali di metodo, relativamente alla sessione di bilancio, ai rapporti tra legge finanziaria e legislazione sostanziale ed ai contenuti che con la legge finanziaria possono essere modificati.

Quindi, signor Presidente, svolgerò alcune considerazioni di carattere generale che avranno anche come conseguenza — se me lo consente e se me lo consentiranno i colleghi — un giudizio sull'andamento dei lavori e sui modi in cui, sino a questo momento, si sono svolti.

L'articolo 16 è un articolo che, rispetto a tanti altri contenuti di legge finanziaria 1986, disciplina una materia propria della legge finanziaria. Infatti...

CARLO TASSI. Allora è un'eccezione!

NINO CARRUS. Non è un'eccezione, Tassi, ma è un caso esemplare di come la legge finanziaria possa contenere norme sostanziali che hanno influenza sul bilancio. Credo che proprio l'esame di questo articolo ci consenta anche di fare qualche considerazione generale sui modi in cui dovrà essere riformata la legge n. 468 sulla contabilità che, se non è rispettata pienamente, può causare conseguenze negative, che abbiamo avuto modo di sperimentare nelle votazioni dei giorni scorsi.

Come è nata la legislazione richiamata dall'articolo 16? Tale legislazione (mi fa piacere che sia presente il sottosegretario Amato, che ha affrontato questi argomenti anche in occasioni extraparlamentari) è nata come legislazione dell'emergenza, come reazione dell'organo legislativo a circostanze di emergenza particolare. Essa ha avuto una sorta di stratificazione, con diversi connotati e con diversi istituti.

La legislazione sui terremoti e sulle calamità naturali, innovando in alcuni casi, richiamandosi a vecchi fatti legislativi in altri, si è configurata come una sorta di mondo magmatico e piuttosto confuso, che rendeva difficile orientarsi anche nelle norme sostanziali.

Con l'articolo 16, con cui si innova ancora una volta in materia di scansione temporale dei finanziamenti per i terremoti e per le calamità naturali, interviene un minimo di assestamento nella legislazione sostanziale in questa materia. Infatti, nell'articolo 16 si possono indivi-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

duare, sostanzialmente, tre dati: l'intervento disciplinato con una nuova dimensione finanziaria in relazione ai terremoti del 1980 e 1981; la regolamentazione dei due principali fondi per calamità naturali (quello per gli aiuti alle aziende artigiane e industriali e il fondo di solidarietà per l'agricoltura); alcuni interventi riguardanti singole catastrofi come il terremoto del Friuli o il bradisisma di Pozzuoli.

Con l'articolo 16 viene data una modulazione finanziaria diversa rispetto alle poste di bilancio precedentemente esistenti e vengono risolti anche alcuni problemi operativi (vorrei rispondere al collega Tassi, che poco fa mi interrompeva, rispetto all'incidenza sul bilancio delle norme sostanziali, per cui le procedure di spesa (non innovazioni legislative e di procedimenti amministrativi, ma procedure di spesa) vengono snellite e rese più consone alla necessità di un intervento urgente (*Commenti del deputato Tassi*).

PRESIDENTE. Onorevole Tassi!

NINO CARRUS. Sono le stesse norme proposte, per esempio, per la parte attinente al Ministero della protezione civile.

Detto questo e osservando che l'articolo 16 deve essere approvato così come è, facendo salve naturalmente le correzioni che il Governo riterrà opportuno proporre, mi corre l'obbligo di fare alcune considerazioni di carattere generale, dato che l'articolo 16 vi si presta.

I requisiti più importanti di una legge, signor Presidente, sono la snellezza e la chiarezza.

Signor Presidente del Consiglio, che oggi ci onora con la sua presenza in questo dibattito, facciamo un semplice calcolo aritmetico. Nella legge finanziaria di quest'anno ci sono 36 articoli, con una media di 10 commi per articolo. Si tratta, quindi, di un complesso di 350-400 norme. Dunque, c'è già un contrasto tra la sessione di bilancio, che giustamente obbliga il Parlamento ad esaurire in 14 giorni l'esame della legge finanziaria, ed

il numero eccessivo di articoli e di commi contenuti in tale legge.

Dopo la lezione che ci è venuta anche dalle votazioni dei giorni scorsi, dobbiamo pensare ad ipotizzare una legge finanziaria asciutta, ridotta all'essenziale, ridotta alla strategia degli obiettivi economici che il Governo si propone. La legge finanziaria non può essere il luogo improprio in cui scaricare né l'inerzia nel legiferare durata un anno, né le tensioni di provvedimenti legislativi che durante tutto l'anno non si sono potuti emanare.

Quest'anno non abbiamo potuto esercitare il nostro ruolo (e questo è uno dei difetti del bicameralismo), dichiarando alcune norme estranee al disegno di legge finanziaria. E mi riferisco ad innovazioni amministrative, ad innovazioni legislative, a modifiche di procedimenti che non hanno incidenza sul bilancio. E non abbiamo potuto farlo perché siamo in seconda lettura.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Queste cose dovevi dirle in discussione generale!

PRESIDENTE. Onorevole Baghino!

NINO CARRUS. Se l'onorevole Baghino avesse letto...

PRESIDENTE. Onorevole Carrus, non raccolga.

NINO CARRUS. Io non raccolgo, però se i colleghi avessero letto con attenzione l'articolo 16, si sarebbero accorti che le mie considerazioni sono estremamente pertinenti.

CARLO TASSI. Ma la legge finanziaria ha 37 articoli, non 36.

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, per cortesia non disturbi! Prosegua, onorevole Carrus, e non raccolga le interruzioni.

NINO CARRUS. Rispondo all'onorevole Tassi che l'articolo 37 è uguale a quello

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

che è posto al termine di tutte le leggi della Repubblica e che si riferisce all'entrata in vigore della legge.

Dicevo, Presidente, che in questo ramo del Parlamento è stata difficoltosa l'approvazione dei primi articoli. Ritengo però che sarà meno difficoltosa l'approvazione degli articoli che seguono e, soprattutto, di questo articolo 16, dal momento che esso, sia in termini di regole che in termini di contenuti, contiene norme tipiche della legge finanziaria. Per questo vorrei pregare i colleghi della maggioranza, in particolare i colleghi Bruno Bosco ed altri, di ritirare gli emendamenti presentati, per rendere più agevole l'approvazione di questo articolo, eventualmente trasformando tali emendamenti in altri strumenti parlamentari, che credo possano essere accettati dal Governo.

Colleghi deputati, nella legge finanziaria vi sono norme di spesa (come quelle in esame) e norme di compressione della spesa. Queste ultime perseguono l'obiettivo del bene comune, del conseguimento di un certo risultato nella politica economica del Governo, ed impongono tali compressioni di spesa a carico di determinate categorie di cittadini o di capitoli del bilancio. Tuttavia, in proposito, occorre fare una distinzione (ed approfittare della presenza in aula del Presidente del Consiglio per svolgere questa considerazione di carattere generale).

Vi sono norme di spesa che possono trovare legittima sede nella legge finanziaria, ma vi sono anche norme di compressione della spesa (che attengono alle regole generali della gerarchia dei valori e della distribuzione fra tutti i cittadini del danno che può emergere da tale compressione) che possono non trovare collocazione nella legge finanziaria. Mi riferisco a quelle regole fondamentali in base alle quali la distribuzione dei carichi e degli oneri deve essere disposta attraverso la legislazione sostanziale.

Signor Presidente, nelle democrazie occidentali la regola fondamentale della finanza pubblica — che è quella della progressività dell'imposta — si è affermata a

seguito di un processo lungo e difficile, che ha generato profondi traumi ed anche, a volte, momenti di cessazione delle regole democratiche.

Nello stesso tempo, quelle regole che impongono ai cittadini una distribuzione dei carichi necessari per raggiungere un obiettivo comune non debbono essere affidate ad una legislazione che viene deliberata in pochi giorni, in due settimane, nei due rami del Parlamento, ma debbono essere affidate ad un dibattito più vasto, ad una legislazione sostanziale. Noi abbiamo verificato che molti degli equivoci, molti degli errori, molti dei traumi nell'approvazione della legge finanziaria derivano dal fatto che la legge finanziaria è la sede impropria di norme che dovrebbero invece essere oggetto della legislazione sostanziale. Soprattutto, signor Presidente, bisogna riprendere, quando si elabora una legge finanziaria come questa, che ha un obiettivo di strategia economica che pienamente condividiamo e che è assai rilevante per il nostro paese, la strada di una concertazione comune, in cui non vi sono tanti tavoli, intorno ai quali le diverse spinte si possano incanalare nella discussione di problematiche isolate. La concertazione deve essere unica, ed il Governo deve esprimere la propria decisione, anche nell'ambito del Parlamento.

Questo perché la decisione adottata dal Governo è più facile, in quanto in essa si incanalano consensi politici già filtrati attraverso giudizi formulati dopo una congrua attività preparatoria di analisi. Nel Parlamento, invece, nel cui ambito si esprime anche il dissenso e l'ostilità di vasti settori, che rappresentano per altro larghe frange, la decisione si sviluppa in modo diverso. Per questa ragione, la gestione della decisione nel Parlamento è una gestione diversa dalla gestione della decisione in sede di Governo. Per questa ragione è necessario che nella legge finanziaria ci sia la disponibilità a ricercare nel Parlamento significativi consensi e significative convergenze, in modo che la decisione assunta in sede parlamentare sia rappresentativa degli interessi che in

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

quella sede convergono. E soprattutto nel governo di una società complessa, lo Stato non deve essere soltanto un soggetto inteso come controparte delle diverse parti sociali, ma deve essere il grande mediatore in grado di individuare, attraverso la convergenza e la contemporaneità di tutti gli interessi, una soluzione che poi sia in grado di ricevere, dalla rappresentanza politica del paese, l'elaborazione finale, in vista di una compiuta strategia di politica economica. Noi ci auguriamo che, dopo questa legge finanziaria, riprenda la trattativa globale, per cui anche nel Parlamento giungano i consensi della società civile, essendovi già stata un'attività di mediazione, di sperimentazione di trattativa. Non si può invece prescindere da una preliminare trattativa globale, in una società industriale complessa come la nostra, che ha fatto registrare date significative, come quelle degli accordi sindacali del 1978 e del 1983, e dello stesso accordo sul costo del lavoro del 1984... (*Commenti*). Io continuo a parlare, colleghi, indipendentemente... (*Commenti del deputato Tassi*).

ERMENEGILDO PALMIERI. Ormai sono arrivati...!

PRESIDENTE. Onorevole Carrus, continui.

NINO CARRUS. Signor Presidente, le interruzioni, anche dei colleghi della maggioranza, e tanto più di quelle delle opposizioni, rappresentano tempo perso, rispetto alle cose che mi ero proposto di dire. Andrò quindi fino in fondo... (*Commenti del deputato Gianni e dei deputati del gruppo di democrazia proletaria*). Io continuo tranquillamente.

PRESIDENTE. Onorevole Carrus, la prego di continuare. Prego i colleghi di non interrompere l'oratore (*Commenti del deputato Pollice*). Onorevole Pollice, mi aiuti per favore a mantenere l'ordine! Onorevole Carrus, continui.

NINO CARRUS. Signor Presidente, ri-

prendo il concetto che alcuni colleghi mi hanno impedito di svolgere in pieno. Se esiste un connotato politico che ha un riflesso anche nell'articolo che stiamo esaminando, è quello che alcune decisioni che prendiamo in Parlamento risultano essere al di fuori di una concertazione globale, concertazione che è necessaria, con riferimento alla quale indicavo alcune date importanti: l'accordo con le organizzazioni sindacali del 1978, l'accordo sul costo del lavoro del 1983, l'accordo sul costo del lavoro del febbraio 1984, tutte espressioni di un metodo di decisione che deve essere assunto quando si sceglie la strada della concertazione.

Non è possibile, infatti, che la legge finanziaria, che deve essere espressione della strategia globale del Governo, non sia il portato di una strategia decisa intorno ad uno stesso tavolo. L'accordo del 1978, l'accordo del 1983, quello del 1984 avevano alle spalle, come fondamentale *back ground*, l'accordo con le forze sociali più importanti e trovavano il Parlamento, nella sua rappresentanza, pronto alla decisione. Se un difetto ha il disegno di legge finanziaria in esame è che siamo fuori da quella concertazione globale che deve, invece, caratterizzare la strategia economica del Governo in una società complessa, e cioè la strategia economica globale.

È la ragione per la quale ritengo che l'esperienza, anche negativa, delle votazioni dei giorni e delle settimane precedenti possa essere raccolta positivamente. Per questo pensiamo che si debba procedere non facendo finta che nulla sia accaduto, non facendo finta che quello che è accaduto sia soltanto il frutto di un nervosismo erratico ed estemporaneo di questo ramo del Parlamento, ma avendo coscienza che è il frutto di una situazione sulla quale dobbiamo meditare, in modo che, nella definizione della strategia economica globale, necessaria a superare le difficoltà che questo paese attraversa, importante perché i problemi da affrontare sono davvero grandi, un tale evento non abbia a ripetersi. Non possiamo far finta che nulla sia accaduto o ritenere che gli

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

incidenti, anche nelle votazioni di questo ramo del Parlamento, siano incidenti banali, da sottovalutare e da attribuire unicamente ad un nervosismo di circostanza.

In realtà, anche i comportamenti della Camera riflettono la difficoltà che esiste, della quale dobbiamo far tesoro in modo che quando, soprattutto, si decide sulla legge finanziaria e sul bilancio, tali difficoltà non abbiamo a ripetersi.

Con queste motivazioni, signor Presidente, invito colleghe e colleghi ad approvare l'articolo 16, nella sua interezza, tenendo presenti gli eventuali accordi che potrebbero migliorare, sul piano operativo, le norme che in esso sono contenute ed invitando il Governo, che con la stesura di questo articolo 16 ha dimostrato un notevole senso di responsabilità, ad effettuare precise scelte. In materia debbo dare atto al ministro Zamberletti di non essere uno di quei ministri che hanno cercato di attaccare al convoglio della finanziaria il vagone dei propri interessi particolari.

In questi giorni, colleghi, è ricorso anche da parte di giornalisti che hanno esperienza del loro mestiere, una metafora... (*Commenti del deputato Pollice*). Pollice, sto concludendo! In questi giorni, dicevo, fra i commentatori dei comportamenti e delle decisioni del Parlamento è ricorso spesso una metafora, quella delle legge finanziaria come diligenza assaltata e quella delle proposte di modificazione come assalto, appunto, alla diligenza, determinato da spinte corporative, da unioni di parlamentari, da un coacervo di alleanze anche estemporanee, che via via si creavano, da *lobbies* esterne che trovano qui una rispondenza.

Se dobbiamo continuare nella metafora tratta dai film *western*, occorre dire che può darsi che il processo decisionale abbia dato l'impressione di un assalto alla diligenza, ma, signor ministro del bilancio — mi rivolgo a lei, che è anche ministro della programmazione economica — continuando appunto nella metafora, il Governo dovrebbe far sì che la legge finanziaria non appaia come un

convoglio sgangherato cui ciascun ministro può attaccare il vagone di turno dei suoi interessi che non è riuscito a risolvere durante l'anno finanziario.

Con questo augurio, signor Presidente, annuncio il voto favorevole del gruppo della democrazia cristiana sull'articolo 16 del provvedimento (*Applausi al centro — applausi polemici dei deputati del gruppo di democrazia proletaria e a destra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ermelli Cupelli.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Chiedo di parlare, signor presidente, sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Le darò la parola, onorevole Baghino, subito dopo l'onorevole Ermelli Cupelli.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Le chiedo scusa, Presidente, ma ciò che devo dirle è pregiudiziale, trattandosi di un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. D'accordo onorevole Baghino, parli pure.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Signor Presidente, il regolamento vuole, pretende ed obbliga che alla discussione, soprattutto in casi di questo genere, sia presente almeno il relatore, se non il presidente della Commissione.

Mi dispiace, per il collega democristiano intervenuto prima di me, che le cose così interessanti da lui affermate non siano state ascoltate dal relatore (*Commenti al centro*) ...da un relatore che è titolare della propria funzione! Che ne facciamo dei sostituti o dei surrogati! Il relatore per la maggioranza è l'onorevole Sacconi e deve essere presente!

PRESIDENTE. Onorevole Baghino, avvertiamo subito l'onorevole Sacconi, le faccio però notare che, come lei può vedere, sono presenti numerosi componenti del Comitato dei nove.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Sono colleghi di minoranza, onorevole Presidente!

PRESIDENTE. Ve ne sono anche della maggioranza.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Proporrei, signor Presidente, di sospendere la seduta perché ciò è irregolare...

PRESIDENTE. Onorevole Baghino, vi sono alcuni componenti del Comitato dei nove della maggioranza e comunque, in sedute come queste, evidentemente brevi assenze sono tollerate (*Proteste dei deputati Tassi e Baghino*).

MARIA TERESA GRANATI CARUSO. Ma se la seduta è appena iniziata!

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ermelli Cupelli.

ENRICO ERMELLI CUPELLI. Signor presidente, onorevoli rappresentanti del Governo, l'intervento che svolgerò a nome del gruppo repubblicano cercherà di evitare le secche di due discorsi egualmente non opportuni in questo momento: quello riguardante le strategie economiche generali e quello riferito ai singoli punti dell'articolo che presentano aspetti particolaristici, e la cui considerazione rischia di limitare la trattazione dell'argomento principale della difesa e dell'uso del territorio.

Anzi, direi, che l'esame dell'articolo 16 non può non condurci oltre lo stesso testo con cui, appunto, si intende dare una risposta solo ai problemi contingenti della emergenza e della ricostruzione in aree colpite da eventi calamitosi. È d'obbligo, infatti, approfondire l'insieme dei problemi riguardanti il territorio, in una visione più generale ed organica dei vari aspetti di una questione che ha assunto dimensioni incommensurabili e posto inquietanti interrogativi.

Si tratta, una volta per tutte, di incominciare a far uscire il Paese da una condizione che lo vede in permanente stato di

riparazione, per disegnare invece un quadro legislativo che garantisca la salvaguardia del territorio dai pericoli determinati dalle calamità naturali propriamente dette, dagli eventi meteorologici e dall'azione, o meglio, dall'imprevidenza degli uomini e delle istituzioni.

Sulla fondamentale questione esiste un consistente e significativo lavoro scientifico, svolto anche a livello legislativo, che purtroppo non si è mai riusciti a trasferire in una legge organica contenente efficaci misure di previsione e prevenzione, volte a scongiurare il ripetersi di ben noti fenomeni di dissesto e di stravolgimento del territorio. È, per altro, motivo di moderata soddisfazione e, comunque, di puntuale attenzione poter rilevare che, di recente, la Commissione lavori pubblici della Camera è pervenuta alla redazione di un testo unificato delle varie proposte presentate in materia, mentre si è aggiunto un disegno di legge ad iniziativa e a firma di ben sedici ministri della Repubblica.

A questo punto, è da augurarsi un impegno costante ed eccezionale di tutti i gruppi parlamentari, perché l'approvazione di un testo legislativo appaia cosa realizzabile in tempi ragionevolmente brevi. Non possiamo nasconderci le difficoltà connesse ai vari problemi sollevati e, in via preliminare, a quelli di ordine istituzionale riguardanti la ridefinizione del ruolo del Ministero dei lavori pubblici, nonché degli spazi operativi di altre amministrazioni centrali in un campo che presenta oggettive interconnessioni tra più organismi e che proprio in forza di tale complessa situazione richiede l'individuazione di momenti decisionali unitari.

Le soluzioni previste in proposito, che assumono i connotati e la valenza di una riforma della pubblica amministrazione e che debbono trovare nel Ministero dei lavori pubblici il primario polo di raccordo, scontano a tutt'oggi una notevole perdita di peso specifico e di funzioni da parte del Ministero medesimo in conseguenza sia del trasferimento di poteri alle regioni e sia della non chiara determinazione di

competenze in relazione alla esistenza di altri Ministeri contigui, comunque interessati alla medesima materia.

Un altro nodo istituzionale da sciogliere è rappresentato dal rapporto conflittuale tra Stato e regioni rispetto ad esigenze di non facile conciliazione, soprattutto per quanto concerne la disciplina delle attività esecutive nei bacini idrografici; nè va trascurato il rapporto tra regioni, enti locali e subregionali, fonte purtroppo di equivoci, inadeguatezze e ritardi in termini di pianificazione e di interventi programmatici.

Non certo per sottovalutare altri aspetti essenziali e qualificanti della proposta legislativa, ma solo in ragione dell'economia del discorso, sembra opportuno soffermare l'attenzione su un punto importante della problematica che, nonostante tutto quello che si dice, appare nella sostanza emarginato. Si tratta dell'attività di pianificazione richiamata anche dalla relazione interministeriale al disegno di legge dove, mentre: «Viene affermata l'esigenza fondamentale della predisposizione di appositi piani per individuare e disciplinare gli interventi in materia di difesa del suolo, tutela delle acque, difesa delle coste, nonché per la programmazione nazionale o di settore delle risorse idriche», si spiega poi che: «Non si è ritenuto di definire legislativamente il contenuto dei piani in quanto gli strumenti di pianificazione, per l'intrinseca dinamicità e variabilità che caratterizza il dato fenomenico di riferimento, debbono essere informati al requisito della flessibilità ed adattabilità e non, quindi, rigidamente predeterminati».

La salvaguardia e l'uso del territorio comportano una nuova metodologia di programmazione i cui presupposti, termini di definizione operativi ed obiettivi, debbono tener conto di un giudizio sulla validità degli attuali strumenti e delle procedure di pianificazione territoriale, che d'altra parte non può prescindere dai caratteri della nostra società e dalla sua velocità di trasformazione.

In prima approssimazione si può rica-

vare, da un'analisi del fenomeno, il dato oggettivo che una pianificazione, così come è stata attuata fino ad oggi, è lenta nella sua formazione. Tant'è che, nella generalità dei casi, si è assistito ad un calarsi della pianificazione in un contesto organizzativo del territorio sostanzialmente mutato rispetto alle premesse per le quali le indicazioni erano nate. Ciò sta a significare che le carenze più evidenti della struttura piramidale dei modelli di pianificazione sono relative alla circostanza che detta struttura perde concretezza e reale capacità di incidere sulle situazioni pianificate quando si passa dalla previsione degli interventi al momento della loro attuazione.

Il dibattito in corso da tempo sulle scelte da fare deve riguardare una profonda modifica dei modelli e delle procedure sia della programmazione come sintesi di una politica territoriale, sia della pianificazione del territorio; termini indeclinabili delle proposte legislative, che riguardano, appunto, la costituzione e la gestione dei bacini idrografici, i quali devono raccordarsi con i piani di assetto territoriale elaborati dalle regioni e dagli organismi subregionali, in un'ulteriore fase di compatibilità con gli strumenti urbanistici di livello locale. Tutto ciò non va poi disgiunto dall'esigenza di introdurre un rinnovamento nelle procedure di pianificazione, nel senso di uno snellimento dei rispettivi processi.

Le regioni hanno palesato la volontà di invertire i termini di una realtà negativa di stasi, concentrando sforzi e risorse negli incentivi contributivi e finanziari per la pianificazione comunale. Ma tali pur indispensabili meccanismi si sono dimostrati per lo più inadeguati, mettendo in luce un perdurante quadro generale procedurale lento e defatigante. Si è cercato, cioè, di aumentare il numero dei comuni dotati di piano, ma si è trascurata la qualità della pianificazione.

Si aggiunga poi che gli enti locali, sovente, in assenza di direttive territoriali sovraordinate, si sono trovati ad operare scelte che a loro istituzionalmente non competono, vedendo così ostacolata, più

che rafforzata, la propria potestà pianificatoria.

Tentativi di rimuovere gli ostacoli di natura procedurale sono stati senza dubbio avviati, ma gli sforzi non hanno avuto esiti positivi. Si deve considerare poi, che l'ente locale — ed anche quello subregionale — ha sempre denunciato le proprie carenze tecniche e strutturali, ed anche finanziarie, tali da rendere qualsiasi scelta lenta nella sua formazione. Eppure in tema di assetto territoriale l'ordinamento giuridico italiano ha subito profonde e interessanti modifiche, anche in conseguenza dell'entrata in vigore dell'ormai famosa legge di riforma n. 10 del 28 gennaio 1977, in stretta connessione tra materia urbanistica ed edificabilità dei suoli. L'innovazione fondamentale contenuta nella legge suddetta è costituita dall'introduzione di istituti quali i programmi poliennali di attuazione, la concessione onerosa e l'edilizia convenzionata, che assicurano alla pubblica amministrazione un potere di controllo e di indirizzo nell'attuazione da parte dei privati delle scelte operate in sede di pianificazione urbanistica.

Precedentemente all'emanazione della legge sull'edificabilità dei suoli, se da un lato le scelte contenute negli strumenti urbanistici avevano, come hanno tuttora, valore di legge nei confronti dei privati e dei vari enti pubblici, nel senso che non è possibile disattenderle nel momento dell'attuazione, era parimenti indiscusso che non vi fosse alcun obbligo, soprattutto per i privati, di edificare le aree a ciò destinate, o, viceversa, era possibile, almeno in teoria, attuare contemporaneamente tutte le previsioni di piano. Ciò non assicurava agli organismi preposti alla gestione del territorio un sufficiente controllo sull'utilizzazione dello stesso; inoltre, non si garantiva un'adeguata urbanizzazione delle zone interessate ai processi di edificazione.

A fronte di questa opera di architettura legislativa è, tuttavia, necessario verificare i risultati conseguiti. Il meccanismo di pianificazione a cascata vigente nel nostro ordinamento fa sì che, allorquando si

registra un ritardo in uno dei livelli istituzionali di governo del territorio, si provoca un'interruzione dell'*iter* amministrativo, oppure può accadere che l'elaborazione delle scelte a carattere generale intervenga dopo che siano già vigenti le scelte particolari, per cui si rende necessaria una continua opera di adeguamento e di modifica.

Si registra anche la tendenza ad instaurare nuovi modelli di pianificazione, che in alcuni casi svolgono una funzione duplicativa rispetto ad altri piani già previsti.

Si introducono, inoltre, piani settoriali che costituiscono un ritaglio di altri strumenti urbanistici. Tuttavia, il difetto di fondo di questi indirizzi è forse rintracciabile nel fatto che quasi mai si opera una distinzione tra ente ed ente, tra ente piccolo ed ente grande, tra comune piccolo e comune grande, per cui si ipotizza che ambedue siano dotati di adeguate strutture tecniche ed organizzative per far fronte ai compiti loro affidati.

Dal punto di vista organizzativo, per altro, è accertato che l'attuale sistema delle autonomie, con la ripartizione tra i diversi livelli delle funzioni e responsabilità, risulta inadeguato rispetto agli attuali compiti di pianificazione.

La stessa organizzazione amministrativa degli enti locali entra in crisi non appena è chiamata ad affrontare e risolvere gli attuali problemi innescati dalla necessità di realizzare interventi di sviluppo urbano integrato. Ne scaturisce come conseguenza, da un lato, una paralisi del processo di produzione di aree e, dall'altro, una dispersione della spesa pubblica di valenza territoriale.

È fin troppo noto come la progressiva rarefazione di aree edificabili per l'edilizia residenziale pubblica e privata, nonché per gli insediamenti produttivi e terziari, non possa essere ricondotta ad una matrice unitaria, ma rappresenti la sommatoria di numerose circostanze particolari, tra cui la principale è l'assenza di attendibili organismi e documenti di programmazione economica, che si è tradotta e si traduce tuttora nell'impossibi-

lità di disporre di proiezioni territoriali, attraverso cui orientare e comporre le conseguenze indotte dalla riallocazione in atto.

In realtà, queste oggettive condizioni hanno condotto ad una diffusa pratica di gestione urbana per lo più rinunciataria; basti pensare al fenomeno dell'abusivismo.

Il recupero e il rinnovamento di enti intermediari disegnati e «comprensorializzati», l'avvio dei governi metropolitani per le aree più congestionate del paese, la ripartizione dei comuni in ambiti razionali con l'occhio dell'efficienza dei pubblici servizi, da molti decenni caratterizzano, invece, le politiche in quasi ogni Paese europeo.

Il problema della disponibilità delle aree andrebbe, pertanto, affrontato attraverso un processo di revisione dei sistemi e delle procedure di pianificazione, mediante un reale collegamento tra gli enti istituzionali nell'assolvimento delle rispettive attribuzioni.

In particolare, è necessario che venga rivista la funzione del piano regolatore, che deve assumere le finalità di un piano direttore, cui vengano demandate le scelte di massima in ordine alle ipotesi di sviluppo territoriale, demandando ai piani esecutivi le specificazioni planivolumetriche.

Contemporaneamente, va riaffermata la validità del programma pluriennale di attuazione, strumento indispensabile per razionalizzare l'uso del suolo. In tal modo, si può pervenire ad una «pianificazione processo»; al riguardo, ci ricollegiamo alla relazione interministeriale del disegno di legge governativo sulla difesa del suolo, in grado di adattarsi alle continue evoluzioni socio-economiche delle varie realtà territoriali.

La nuova metodologia di programmazione può, pertanto, superare gli angusti limiti ed individuare strumenti e programmi positivi d'intervento attraverso la partecipazione di tutti i soggetti interessati.

Solo in tale prospettiva l'articolazione dei vari livelli decisionali — regioni, pro-

vince e comuni — assume un senso preciso e contribuisce ad instaurare un metodo dialettico in ogni fase del piano. Ne discende che ogni livello di pianificazione gode di una sua peculiare autonomia, da non intendersi, tuttavia come uno splendido isolamento.

È, altresì, conseguenziale e necessario che siano ricondotte al livello regionale le funzioni programmatiche d'indirizzo, riservando a quello comunale i compiti di localizzazione e controllo sull'uso del territorio.

A livello regionale, infatti, si determina l'organizzazione del territorio, in armonia con un modello prescelto e predeterminato in base alle linee di evoluzione assunte senza implicare l'individuazione delle soluzioni compositive e progettuali dei singoli sistemi urbani; scelte, queste, che devono essere assunte, salvo implicazioni sovracomunali, in sede locale.

È proprio questo il nesso di congiunzione fra la pianificazione territoriale, riservata alle regioni, e la pianificazione urbanistica, riservata ai comuni. Ed è in questo contesto come abbiamo detto, che va vista anche la pianificazione in materia di bacini idrografici.

Le considerazioni fin qui svolte sono state dettate dalla necessità, largamente diffusa, di pervenire alla realizzazione di una adeguata organizzazione amministrativa e scientifica posta a presidio del territorio e di un suo corretto uso anche in termini di sviluppo. Tale necessità implica l'uscita definitiva da uno stato di provvisorietà legislativa, da una estemporaneità e da una frammentazione degli interventi fatti *a posteriori*, da un affastellarsi di richieste e di istanze che con gli eventi calamitosi hanno un'evidente difficoltà a coniugarsi, se non in forme assistenzialistiche; implica, in particolare, l'uscita da una singolare condizione psicologica, che finisce per trasformare la figura del legislatore in quella, meno nobile e niente affatto gratificante, nonché evocatrice di facili scongiuri, di «addetto alle calamità»: siano esse frane, alluvioni, sismi, inondazioni e via dicendo.

Dall'attuale modo di procedere deri-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

vano seri inconvenienti, che condensati in provvedimenti disomogenei, non sempre consentono un razionale utilizzo delle risorse disponibili e favoriscono errate interpretazioni nella logica interdipendenza tra fase di ricostruzione e fase di sviluppo.

In alcuni casi, invece di errate interpretazioni, è più giusto parlare di pregiudizi politici ed economici, che portano ad un vero e proprio sperpero delle risorse, che si verifica tutte le volte che si intende finanziare la ricostruzione di attività colpite da calamità avendo in mente, in omaggio ad una sorta di cristallizzazione dei livelli occupazionali preesistenti, di ripristinare condizioni di lavoro e di produzione ormai superate dall'evoluzione tecnologica, e quindi destinate ad alimentare aspettative inconsistenti, il cui sbocco è rappresentato dalla perdita di competitività delle imprese e dal rifugio degli occupati nella cassa integrazione.

Inoltre, la catalogazione degli eventi meteorologici tra le calamità naturali finisce per dare spazio a forme di facili elargizioni, per i danni causati da precipitazioni copiose, da rigide temperature oppure da condizioni di siccità; e quindi, l'eccessiva attenzione all'esclusivo parametro delle «escursioni termiche», legata alla consapevolezza di non poter attribuire la responsabilità di tale fatto o di tale danno ad alcun ente soprannaturale, finisce con l'essere un comodo pretesto per addossare al bilancio pubblico oneri impropri.

Non vi è dubbio che l'inadeguatezza legislativa contingente vada ascritta anche all'insufficiente conoscenza dei vari fenomeni che attengono al suolo, al sottosuolo e alle acque; insufficienza, questa, che potrà essere superata con l'organizzazione del Servizio idrogeologico nazionale, e con il superamento di una situazione a dir poco umiliante che vede impegnata nell'apposito servizio pubblico la sorprendente cifra di 29 geologi, contro gli 850 della Francia e i 608 della Gran Bretagna.

Sempre in tema di inadeguatezza legislativa riferita alle emergenze calamitose,

occorre precisare che non è sufficiente una formulazione appropriata delle competenze facenti capo ai vari organismi interministeriali, se poi nel concreto non si evitano fatti di scoordinamento ed addirittura di incomunicabilità, che fanno perdere efficacia agli interventi, e soprattutto alle azioni di pronto intervento. Il ministro Zamberletti potrà parlarci un giorno del famoso «treno fantasma», che il ministro per il coordinamento della protezione civile aveva promesso in soccorso alle popolazioni dell'Abruzzo, ma non se lo ritrovò: pensava che fosse in dotazione al Ministero della sanità, ma seppe, poi, che era stato smantellato; per cui, in quella occasione il pronto intervento risultò di scarsa utilità.

A prescindere dal singolare episodio, da quanto detto emerge una volontà piena, una volontà precisa, per quanto riguarda il gruppo repubblicano: votiamo pure le disposizioni sulle calamità naturali previste dal disegno di legge finanziaria allo scopo di dare risposte tempestive, se pure settoriali, ma muoviamoci tutti, avvertendo la necessità e l'urgenza di affrontare e risolvere il complesso dei problemi, con la chiara coscienza che la difesa del territorio è una grande questione nazionale (*Applausi dei deputati del gruppo del PRI*).

PRESIDENTE. È stata chiesta dal gruppo della democrazia cristiana la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Guarra 16.1; poiché la votazione avrà luogo mediante procedimento elettronico, avverto che decorre da questo momento il termine di preavviso previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento.

Qual è il parere della Commissione sugli emendamenti presentati all'articolo 16?

MAURIZIO SACCONI, Relatore per la maggioranza. Gli emendamenti riguardano modifiche di spesa inaccoglibili. Il parere della Commissione è, quindi, contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 16.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

PRESIDENTE. Il Governo?

GIUSEPPE ZAMBERLETTI, *Ministro senza portafoglio*. Il parere del Governo coincide con quello esposto dal relatore in ordine a tutti gli emendamenti.

Per quanto riguarda gli emendamenti Guarra 16.1, Parlato 16.2 e Guarra 16.3, vorrei far presente all'onorevole Guarra, che ne ha illustrato il contenuto, che quanto previsto dai commi sedicesimo e diciassettesimo dell'articolo 16 fornisce una risposta che potrà essere completata in sede di discussione del disegno di legge sulle calamità naturali. Prego, pertanto, i presentatori di voler ritirare tali emendamenti.

Per quanto riguarda l'emendamento Valensise 16.4, devo dire che esso pone un problema reale, ma non ritengo che la questione del parco geologico ed archeologico dei Campi flegrei debba essere caricata sul conto degli investimenti previsti per l'opera di recupero di Pozzuoli e per la realizzazione delle urbanizzazioni secondarie relative al completamento del piano di Monte Ruscello. Questi problemi, a mio parere, dovrebbero essere visti nel quadro complessivo degli interventi per la valorizzazione dei beni culturali.

La materia oggetto dell'emendamento Mennitti 16.5 potrà trovare collocazione nel quadro della normativa concernente la difesa del suolo.

Il parere del Governo è contrario sull'emendamento Macciotta 16.6, perché il problema della subsidenza di Ravenna trova già risposta nel recupero delle somme stanziare previste dal decreto-legge all'esame del Parlamento.

Per quanto riguarda gli emendamenti Vignola 16.7 e 17.8 il parere del Governo è contrario.

Prego, altresì, il collega Bruno Bosco e gli altri presentatori di voler ritirare il loro emendamento 16.9, perché, pur essendo nobile il fine della preparazione antisismica delle zone ad alto rischio, il modo proposto per perseguirlo è perverso, in quanto si sottrarrebbero fondi ai terremotati per destinarli al terremoto. Sottolineo che mi propongo di af-

frontare la questione avanzando, in sede di discussione del disegno di legge sulle calamità naturali, una proposta che tenga conto delle tre priorità indicate dal comitato grandi rischi della protezione civile (Calabria, Sicilia orientale e Garfagnana), attraverso interventi di recupero degli edifici strategici ed a supporto del recupero dell'edilizia privata.

Prego, infine, i presentatori dell'emendamento Vignola 16.10 di ritirarlo.

Proprio in questi giorni, in Commissione, abbiamo approvato un emendamento a firma dell'onorevole Castagnola che consente il cumulo dei fondi in favore del Corpo dei vigili del fuoco previsti dalla legge n. 197 con lo stanziamento d'emergenza che, effettuato dopo il terremoto in Abruzzo, consente di prelevare dal fondo della protezione civile i mezzi necessari alla ricostruzione delle colonne mobili: si tratta di uno stanziamento di 100 miliardi in tre anni. L'emendamento dell'onorevole Castagnola, dunque, consente la cumulabilità dei fondi della legge n. 197 con il fondo globale della protezione civile; pertanto, l'obiettivo che l'emendamento Vignola 16.10 si propone è stato in realtà raggiunto con l'emendamento Castagnola al decreto-legge presentato dal Governo per la sua conversione in legge in questo ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. Onorevole Guarra, lei ha sentito l'invito del rappresentante del Governo a ritirare i suoi emendamenti?

ANTONIO GUARRA. Voglio motivare il ritiro di un emendamento, specificando perché non ritiro anche l'altro.

Onorevole ministro, ho ascoltato e apprezzato il suo intervento perché ella ha dimostrato di non trascurare gli interessi e le esigenze della città e della provincia di Salerno, che purtroppo in questi ultimi tempi hanno subito alluvioni, temporali e sono state oggetto passivo di calamità naturali che hanno arrecato grandi danni sia agli opifici industriali sia alle abitazioni. Però, onorevole ministro, il suo discorso e le sue assicurazioni valgono solo in ordine al mio emendamento 16.3, che

propone di finanziare un programma di costruzioni, e che ella mi fece presente non essere stato ancora completato. Tra l'altro, l'ultimo comma dell'articolo 16 prevede uno stanziamento di 100 miliardi che la Cassa depositi e prestiti dovrebbe assegnare alla città di Salerno e a comuni della sua provincia.

Non ho invece avuto risposta, onorevole ministro, per quel che riguarda il mio emendamento 16.1, che contiene un finanziamento di soli 45 miliardi, di cui 15 per la provincia e 30 per il comune di Salerno, per far fronte al grave stato di disoccupazione che esiste in quella città e in quella provincia, soprattutto a causa della crisi del settore tessile, visto che sia la Marzotto, sia le Cotoniere meridionali hanno chiuso i battenti e migliaia di operai sono senza lavoro. Finanziando, quindi, le cooperative di produzione e di lavoro, come si è fatto a Napoli, si potrebbe venire incontro alle esigenze dell'economia salernitana, avendo presenti soprattutto gli aspetti di carattere sociale.

Sono questi i motivi per i quali insisto per la votazione del mio emendamento 16.1, mentre ritiro l'altro mio emendamento 16.3.

PRESIDENTE. Onorevole Parlato, ha sentito l'invito del Governo a ritirare il suo emendamento 16.2?

ANTONIO PARLATO. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per consentire il decorso del termine di preavviso per la votazione a scrutinio segreto mediante procedimento elettronico, previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento, sospendo la seduta.

**La seduta, sospesa alle 17,15,
è ripresa alle 17,30.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

TARCISIO GITTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TARCISIO GITTI. A nome del gruppo della democrazia cristiana ritiro la richiesta di votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Guarra 16.1.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Gitti.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Signor Presidente, a nome del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale, chiedo che l'emendamento Guarra 16.1 sia votato a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. D'accordo, onorevole Baghino.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guarra 16.1, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	548
Maggioranza	275
Voti favorevoli	56
Voti contrari	492

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Aldo Aniasi).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
Abete Giancarlo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Altissimo Renato
Amadei Ferretti Margari
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreatta Beniamino
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arbasino Alberto
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo

Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bohicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Carelli Rodolfo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno

Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Martino Guido
De Michelis Gianni
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forner Giovanni
Forte Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giandresco Giovanni
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano

Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Gerolamo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Poti Damiano
Prete Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossino Giovanni
Rubinaci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi

Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sapio Francesco
Sarli Eugenio
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Servello Francesco
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Torelli Giuseppe
 Tortorella Aldo
 Trabacchi Felice
 Tramarin Achille
 Trantino Vincenzo
 Trappoli Franco
 Trebbi Ivanne
 Tremaglia Pierantonio Mirko
 Tringali Paolo
 Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria
 Urso Salvatore
 Usellini Mario

Vacca Giuseppe
 Vecchiarelli Bruno
 Ventre Antonio
 Vernola Nicola
 Vignola Giuseppe
 Vincenzi Bruno
 Violante Luciano
 Virgili Biagio
 Viscardi Michele
 Visco Vincenzo Alfonso
 Visentini Bruno
 Viti Vincenzo
 Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zangheri Renato
 Zaniboni Antonino
 Zanini Paolo
 Zanone Valerio
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoppetti Francesco
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe
 Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Andreotti Giulio
 Bianco Gerardo
 Cifarelli Michele
 Martino Guido
 Minervini Gustavo

Pandolfi Filippo Maria
 Rauti Giuseppe
 Sarti Adolfo
 Scovacricchi Martino
 Sterpa Egidio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Gli emendamenti Parlato 16.2 e Guarra 16.3 sono stati ritirati. Dobbiamo ora passare alla votazione dell'emendamento Valensise 16.4. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parlato. Ne ha facoltà.

ANTONIO PARLATO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi chiediamo che, in relazione al problema insorto a Pozzuoli, non tanto dopo gli ultimi eventi bradisismici, ma fin da quando, nel 1970, uguali eventi drammatizzarono la realtà economica, sociale e produttiva del territorio, siano destinati, nel triennio 1986-88, 750 miliardi per la realizzazione di un parco archeologico il quale, in funzione delle presenze ambientali, monumentali e geologiche della zona stessa, riesca a dare a quest'area, violentata non solo dalla natura ma anche dal modo con il quale l'edilizia si è realizzata e le speculazioni si sono intrecciate, la possibilità di attivare questo enorme patrimonio di risorse ambientali, storiche ed architettoniche al fine di permettere a tale parco di fungere da forza centripeta per il turismo in modo da incentivare lo sviluppo economico e sociale del territorio. Per questo motivo i deputati del gruppo del MSI-destra nazionale voteranno a favore dell'emendamento Valensise 16.4 ed invitano i colleghi a fare altrettanto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Valensise 16.4, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Mennitti 16.5, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Pongo in votazione l'emendamento a scavalco Macciotta 16.6, limitatamente alla prima parte, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vignola 16.7, per la quale il gruppo comunista ha chiesto che la votazione avvenga a scrutinio segreto.

Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Barzanti. Ne ha facoltà.

NEDO BARZANTI. La mia dichiarazione di voto, signor Presidente, riguarderà anche l'emendamento successivo Macciotta 16.8. Il gruppo comunista voterà a favore di entrambi gli emendamenti, innanzitutto perché condivide la proposta di elevare a 400 miliardi lo stanziamento per il 1986, relativo al fondo di solidarietà nazionale, di cui 200 miliardi per gli interventi previsti all'articolo 4 della legge n. 198 del 1985, inerenti la ricostituzione degli oliveti danneggiati dalle gelate del dicembre 1984 e gennaio 1985.

Le motivazioni si giustificano con la straordinarietà delle circostanze che si sono verificate. A ciò si aggiunge la drammaticità dei problemi che si sono aperti dopo l'eccezionale ondata di gelo dei primi mesi del 1985, che ha distrutto milioni di piante di olivo in ampie zone dell'Italia centrale e della Toscana.

I 200 miliardi che si chiedono per favorire la ricostituzione degli oliveti rappresentano la cifra minima da spendere per assicurare la ripresa produttiva di questa coltura tipica di particolare pregio. Diversamente, ad un danno ingente di natura economica, che aprirebbe la strada ad un nuovo processo di abbandono di importanti aree agrarie di media e di alta collina, farebbe seguito un vero e proprio sconvolgimento di natura ambientale, con il venir meno dei delicati equilibri paesaggistici, idrogeologici ed ecologico-territoriali assicurati invece dalla coltivazione dell'olivo.

Il problema sarà di difficile soluzione

se il Ministero dell'agricoltura e delle foreste non sarà messo nelle condizioni di effettuare un'equa ripartizione tra le regioni di una quota del fondo nazionale di solidarietà, che tenga conto della gravità eccezionale dei danni subiti che, per quanto riguarda la Toscana, si possono quantificare in una decurtazione della produzione lorda vendibile di circa il 50 per cento, mentre per quanto riguarda la produzione olivicola l'incidenza è pari al 90 per cento. Basta considerare il fatto che solo per finanziare le domande, già presentate, sull'articolo 4 della legge n. 198, saranno indispensabili somme ingenti (105 miliardi a contributo, 198 miliardi a mutuo decennale e quindicennale, più un concorso nell'interesse di oltre 21 miliardi).

Gli eventi atmosferici che hanno colpito l'agricoltura nel 1985, che si sommano a situazioni di grave degrado del territorio agricolo, richiedono un'adeguata dotazione di mezzi finanziari da mettere a disposizione delle aziende e delle regioni, per favorire la pronta ripresa delle aree e delle colture colpite, limitando al tempo stesso le ripercussioni sui redditi delle aziende. Anche 500 miliardi, onorevoli colleghi, sono da considerarsi sicuramente insufficienti rispetto a quanto è richiesto dalla gravità della situazione.

Tuttavia, con l'incremento di 500 miliardi del fondo, daremmo almeno un segnale tangibile, in positivo, alla grande massa di coltivatori che ogni anno puntualmente vedono decurtato il loro reddito da eventi atmosferici o dal processo di degrado del suolo. È questo un settore dove non possiamo permetterci di attuare nessuna filosofia di tagli alla spesa, poiché in questo caso le conseguenze sarebbero quelle di un costo crescente per il paese e per il dissesto ulteriore del suolo, in proporzioni sempre più incontrollabili, e per l'aumento della dipendenza da altri paesi della Comunità economica europea che tutelano in modo ben diverso le loro produzioni tipiche.

Tra le cause maggiori di tale situazione, vi è senza alcun dubbio il fatto che aree sempre più enormi, collinari e montane,

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

non sono tutelate a sufficienza di fronte all'incidenza delle calamità naturali e dei processi di degrado del suolo. Per queste ragioni, onorevoli colleghi, i due emendamenti rivestono una grande importanza, che spero la Camera vorrà riconoscere esprimendo su di essi un voto positivo, così come intende fare il gruppo comunista (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento a scavalco Vignola 16.7, limitatamente alla prima parte, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	550
Maggioranza	276
Voti favorevoli	232
Voti contrari	318

(*La Camera respinge*).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Macciotta 16.8. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pochetti. Ne ha facoltà.

MARIO POCHEZZI. Signor Presidente, questo è un emendamento importante, perché con esso si cerca di ricostituire gli oliveti colpiti dalle gelate dello scorso anno, che hanno trasformato persino l'aspetto delle campagne intorno a Roma. Mi auguro che ci sia comprensione per la causa dei contadini (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parlato. Ne ha facoltà.

ANTONIO PARLATO. Signor Presidente, l'argomento è stato prioritariamente affrontato dalla Camera in seguito ad iniziative parlamentari assunte dal gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale. Le risposte del Governo, in ordine alla riparazione di questi danni e agli interventi solleciti per fronteggiare la calamità naturale che ha colpito un settore agricolo di primaria importanza per il nostro paese, sono state assolutamente inadeguate, di fronte alle esigenze ed ai danni che in seguito alle gelate si sono prodotti in vaste aree del nostro paese, compromettendo non solo le prospettive del settore per il 1986, ma anche quelle degli anni futuri.

Pertanto, il gruppo del Movimento sociale italiano, di fronte alla proposta di aumentare gli incentivi per rimediare ai danni subiti e di avviare un piano in grado di assicurare tra qualche anno la ricostituzione delle colture — perché, purtroppo, questo è il periodo necessario per il recupero delle colture olivicole — voterà a favore dell'emendamento Macciotta 16.8. (*Applausi a destra*).

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. Vorrei precisare che le esigenze ricordate dall'onorevole Pochetti sono valutate positivamente dalla Commissione; tuttavia voglio ricordare che presso le Commissioni riunite bilancio e lavori pubblici, in sede legislativa, è all'esame un disegno di legge, relativo alla materia ora in discussione, che sarà all'ordine del giorno delle Commissioni subito dopo la conclusione dell'esame del disegno di legge finanziaria. In quella sede le giuste esigenze richiamate dall'onorevole Pochetti potranno trovare accoglimento. Ricordo,

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

inoltre, che la Commissione bilancio ha previsto, su fondi speciali, appositi stanziamenti, relativi al disegno di legge sulle calamità naturali, nelle tabelle B e C (*Commenti all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento a scavalco Macciotta 16.8, non accettato dalla Commissione, né dal Governo, limitatamente alla prima parte.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti		551
Maggioranza		276
Voti favorevoli		246
Voti contrari		305

(*La Camera respinge*).

(*Presiedeva il Vicepresidente Aldo Aniasi*).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
 Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Aloi Fortunato
 Altissimo Renato
 Amadei Ferretti Margari
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Ambrogio Franco

Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreatta Beniamino
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare
 Armellini Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco
 Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzamo Vincenzo
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Baracetti Arnaldo
 Barbalace Francesco
 Barbato Andrea
 Barbera Augusto
 Barca Luciano
 Barontini Roberto
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Battaglia Adolfo
 Battistuzzi Paolo
 Becchetti Italo
 Belardi Merlo Eriase
 Bellini Giulio
 Bellocchio Antonio
 Belluscio Costantino
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernardi Antonio
 Bernardi Guido
 Berselli Filippo
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Carelli Rodolfo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe

Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Martino Guido
De Michelis Gianni
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario

Fiori Publio
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forner Giovanni
Forte Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippa Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martelli Claudio

Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Marzo Biagio
Massari Renato
Mastella Clemente
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano

Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossino Giovanni
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sapio Francesco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Sarli Eugenio
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Servello Francesco
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko

Tringali Paolo
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Virgili Biagio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Bianco Gerardo
Cifarelli Michele
Martino Guido
Minervini Gustavo
Pandolfi Filippo Maria
Rauti Giuseppe
Sarti Adolfo
Scovacricchi Martino
Sterpa Egidio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Onorevole Bruno Bosco, mantiene il suo emendamento 16.9, dopo l'invito della Commissione a ritirarlo?

BRUNO BOSCO. Ritiro l'emendamento, ma mi riservo di trasferirne il contenuto in un ordine del giorno, perché ritengo che la materia da esso trattata sia di particolare rilevanza, in un momento in cui la protezione civile ha classificato, tra le aree di grande rischio, alcune zone sismiche del nostro paese.

PRESIDENTE. Devo però ricordarle, onorevole Bosco, che a termini di regolamento la Presidenza si riserva di dichiarare l'ammissibilità degli ordini del giorno, in quanto sono ammissibili, in questa fase, soltanto gli ordini del giorno attinenti all'indirizzo globale della politica economica e finanziaria, nonché quelli respinti in Commissione o non accettati dal Governo.

BRUNO BOSCO. Vorrei, comunque, conoscere quale sia il parere del Governo su un tale ordine del giorno.

GIUSEPPE ZAMBERLETTI, *Ministro senza portafoglio*. Il Governo è disponibile a considerarlo positivamente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Vignola 16.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Torelli. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TORELLI. Do atto al ministro di avere riconosciuto che, tra la discussione del disegno di legge finanziaria e il decreto-legge n. 791, si è riusciti, grazie anche ad un emendamento presentato dal nostro gruppo, a far sì che i finanziamenti a favore del potenziamento tecnologico dei vigili del fuoco e delle colonne mobili regionali rimanessero almeno nelle dimensioni originariamente stabilite

dal decreto-legge n. 159 e dalla legge n. 197 del 1985.

Il Governo ha dichiarato di essere disponibile ad affrontare il problema di ulteriori finanziamenti a favore del potenziamento tecnologico e delle sedi dei vigili del fuoco. Noi prendiamo atto di queste dichiarazioni e metteremo alla prova in concreto, sia a partire dalla legge n. 791, sia attraverso eventuali altre iniziative parlamentari, che potremo verificare insieme, la buona volontà che in questa sede il Governo ha voluto dichiarare.

Pertanto, accogliamo la richiesta del Governo e ritiriamo l'emendamento Vignola 16.10 (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 16. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alborghetti. Ne ha facoltà.

GUIDO ALBORGHETTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il criterio che ci guida nel decidere il nostro voto è costantemente fondato su valutazioni di merito delle questioni sottoposte alla nostra decisione.

Anche nel corso di una dura polemica politica e di un'aspra battaglia parlamentare come quella relativa alla legge finanziaria, legge che noi combattiamo e che continueremo a combattere in modo intransigente, continuiamo anche con tenacia — ed io spero con chiarezza — a distinguere ed a valorizzare ciò che è accettabile e positivo da ciò che consideriamo sbagliato e iniquo.

Se voteremo, dunque, a favore dell'articolo 16, nonostante la reiezione dell'emendamento da me presentato sul problema degli uliveti, e nonostante alcune incompletezze nelle formulazioni finanziarie, è per sottolineare, da un lato, la nostra volontà che gli 8 mila miliardi di investimenti nelle zone devastate dalle calamità, dalla Campania alla Basilicata, a Ravenna, al Friuli, possano rapidamente trasformarsi in nuova occupazione, in opere pubbliche, in maggiore sicurezza per le popolazioni interessate; e, dall'al-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

tro, per dire al Governo, che secondo notizie di stampa si appresterebbe alla forzatura della richiesta di numerosi voti di fiducia, che ben altra è la strada del confronto parlamentare, che può avere — come in questo caso effettivamente ha — anche l'apporto favorevole dell'opposizione di sinistra.

Deve essere chiaro (e credo che valga la pena di dirlo fin da ora) che l'eventuale richiesta di voti di fiducia non solo impedirà alle opposizioni di svolgere la loro funzione democratica e costituzionale, non solo darà un nuovo colpo ai nostri regolamenti, ma, in assenza di qualunque atteggiamento ostruzionistico, sarà anche, deputati della maggioranza, una decisione contro di voi, che servirà soltanto a rendere evidente la consapevolezza del Governo di non disporre più di una effettiva maggioranza in Parlamento (*Applausi all'estrema sinistra*).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 16, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	553
Votanti	545
Astenuti	8
Maggioranza	273
Voti favorevoli	451
Voti contrari	94

(La Camera approva).

(Presiedeva il Vicepresidente Aldo Aniasi).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbatangelo Massimo

Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Aloï Fortunato
 Amadei Ferretti Margari
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreatta Beniamino
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco
 Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzamo Vincenzo
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Baracetti Arnaldo
 Barbalace Francesco
 Barbera Augusto
 Barca Luciano
 Barontini Roberto
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Battaglia Adolfo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calonaci Vasco

Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Corti Bruno
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Martino Guido
De Michelis Gianni
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Fiuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Fraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Diño

Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Fornier Giovanni
Forte Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francesca Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gradi Giuliano

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippe Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Manca Enrico

Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martelli Claudio
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Giacchino
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicoira Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco

Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossino Giovanni
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sapio Francesco
Sarli Eugenio
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Servello Francesco
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario

Torelli Giuseppe
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Virgili Biagio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti:

Barbato Andrea
Calamida Franco
Capanna Mario
Gorla Massimo
Pollice Guido
Ronchi Edoardo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Russo Francesco
Tamino Gianni

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Bianco Gerardo
Cifarelli Michele
Martino Guido
Minervini Gustavo
Pandolfi Filippo Maria
Rauti Giuseppe
Sarti Adolfo
Scovacricchi Martino
Sterpa Egidio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 17. Ne do lettura:

«1. Il Comitato interministeriale prezzi (CIP), o la Giunta in caso di urgenza, al fine del contenimento, nel complesso, della media ponderata degli incrementi delle tariffe e dei prezzi amministrati dei beni e servizi, inclusi nell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale, entro il tasso massimo di inflazione indicato per ciascun anno nella relazione previsionale e programmatica del Governo, ovvero aggiornato in sede di approvazione della relazione previsionale e programmatica per l'anno successivo, esprime, nell'ambito dei poteri di coordinamento di cui al decreto legislativo luogotenenziale 19 ottobre 1944, n. 347, parere preventivo vincolante sulle proposte di incremento da deliberarsi da parte di altri organi delle Amministrazioni centrali dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, ed emana apposite direttive alle amministrazioni regionali, provinciali e comunali ed ai comitati provinciali dei prezzi per i provvedimenti da adottarsi nell'ambito territoriale di loro competenza.

2. Restano ferme le disposizioni di cui ai commi 1-bis, 1-ter, e 1-quater dell'arti-

colo 1 del decreto-legge 17 aprile 1984, n. 70, convertito, con modificazioni, nella legge 12 giugno 1984, n. 219.

3. Il Comitato interministeriale prezzi (CIP) nel determinare le tariffe elettriche e telefoniche adotterà i provvedimenti necessari anche per tener conto dei minori introiti derivanti all'Enel e dei maggiori oneri derivanti alla SIP dalle disposizioni di cui al successivo articolo 18, a tal fine operando sulle agevolazioni attualmente previste a favore delle utenze domestiche».

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Sostituire il comma 3, con i seguenti:

3. Entro il 31 marzo 1986 il CIP modificherà le tariffe elettriche per usi domestici sulla base di criteri di ristrutturazione tariffaria deliberati dal CIPE, previo parere obbligatorio delle Commissioni parlamentari competenti.

3-bis. La ristrutturazione tariffaria terrà conto delle effettive esigenze del bilancio dell'ENEL opportunamente verificate, e avrà per obiettivo la graduale copertura dei costi del settore domestico, attraverso una più accentuata progressività delle tariffe per scaglioni anche allo scopo di disincentivare gli usi termici e favorire il risparmio energetico, nonché attraverso il mantenimento di adeguate agevolazioni per i consumi elettrici obbligati tipici degli scaglioni tariffari più bassi.

3-ter. La modifica delle attuali tariffe sarà rapportata all'esigenza di coprire le minori entrate dell'ENEL derivanti da una riduzione per complessivi 300 miliardi delle autorizzazioni di spesa per il 1986 prevista dall'articolo 3 del decreto-legge 30 ottobre 1981, n. 609, convertito, con modificazioni, nella legge 26 dicembre 1981, n. 777, e dal primo comma dell'articolo 2 del decreto-legge 12 marzo 1982, n. 69, convertito nella legge 12 maggio 1982, n. 231, a favore del fondo di

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

dotazione ENEL che entrerà in vigore contestualmente alle modifiche tariffarie.

17. 4.

MACCIOTTA, VIGNOLA, CERRINA FERONI.

Al comma 3, sopprimere le parole: e telefoniche, e: e dei dei maggiori oneri derivanti alla SIP.

17. 1.

CASTAGNOLA, MACCIOTTA, VIGNOLA.

Al comma 3, sopprimere le parole: e dei maggiori oneri derivanti alla SIP.

17. 2.

BAGHINO, MATTEOLI, MANNA.

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

3-bis. Le variazioni delle tariffe che prevedono aumenti possono essere concesse soltanto se coesistono le seguenti due condizioni:

a) l'accertamento, da parte di società abilitata alla certificazione di bilancio, della validità formale e sostanziale della gestione delle società od enti erogatori del servizio;

b) un programma concreto da parte di dette società ed enti erogatori di servizi di investimenti in modernizzazioni, ristrutturazioni (ed eventualmente riconversioni) al fine dello sviluppo e dell'efficienza dei servizi forniti.

3-ter. Le società abilitate alla certificazione dei bilanci nei confronti di imprese esercenti pubblici servizi devono essere di nazionalità italiana. Pure di nazionalità italiana devono essere i loro legali rappresentanti, i dirigenti responsabili e gli analisti impiegati.

3-quater. In particolare per le tariffe elettriche ogni aumento va subordinato ad un'accelerazione della realizzazione del piano nazionale per l'energia, con

particolare riguardo per l'installazione di centri che producano a costi competitivi. In ogni caso gli aumenti dovranno tener conto dell'influenza che i relativi costi possono avere sulla competitività della produzione nazionale.

17. 3.

BAGHINO, MATTEOLI, MANNA, TRINGALI.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 17 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati, chiedo all'onorevole relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza.* La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Macciotta 17.4, Castagnola 17.1, Baghino 17.2 e 17.3.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro.* Il parere del Governo concorda con quello espresso del relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Dobbiamo allora votare l'emendamento Macciotta 17.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cherchi. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI. Svolgerò una brevissima dichiarazione di voto richiamando l'attenzione dei colleghi sul terzo comma dell'articolo 17, che deve leggersi in collegamento con quanto disposto dal successivo articolo 18.

Il terzo comma dell'articolo 17 stabilisce la revisione delle tariffe elettriche dell'utenza domestica e collega tale revisione ai minori introiti derivanti all'ENEL a seguito dei tagli al fondo di dotazione operati dal successivo articolo 18. Ricordo semplicemente che l'entità dei tagli al fondo di dotazione è pari a 6 mila miliardi, in ragione di 1000 miliardi all'anno.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Tale cifra dà la dimensione dell'intervento che potrebbe essere operato sulle tariffe dell'utenza domestica ove il terzo comma fosse approvato nel testo della Commissione.

L'emendamento 17.4 dell'onorevole Macciotta non nega la possibilità di un intervento sulle tariffe elettriche dell'utenza domestica, ma lo subordina innanzi tutto al fatto che il CIPE e le Commissioni parlamentari competenti determinino criteri di ristrutturazione, in secondo luogo alla verifica preliminare delle effettive necessità di bilancio dell'ENEL, da tenere in debita considerazione soprattutto alla luce dell'attuale andamento del mercato delle fonti energetiche.

Riteniamo inoltre che, ferma restando l'esigenza di arrivare ad un graduale riequilibrio e ad una graduale parificazione della gestione delle tariffe elettriche domestiche, dovrebbe essere salvaguardato il criterio della progressività delle tariffe medesime, non solo per ragioni di equità sociale alle quali nessuno può essere indifferente, ma anche e soprattutto perché la progressività delle tariffe scoraggia gli usi impropri dell'energia elettrica, in particolare la produzione di calore.

In buona sostanza, anche le tariffe sono uno strumento di politica energetica. Ma questo concetto viene totalmente disperso nell'attuale formulazione del terzo comma dell'articolo 17 (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Onorevole Cherchi, le chiedo se sia ritirato il terzo comma dell'emendamento Macciotta 17.4, che reca il numero 3-ter.

SALVATORE CHERCHI. Sì, signor Presidente, è stato ritirato.

PRESIDENTE. Passiamo allora ai voti.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettro-

nico, sui primi due commi dell'emendamento Macciotta 17.4, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico i risultati della votazione:

Presenti	549
Votanti	547
Astenuti	2
Maggioranza	274
Voti favorevoli	234
Voti contrari	313

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Castagnola 17.1 e Baghino 17.2 di analogo contenuto, non accettati dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	550
Votanti	549
Astenuti	1
Maggioranza	275
Voti favorevoli	238
Voti contrari	311

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Baghino 17.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Signor Presidente, in verità bisognava collegare questo emendamento con il primo comma dell'articolo 17, là dove risulta chiara la strumentalizzazione del CIP nella differenziazione delle tariffe. Non siamo intervenuti nella discussione sull'articolo, con rife-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

rimento al primo comma, perché auspicavamo che l'Assemblea si rendesse conto della necessità che il Parlamento non assegnasse esclusivamente al CIP le decisioni relative agli aumenti di tariffa. Questo non è avvenuto e, dunque, noi insistiamo sul nostro emendamento, poiché esso pone determinate condizioni in ordine alle variazioni di tariffa; per gli aumenti, cioè, debbono esistere alcune condizioni, cui il mio emendamento 17.3 fa riferimento: ad esempio, la certificazione del bilancio, la necessaria destinazione dell'aumento agli investimenti e alla modernizzazione degli impianti. Infine chiediamo, per quanto riguarda le tariffe elettriche, che ogni aumento vada subordinato ad una accelerazione della realizzazione del piano nazionale per l'energia, in particolare con l'installazione di centri che possano essere competitivi.

Queste le ragioni per le quali raccomandiamo all'Assemblea una particolare attenzione e, quindi, l'approvazione del nostro emendamento 17.3.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Baghino 17.3, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'articolo 17.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 17, nel testo della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti		550
Maggioranza		276
Voti favorevoli		306
Voti contrari		244

(La Camera approva).

(Presiedeva il Vicepresidente Aldo Aniasi).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
 Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Aloï Fortunato
 Amadei Ferretti Margari
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreatta Beniamino
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco
 Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzamo Vincenzo
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Baracetti Arnaldo
 Barbalace Francesco
 Barbato Andrea

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Barbera Augusto
Barca Luciano
Borontini Roberto
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Bendikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberto
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Feriando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Martino Guido
De Michelis Gianni
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzen Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl

Fabbri Orlando

Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forner Giovanni
Forte Francesco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francesse Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giandresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco

Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredino
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martelli Claudio
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicoira Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gactano

Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Poti Damiano
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossino Giovanni
Rubinaci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sapio Francesco
Sarli Eugenio
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Servello Francesco
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni

Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Virgili Biagio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

*Si sono astenuti sull'emendamento Mac-
ciotta 17.4:*

Ebner Michl
Mannino Antonino

*Si è astentuto sugli emendamenti 17.1 e
17.2:*

Preti Luigi

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Bianco Gerardo
Cifarelli Michele
Martino Guido
Minervini Gustavo
Pandolfi Filippo Maria
Rauti Giuseppe
Sarti Adolfo
Scovacricchi Martino
Sterpa Egidio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 18, nel testo della Commissione:

«1. L'autorizzazione di spesa recata dall'articolo 3 del decreto-legge 30 ottobre 1981, n. 609, convertito nella legge 26 dicembre 1981, n. 777, è ridotta a lire 3.330 miliardi da iscrivere nello stato di previsione del Ministero del tesoro in ragione di lire 130 miliardi per l'anno 1981 e di lire 800 miliardi per ciascuno degli anni dal 1982 al 1985.

2. Il primo comma dell'articolo 2 del decreto-legge 12 marzo 1982, n. 69, come modificato dall'articolo 1 della legge di conversione 12 maggio 1982, n. 231, è così sostituito:

«È conferita all'Ente nazionale per l'energia elettrica (Enel) la complessiva somma di lire 4.490 miliardi che sarà iscritta in ragione di lire 440 miliardi per l'anno 1982, di lire 545 miliardi per ciascuno degli anni dal 1983 al 1985 e di lire

345 miliardi per ciascuno degli anni dal 1986 al 1992 nello stato di previsione del Ministero del tesoro degli anni finanziari medesimi».

3. Per l'anno 1986 il canone annuo da pagarsi allo Stato dalla concessionaria SIP — Società italiana per l'esercizio delle telecomunicazioni p.a. — in base all'articolo 275 del codice postale e delle telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156, modificato dall'articolo unico della legge 22 dicembre 1984, n. 870, è stabilito nella misura del 5,5 per cento degli introiti lordi risultanti dal bilancio annuale, riferiti ai servizi dati in concessione.

4. L'aumento del canone dal 3 per cento al 5,5 per cento è versato dalla SIP all'Azienda di Stato per i servizi telefonici, a titolo di acconto e salvo conguaglio, entro il 31 ottobre 1986 per essere river-
sato entro il successivo 30 novembre all'entrata del bilancio dello Stato».

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Sopprimere i commi 1 e 2.

18. 4.

MACCIOTTA, VIGNOLA, CERRINA FERONI.

Sopprimere il comma 1.

18. 1.

CALAMIDA, CAPANNA, GORLA, POLLICE, RONCHI, RUSSO FRANCO, TAMINO.

Sopprimere il comma 2.

18. 2

CALAMIDA, CAPANNA, GORLA, POLLICE, RONCHI, RUSSO FRANCO, TAMINO.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

4-bis. A partire dalla data di entrata in vigore della presente legge l'ENEL, la

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

SIP, la ASST e le imprese locali produttrici o distributrici di beni o servizi di pubblica utilità non potranno applicare ai propri dipendenti tariffe ridotte o comunque trattamenti agevolati rispetto a quelli normalmente applicati all'utenza.

18. 3.

VISCO, BASSANINI.

Sono stati altresì presentati i seguenti articoli aggiuntivi:

Dopo l'articolo 18, inserire il seguente titolo:

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SPESE MILITARI.

ART. 18-bis.

Per l'esercizio 1986 le spese del Ministero della difesa sono ridotte di lire 3.002.885.847.000.

Conseguentemente, all'articolo 1, comma 1, ridurre di lire 3.002.885.847.000 il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario.

Conseguentemente alla tabella 12 (stato di previsione del Ministero della difesa) apportare le seguenti modificazioni:

NUMERO CAPITOLO	IMPORTI DA SOSTITUIRE		NUOVI IMPORTI	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
1073	4.380.000.000	4.380.000.000	—	—
1075	6.148.000.000	6.200.000.000	4.148.000.000	4.200.000.000
1076	20.893.000.000	21.093.000.000	2.893.000.000	3.093.000.000
1087	7.596.500.000	10.000.000.000	4.596.500.000	7.000.000.000
1092	59.399.400.000	62.200.000.000	44.399.400.000	47.200.000.000
1098	34.192.700.000	38.900.000.000	29.192.700.000	33.900.000.000
1105	63.015.200.000	54.780.000.000	53.015.200.000	44.780.000.000
1168	191.000.000.000	167.000.000.000	101.000.000.000	117.000.000.000
1180	70.000.000.000	70.000.000.000	—	—
1245	33.505.847.000	33.905.847.000	—	—
1381	3.120.119.200.000	3.120.119.200.000	2.808.119.200.000	2.808.119.200.000
1400	30.750.000.000	30.790.000.000	20.750.000.000	20.750.000.000
1404	25.439.000.000	25.439.000.000	20.439.000.000	20.439.000.000
1406	147.600.700.000	148.764.300.000	132.600.700.000	139.764.300.000
1500	50.311.100.000	47.500.000.000	45.311.100.000	42.500.000.000
1601	1.032.948.800.000	1.040.948.800.000	932.948.800.000	940.948.800.000
1802	243.753.000.000	279.300.000.000	163.753.000.000	199.300.000.000
1832	293.356.300.000	271.925.000.000	243.356.300.000	221.925.000.000
1836	33.049.450.000	29.610.000.000	28.049.490.000	24.610.000.000
1872	546.799.000.000	573.000.000.000	366.799.000.000	393.000.000.000
1874	56.702.000	50.000.000.000	36.702.000.000	30.000.000
1878	53.619.000.000	35.000.000.000	48.619.000.000	30.000.000.000

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

NUMERO CAPITOLO	IMPORTI DA SOSTITUIRE		NUOVI IMPORTI	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
2000	42.900.000.000	37.000.000.000	32.900.000.000	27.000.000.000
2002	133.661.200.000	120.000.000.000	118.661.200.000	105.000.000.000
2102	393.806.790.000	368.332.000.000	263.806.790.000	238.332.000.000
2103	232.261.250.000	290.000.000.000	187.261.250.000	205.000.000.000
2104	155.922.200.000	200.000.000.000	125.922.200.000	170.000.000.000
2106	144.629.800.000	139.773.000.000	124.629.800.000	119.773.000.000
2501	513.800.500.000	562.500.000.000	493.800.500.000	502.500.000.000
2502	419.408.700.000	402.800.000.000	369.408.700.000	352.800.000.000
2503	104.186.100.000	99.466.000.000	74.186.100.000	89.466.000.000
2802	357.442.700.000	400.000.000.000	317.442.700.000	360.000.000.000
2807	186.495.000.000	186.300.000.000	176.495.000.000	176.300.000.000
4001	217.000.000.000	217.000.000.000	147.000.000.000	147.000.000.000
4005	438.594.000.000	452.050.000.000	288.594.000.000	302.050.000.000
4011	1.328.983.000.000	1.011.300.000.000	888.983.000.000	571.300.000.000
4031	931.437.000.000	837.320.000.000	621.437.000.000	527.320.000.000
4051	1.639.600.000.000	1.339.621.583.000	1.094.600.000.000	794.621.583.000
4071	120.000.000.000	160.000.000.000	100.000.000.000	140.000.000.000
4791	25.000.000.000	25.000.000.000	—	—
4797	10.000.000.000	10.000.000.000	—	—
7010	55.900.000.000	64.900.000.000	40.900.000.000	49.900.000.000

18. 01.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI, MELEGA, PANNELLA, ROCCELLA, SPADACIA, STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Dopo l'articolo 18, inserire il seguente titolo:

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SPESE MILITARI

ART. 18-bis.

Per l'esercizio 1986 le spese del Mini-

stero della difesa sono ridotte di lire 2.000 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 1, comma 1, ridurre di lire 2.000 miliardi il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Dopo l'articolo 18, inserire il seguente titolo:

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SPESE MILITARI.

ART. 18-bis.

Per l'esercizio 1986 le spese del Ministero della difesa sono ridotte di lire 2.000 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 1, comma 1, ridurre di lire 2.000 miliardi il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario.

Conseguentemente alla tabella 12 (stato di previsione del Ministero della difesa) apportare le seguenti modificazioni:

NUMERO CAPITOLO	IMPORTI DA SOSTITUIRE		NUOVI IMPORTI	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
1073	4.380.000.000	4.380.000.000	4.380.000.000	4.380.000.000
1075	6.148.000.000	6.200.000.000	4.148.000.000	4.200.000.000
1076	20.893.000.000	21.093.000.000	2.093.000.000	3.093.000.000
1087	7.596.500.000	10.000.000.000	4.596.500.000	7.000.000.000
1092	59.399.400.000	62.200.000.000	44.399.400.000	47.200.000.000
1098	34.192.700.000	38.900.000.000	29.192.700.000	33.900.000.000
1105	63.015.200.000	54.780.000.000	53.015.200.000	44.780.000.000
1168	191.000.000.000	167.000.000.000	101.000.000.000	117.000.000.000
1180	70.000.000.000	70.000.000.000	—	—
1245	33.505.847.000	33.505.847.000	505.847.000	505.847.000
1400	30.750.000.000	30.750.000.000	20.750.000.000	20.750.000.000
1404	25.439.000.000	25.439.000.000	20.439.000.000	20.439.000.000
1406	147.600.700.000	148.764.300.000	132.600.700.000	133.764.300.000
1500	50.311.100.000	47.500.000.000	45.311.100.000	42.500.000.000
1802	243.753.000.000	279.300.000.000	163.753.000.000	199.300.000.000
1832	4293.356.300.000	271.925.000.000	243.356.300.000	221.925.000.000
1836	33.049.450.000	29.610.000.000	28.059.450.000	24.610.000.000
1872	546.799.600.000	573.000.000.000	366.799.000.000	393.000.000.000
1874	56.702.000.000	50.000.000.000	36.702.000.000	30.000.000.000

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

NUMERO CAPITOLO	IMPORTI DA SOSTITUIRE		NUOVI IMPORTI	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
1878	53.619.000.000	35.000.000.000	48.619.000.000	30.000.000.000
2000	42.900.000.000	37.000.000.000	32.900.000.000	27.000.000.000
2002	133.661.700.000	120.000.000.000	118.661.200.000	105.000.000.000
2102	393.806.790.000	368.332.000.000	263.806.790.000	238.332.000.000
2103	232.261.250.000	250.000.000.000	187.261.250.000	205.000.000.000
2104	155.922.200.000	200.000.000.000	125.922.200.000	170.000.000.000
2106	144.629.800.000	139.773.000.000	124.629.800.000	119.773.000.000
2501	513.800.500.000	562.500.000.000	493.800.500.000	502.500.000.000
2502	419.408.700.000	402.800.000.000	369.408.700.000	352.800.000.000
2503	104.186.100.000	99.466.000.000	94.186.100.000	89.466.000.000
2802	347.442.700.000	400.000.000.000	317.442.700.000	360.000.000.000
2807	186.495.000.000	186.300.000.000	176.495.000.000	176.300.000.000
4001	217.000.000.000	217.000.000.000	147.000.000.000	147.000.000.000
4005	438.594.000.000	457.050.000.000	288.594.000.000	302.050.000.000
4011	1.328.983.000.000	1.011.300.000.000	1.033.983.000.000	771.300.000.000
4031	931.437.000.000	337.320.000.000	809.437.000.000	715.320.000.000
4051	1.639.600.000.000	1.339.621.983.000	1.294.600.000.000	994.421.483.000
4071	120.000.000.000	160.000.000.000	100.000.000.000	140.000.000.000
4791	25.000.000.000	25.000.000.000	—	—
4797	10.000.000.000	10.000.000.000	—	—
7010	55.900.000.000	64.900.000.000	40.900.000.000	49.900.000.000

18. 02.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA,
CALDERISI, MELEGA, PANNELLA,
ROCCELLA, SPADACCIA, STANZANI
GHEDINI. TEODORI.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Dopo l'articolo 18, inserire il seguente titolo:

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SPESE MILITARI.

ART. 18-bis.

Per l'esercizio 1986 le spese del Ministero della difesa sono ridotte di lire 1.000 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 1, comma 1, ridurre di lire 1.000 miliardi il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario.

Conseguentemente alla tabella 12 (stato di previsione del Ministero della difesa) apportare le seguenti modificazioni:

NUMERO CAPITOLO	IMPORTI DA SOSTITUIRE		NUOVI IMPORTI	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
1073	4.380.000.000	4.380.000.000	380.000.000	380.000.000
1075	6.148.000.000	6.200.000.000	4.148.000.000	4.200.000.000
1076	20.893.000.000	21.093.000.000	2.893.000.000	3.093.000.000
1087	7.596.500.000	10.000.000.000	4.596.500.000	7.000.000.000
1092	59.399.400.000	62.200.000.000	44.399.400.000	47.200.000.000
1098	34.192.700.000	38.900.000.000	29.192.700.000	33.900.000.000
1105	63.015.200.000	54.780.000.000	53.015.200.000	44.780.000.000
1168	151.000.000.000	167.000.000.000	101.000.000.000	117.000.000.000
1245	33.505.847.000	33.505.847.000	505.847.000	505.847.000
1400	30.750.000.000	30.750.000.000	20.750.000.000	20.750.000.000
1404	25.439.000.000	25.439.000.000	20.439.000.000	20.439.000.000
1874	56.702.000	50.000.000.000	36.702.000.000	30.000.000.000
1878	53.619.000.000	35.000.000.000	48.619.000.000	30.000.000.000
2000	42.900.000.000	37.000.000.000	32.900.000.000	27.000.000.000
2002	133.661.200.000	120.000.000.000	118.661.200.000	105.000.000.000
2102	393.806.790.000	368.332.000.000	351.806.790.000	326.332.000.000

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

NUMERO CAPITOLO	IMPORTI DA SOSTITUIRE		NUOVI IMPORTI	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
2103	232.261.250.000	250.000.000.000	187.261.250.000	205.000.000.000
2104	155.922.200.000	200.000.000.000	125.922.200.000	170.000.000.000
2106	144.629.800.000	139.773.000.000	124.629.800.000	119.773.000.000
2501	513.800.500.000	562.500.000.000	483.800.500.000	532.500.000.000
2502	419.408.700.000	389.408.700.000	402.800.000.000	372.800.000.000
2503	104.186.100.000	99.466.000.000	94.186.100.000	89.426.000.000
2802	357.442.700.000	400.000.000.000	317.442.700.000	360.000.000.000
2807	186.495.000.000	186.300.000.000	176.495.000.000	176.300.000.000
4001	217.000.000.000	217.000.000.000	167.000.000.000	167.000.000.000
4005	438.594.000.000	452.050.000.000	288.594.000.000	302.050.000.000
4011	1.328.983.000.000	1.011.300.000.000	1.233.983.000.000	871.300.000.000
4031	931.437.000.000	337.320.000.000	821.437.000.000	727.320.000.000
4051	1.639.600.000.000	1.339.621.583.000	1.494.600.000.000	1.194.621.500.000
4071	120.000.000.000	160.000.000.000	100.000.000.000	140.000.000.000
4791	25.000.000.000	25.000.000.000	—	—

18. 03.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA,
CALDERISI, MELEGA, PANNELLA,
ROCCELLA, SPADACCIA, STANZANI
GHEDINI, TEODORI.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Passiamo alla discussione sull'articolo 18 e sugli emendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso presentati.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Pollice.

GUIDO POLLICE. Per quanto concerne gli aumenti delle tariffe dell'energia elettrica e del telefono, che saranno resi necessari a causa della diminuzione dell'entità del trasferimento dallo Stato all'ENEL e dell'aumento dal 3 al 5,5 per cento del canone dovuto dalla SIP allo Stato, il discorso più preoccupante, per noi, riguarda proprio il dichiarato proposito di abolire le fasce sociali. La fascia sociale per le tariffe elettriche fu istituita in seguito ad un movimento di autoriduzione, che fu un movimento di massa, intorno agli anni 1974-1975. Il ruolo della fascia sociale, in tutti questi anni, oltre che di contenimento di costi per l'utenza popolare, è stato di efficace controllo e di disincentivazione degli incrementi di consumo non necessari, come ad esempio quello per usi termici. Si è trattato, insomma, di una concreta misura di risparmio energetico. Parimenti, l'istituzione di una fascia sociale nelle tariffe telefoniche ha contribuito non poco ad estendere l'utilizzo di tale servizio anche da parte dei ceti meno abbienti. Anche qui, il discorso tariffario non può essere demandato alle singole aziende, nel caso specifico l'Enel e la SIP, o comunque ad un atto puramente amministrativo. Al contrario, è giusto riaffermare l'esigenza di risolvere il problema delle tariffe agevolate per il settore produttivo. Con le misure contenute nell'articolo in esame, si intende intaccare la fascia sociale delle tariffe telefoniche, anche per una precisa spinta imprenditoriale, volta a contenere i costi delle linee destinate alla trasmissione dati ed allo sviluppo dei servizi telematici.

Questo è il nostro giudizio di carattere generale sull'articolo 18. Con questo mio intervento ritengo di avere già svolto una dichiarazione di voto sugli emendamenti Calamida 18.1 e 18.2, soppressivi del comma 1 e del comma 2 dell'articolo 18

(*Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare, l'onorevole Sacconi, per esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti all'articolo 18.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti Macciotta 18.4 e Calamida 18.1 e 18.2. Invito l'onorevole Visco, presentatore dell'emendamento 18.3, ad accettare una proposta di accantonamento che formulo a nome della Commissione, al fine di meglio verificare, appunto in Commissione, una disposizione che ha raccolto un certo interesse e che tuttavia forse richiede una più precisa formulazione. Esprimo infine parere contrario sugli articoli aggiuntivi Rutelli 18.01, 18.02 e 18.03.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Macciotta 18.4, Calamida 18.1 e 18.2, facendo presente che la votazione del primo emendamento potrebbe avere effetto preclusivo su quello degli altri due. Per quanto riguarda l'emendamento Visco 18.3, il Governo si associa all'invito formulato dal relatore Sacconi di acconsentire all'accantonamento dell'emendamento stesso. Esprimo infine parere contrario sugli articoli aggiuntivi Rutelli 18.01, 18.02 e 18.03.

PRESIDENTE. Onorevole Visco, intendendo aderire alla richiesta di accantonamento del suo emendamento 18.3 (con riserva di collocarlo in altro contesto) formulata dall'onorevole Sacconi?

VINCENZO VISCO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo alla votazione degli altri emendamenti.

Pongo in votazione l'emendamento

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Macciotta 18.4, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dei due successivi emendamenti, per i quali è stata richiesta la votazione segreta.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calamida 18.1, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	517
Maggioranza	259
Voti favorevoli	229
Voti contrari	288

(È respinto)

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calamida 18.2, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	526
Maggioranza	264
Voti favorevoli	231
Voti contrari	295

(La Camera respinge).

L'emendamento Visco 18.3, come i colleghi ricordano, è stato accantonato.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 18, nel testo della Commissione identico a quello del Senato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico i risultati della votazione:

Presenti e votanti	519
Maggioranza	260
Voti favorevoli	292
Voti contrari	227

(È approvato).

(Presiedeva il Vicepresidente Aldo Aniasi).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
 Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Aloï Fortunato
 Amadei Ferretti Margari
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andreatta Beniamino
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianche Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Boдрato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo

Breda Roberta
Briccola Italo
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Martino Guido
De Michelis Gianni
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forner Giovanni
Forte Francesco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco

Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredino
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martelli Claudio
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicoira Benedetto
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio

Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossino Giovanni
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sapio Francesco
Sarli Eugenio
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio

Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Virgili Biagio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zanone Valerio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Bianco Gerardo
Cifarelli Michele
Martino Guido
Minervini Gustavo
Pandolfi Filippo Maria
Rauti Giuseppe

Sarti Adolfo
Scovacricchi Martino
Sterpa Egidio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora procedere alla votazione dell'articolo aggiuntivo Rutelli 18.01.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rutelli. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Premesso che il tema della spesa militare sarà affrontato compiutamente in sede di esame del bilancio, desidero brevemente illustrare l'articolo aggiuntivo da noi proposto per favorire, se sarà possibile, una riflessione della Assemblea sulla reale dimensione della spesa militare del nostro paese.

Dico questo perché, colleghi, in tutte le discussioni relative al bilancio del dicastero della difesa, abbiamo sentito sottolineare, da parte dei rappresentanti del Governo, la debolezza, l'insufficienza, l' inadeguatezza della spesa militare, in particolare a fronte degli impegni assunti in sede NATO. Nella mia breve illustrazione, invece, desidero offrire ai colleghi alcuni elementi di riflessione che credo depongano clamorosamente in direzione esattamente opposta a quella ora ricordata.

L'Italia ha sottoscritto nel 1977 un impegno con l'Alleanza atlantica per incrementare il bilancio della difesa del 3 per cento in termini reali cioè oltre l'inflazione. Ebbene, il nostro paese, che ama dipingersi, soprattutto ad opera dei vertici degli stati maggiori, come la Cenerentola della NATO, quanto a spesa militare, può permettersi questa immagine piagnucolosa di fronte alla pubblica opinione innanzitutto perché ha prospettato al Parlamento e alla pubblica opinione in tutti questi anni un quadro sottostimato e sostanzialmente falsato della spesa militare.

Ciò avviene sulla base di diversi inganni contabili e sostanzialmente sul fatto che l'Italia computa il suo bilancio della di-

fesa sulla base di valori nazionali — il bilancio di previsione — regolarmente contraddetto dal conto consuntivo e computa la sua spesa militare sulla base di parametri diversi rispetto a quelli adottati dagli altri paesi della NATO.

Se guardiamo ad un paese vicino e che noi reputiamo avere un bilancio della difesa estremamente superiore al nostro, la Germania Occidentale, le statistiche della NATO (bilancio consuntivo della difesa letto secondo quei parametri comprensivi della spesa militare che ricade nel bilancio del Ministero della difesa e in quello di altri ministeri) ci dicono che l'incidenza sul prodotto interno lordo del bilancio della difesa italiano si avvia a sfiorare il 3 per cento, mentre quello di un paese come la Germania occidentale è pari al 3,3 per cento. Faccio notare che si tratta del bilancio della difesa di un paese che ha un prodotto interno lordo, un reddito nazionale, più che doppio rispetto a quello italiano e quindi il 3 per cento viene ad incidere in una misura estremamente meno rilevante rispetto all'incidenza percentuale che grava sulle tasche degli italiani.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEONILDE IOTTI**

FRANCESCO RUTELLI. La mia riflessione poggia essenzialmente su un dato e precisamente sul rispetto da parte del nostro paese dell'impegno assunto nei confronti della NATO.

Da quando l'Italia ha sottoscritto quell'impegno, cioè a partire dal bilancio del 1978, il nostro paese ha speso, rispetto al bilancio preventivo ben 2.101 miliardi in più in moneta costante 1978, mentre ha speso, secondo la definizione NATO che è la più appropriata, compiuta e seria, in questi anni ben 6.055 miliardi — espressi in moneta 1986 — e 9.049 miliardi in più, secondo la definizione NATO, rispetto all'impegno assunto dal 1978 ad oggi.

Questi sono gli ordini di grandezza e questo è il reale punto di riferimento che dobbiamo tenere come elemento di giu-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

dizio nel momento in cui consideriamo se l'Italia è davvero la Cerentola della NATO e se davvero spende poco per il settore della difesa (noi riteniamo che essenzialmente spende male).

Concludo, signor Presidente, citando quella che è semplicemente una proiezione del bilancio della difesa del nostro paese al 1990. Proiettando la quota di incremento degli ultimi anni, cioè da quando abbiamo sottoscritto l'impegno con la NATO, se non freniamo la spesa militare, il bilancio italiano per quanto riguarda la difesa per il 1990 (in lire 1990), sarà pari, secondo la definizione NATO, a 38.080 miliardi.

PRESIDENTE. Onorevole Rutelli, la prego di concludere.

FRANCESCO RUTELLI. Questa è la riflessione che offro all'Assemblea per invitarla a considerare con attenzione i nostri articoli aggiuntivi, i quali propongono rispettivamente la riduzione di 3 mila, 2 mila e mille miliardi rispetto al bilancio di previsione del 1986.

Si tratta di una cosa tutt'altro che irragionevole, ma, al contrario, di una doverosa tirata di freni rispetto ad una prospettiva incontrollabile (*Applausi dei deputati del gruppo radicale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Signor Presidente, colleghi, annuncio il voto favorevole del gruppo di democrazia proletaria sugli articoli aggiuntivi Rutelli 18.01, 18.02 e 18.03. Benché anche il nostro gruppo intenda rinviare il dibattito sulla tabella 12 e in generale sul bilancio della difesa e sulla questione relativa alla riduzione delle spese militari, ci pare opportuno sottolineare, anche in occasione della votazione degli articoli aggiuntivi presentati dai colleghi radicali, il problema delle spese militari.

Penso che dobbiamo seriamente riflettere se in questa legge finanziaria si

debba e meno stabilire una riduzione delle spese militari. È questa una tendenza che finalmente è stata riaffermata, per lo meno negli ultimi due anni, con scelte da parte dei principali governi d'Europa e persino del Governo degli Stati Uniti. L'Italia rischia di rimanere uno dei pochi paesi che continuano una politica di espansione irresponsabile e molto pronunciata delle spese militari.

Il ministro della difesa ha fatto ricorso, per questo bilancio, ad alcuni artifici contabili, o trucchi, come noi li definiamo, per far figurare non un taglio, ma un contenimento, che è più fittizio che reale.

Noi chiediamo che finalmente si arrivi ad un'effettiva riduzione delle spese militari, e questo per diverse ragioni. Occorre, in primo luogo, dare un segnale di distensione internazionale: tutti guardiamo con ansia e con qualche lieve ottimismo all'andamento del dialogo est-ovest, tutti auspichiamo politiche di pace. Ebbene, a maggior ragione in occasione di questa legge finanziaria, il Parlamento, a nostro avviso, ha il dovere di dare questo segnale, e ancor di più nel momento in cui si dice che la situazione della finanza pubblica è allo sfascio, nel momento in cui si chiede al paese di fare pesanti sacrifici, nel momento in cui ci rendiamo conto che questa espansione delle spese militari è sempre più incompatibile con le risorse del nostro paese.

Noi auspichiamo che l'accoglimento degli articoli aggiuntivi 18.01, 18.02 e 18.03 serva, se non certo a risolvere tutti i problemi di questa corsa agli emendamenti, per lo meno a dare un segnale che porti a riconsiderare il modello di difesa e il modo in cui si affrontano i problemi della pace e della sicurezza nel nostro paese (*Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cerquetti. Ne ha facoltà.

ENEA CERQUETTI. Il gruppo comunista darà voto contrario sugli articoli aggiuntivi Rutelli 18.01 e 18.02 e favore-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

vole invece sull'articolo aggiuntivo Rutelli 18.03, che propone una riduzione di 1.000 miliardi della spesa militare. Questo emendamento contiene un'ipotesi di modifica della tabella XII, del Ministero della difesa, che non ci trova d'accordo; ma dal momento che si vota in questo momento soltanto la prima parte, relativa alla riduzione, dobbiamo essere coerenti con la nostra analoga richiesta, che era già stata ipotizzata in un emendamento respinto dall'Assemblea qualche giorno fa, e che ad ogni modo sarà riproposta nei dettagli nel corso del dibattito sulla tabella XII. In quella sede, avremo modo di illustrare compiutamente la nostra proposta. Qui vale la pena anticipare che abbiamo proposto e riproporremo un taglio di 1.000 miliardi alle spese della difesa, nonostante l'inversione di tendenza manifestata dallo stesso Governo, consapevoli che con le nostre proposte sarà possibile non porre in discussione le esigenze di sicurezza del nostro paese: con quelle riduzioni, mirate a particolari capitoli e giustificate da particolari ragioni, sarà possibile rispettare le esigenze generali di austerità o di riorganizzazione della spesa pubblica che in questo dibattito sulla legge finanziaria sono a tutti evidenti (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pellegatta. Ne ha facoltà.

GIOVANNI PELLEGATTA. Signor Presidente, colleghi, ho chiesto di parlare per annunciare che il gruppo del Movimento sociale italiano darà voto contrario sugli articoli aggiuntivi Rutelli 18.01, 18.02 e 18.03, tutti miranti ad una riduzione della spesa del Ministero della difesa. Ci sembra che il 3 per cento rispetto al prodotto interno lordo sia il minimo per garantire una sopravvivenza in questo campo.

D'altronde, il ministro Spadolini in Commissione difesa ha già detto che, per ridurre le spese militari, intende escludere 17 mila giovani dal servizio di leva. Mi sembra che questa sia l'unica riduzione consentita all'interno di questo capitolo, se vogliamo ancora poterci difen-

dere in una situazione così instabile nell'area mediterranea, come quella che stiamo vivendo.

Penso di dovermi rivolgere, più che all'attenzione, al buonsenso dei colleghi, affinché respingano i tre articoli aggiuntivi presentati dai radicali (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo a scavalco Rutelli 18.01, limitatamente ai primi due commi, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	543
Maggioranza	272
Voti favorevoli	56
Voti contrari	487

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo a scavalco Rutelli 18.02, limitatamente ai primi due commi, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	543
Votanti	539
Astenuti	4
Maggioranza	270
Voti favorevoli	65
Voti contrari	474

(La Camera respinge).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Rutelli 18.03.

GIANCARLA CODRIGNANI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLA CODRIGNANI. Il gruppo della sinistra indipendente voterà a favore su questo articolo aggiuntivo, ritenendo che le proposte in esso contenute siano ragionevoli e non incompatibili con l'altra da noi formulata.

Riteniamo, infatti, che, contrariamente ad alcune dichiarazioni che abbiamo sentito in quest'aula, il problema della difesa non sia oggi risolvibile con una *escalation* crescente delle somme destinate a questo comparto; né ci sembrano risolutive le proposte formulate dallo stesso ministro della difesa riguardanti contenimenti formali, quando in realtà gli impegni di Governo, oltre ad essere gli stessi degli anni passati, tendono ad aumentare.

Quindi, in un momento in cui, come risulta anche dalle vicende degli ultimi giorni, la difesa non viene garantita attraverso l'*escalation* degli armamenti secondo un criterio formale, ma, al contrario, mediante l'apertura alla logica diplomatica e dei negoziati, riteniamo che un contenimento della spesa sia doveroso, soprattutto comparativamente con le altre tabelle e segnatamente con quella relativa alla giustizia. Ci sembra che essa rappresenti sotto tale profilo una grande provocazione per un Parlamento, il quale destini una parte così esigua delle risorse finanziarie ad un settore in cui veramente si attua la difesa del nostro paese (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Rutelli 18.03, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti		548
Maggioranza		275
Voti favorevoli		226
Voti contrari		322

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbatangelo Massimo
 Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Aloï Fortunato
 Amadei Ferretti Margari
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreatta Beniamino
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Armato Baldassare	Borghini Gianfranco
Armellin Lino	Borgoglio Felice
Artese Vitale	Borruso Andrea
Artioli Rossella	Bortolani Franco
Astone Giuseppe	Bosco Bruno
Astori Gianfranco	Bosco Manfredi
Augello Giacomo	Boselli Anna detta Milvia
Auleta Francesco	Bosi Maramotti Giovanna
Azzaro Giuseppe	Botta Giuseppe
Azzolini Luciano	Bottari Angela Maria
	Bozzi Aldo
Badesi Polverini Licia	Breda Roberta
Baghino Francesco	Briccola Italo
Balbo Ceccarelli Laura	Brina Alfio
Balestracci Nello	Brocca Beniamino
Balzamo Vincenzo	Bruni Francesco
Balzardi Piero Angelo	Bruzzani Riccardo
Bambi Moreno	Bubbico Mauro
Baracetti Arnaldo	Bulleri Luigi
Barbalace Francesco	
Barbato Andrea	Cabras Paolo
Barbera Augusto	Caccia Paolo
Barca Luciano	Cafarelli Francesco
Barontini Roberto	Cafiero Luca
Barzanti Nedo	Calamida Franco
Battaglia Adolfo	Calonaci Vasco
Battistuzzi Paolo	Calvanese Flora
Becchetti Italo	Campagnoli Mario
Belardi Merlo Eriase	Cannelonga Severino
Bellini Giulio	Canullo Leo
Bellocchio Antonio	Capanna Mario
Belluscio Costantino	Capecchi Pallini Maria Teresa
Benedikter Johann	Capria Nicola
Benevelli Luigi	Caprili Milziade Silvio
Bernardi Antonio	Caradonna Giulio
Bernardi Guido	Carelli Rodolfo
Berselli Filippo	Caria Filippo
Bianchi Fortunato	Carlotto Natale
Bianchi Beretta Romana	Caroli Giuseppe
Bianchi di Lavagna Vincenzo	Carpino Antonio
Bianchini Giovanni	Carrus Nino
Biasini Oddo	Casalnuovo Mario
Binelli Gian Carlo	Casati Francesco
Bisagno Tommaso	Casini Carlo
Bochicchio Schelotto Giovanna	Casini Pier Ferdinando
Bodrato Guido	Castagnetti Guglielmo
Bogi Giorgio	Castagnola Luigi
Bonalumi Gilberto	Cattanei Francesco
Boncompagni Livio	Cavagna Mario
Bonetti Andrea	Cavigliasso Paola
Bonetti Mattinzoli Piera	Ceci Bonifazi Adriana
Bonfiglio Angelo	Cerquetti Enea

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cocco Maria
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio

De Martino Guido
De Michelis Gianni
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forner Giovanni
Forte Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippò Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto

Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Enrico
Manca Nicola
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martelli Claudio
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicoira Benedetto
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio

Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Poti Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossino Giovanni
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sapio Francesco
Sarli Eugenio
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mario
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Servello Francesco
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo

Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Virgili Biagio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Zangheri Renato
 Zaniboni Antonino
 Zanini Paolo
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoppetti Francesco
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe
 Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti sull'emendamento Ruttelli 18.02:

Bassanini Franco
 Codrignani Giancarla
 Ferrara Giovanni
 Guerzoni Luciano

Sono in missione:

Andreotti Giulio
 Bianco Gerardo
 Cifarelli Michele
 Martino Guido
 Minervini Gustavo
 Pandolfi Filippo Maria
 Rauti Giuseppe
 Sarti Adolfo
 Scovacricchi Martino
 Sterpa Egidio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 19, che è del seguente tenore:

«1. Il complesso dei trasferimenti dello Stato all'INPS, a titolo di pagamenti di bilancio e di anticipazioni di Tesoreria, al netto di lire 19.000 miliardi di erogazioni a titolo di regolazioni debitorie pregresse, è fissato per l'anno 1986 in lire 32.000 miliardi.

2. Ai fini dell'avvio del risanamento finanziario della Cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria, il disavanzo patrimoniale risultante al 31 di-

cembre 1985 è posto a carico dello Stato nel limite di lire 19.000 miliardi, a titolo di regolazione debitoria pregressa.

3. In attesa della nuova disciplina concernente la Cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria, fermo restando il contributo dello Stato di cui all'articolo 12 della legge 20 maggio 1975, n. 164, è fissato per l'anno 1986, un contributo straordinario di lire 3.500 miliardi, a favore della separata contabilità degli interventi straordinari di cui all'articolo 4 della legge 5 novembre 1968, n. 1115.

4. Il contributo predetto è corrisposto per il 60 per cento nell'anno 1986 e, per la restante parte, fino alla concorrenza dell'onere effettivo e, comunque, nel limite del contributo di cui al precedente comma 2, sulla base delle risultanze per lo stesso anno della separata contabilità degli interventi straordinari della Cassa integrazione.

5. I provvedimenti del CIPI in materia di integrazione salariale sono adottati sulla base di una istruttoria tecnica selettiva effettuata da un apposito comitato la cui composizione e modalità di funzionamento saranno successivamente determinate con decreto del ministro del bilancio e della programmazione economica di concerto con i ministri del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro.

6. Le anticipazioni di tesoreria di cui al primo comma sono autorizzate senza oneri di interessi.

7. Le somme corrisposte a titolo di pagamenti di bilancio diminuiscono, per il corrispondente importo, il livello delle anticipazioni di tesoreria già erogate nel corso dell'esercizio.

8. A decorrere dall'anno 1986 cessano di maturare gli interessi sulle anticipazioni concesse all'INPS dalla tesoreria dello Stato ai sensi del penultimo comma dell'articolo 16 della legge 12 agosto 1974,

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

n. 370, di cui al debito consolidato alla data del 31 dicembre 1981».

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Sopprimere l'articolo 19.

19. 1

VALENSISE, PARLATO, MENNITTI,
TRINGALI.

Al comma 1, sostituire le parole: 32 mila miliardi con le seguenti: 38 mila miliardi.

19. 2.

SOSPURI, VALENSISE, MENNITTI,
TRINGALI, PARLATO, FLORINO.

Passiamo alla discussione sull'articolo 19 e sugli emendamenti ad esso presentati. Ha chiesto di parlare l'onorevole Sospuri. Ne ha facoltà.

NINO SOSPURI. Signor Presidente, ho chiesto la parola per proporre l'accantonamento dell'articolo 19 e la sua votazione dopo l'articolo 26. La ragione di questa mia richiesta sta nel fatto che con l'articolo 19 vengono trasferiti all'INPS 32 mila miliardi, mentre il *deficit* dell'ente, secondo le dichiarazioni del suo presidente, ammonterà a 38 mila miliardi.

Ho fatto questo rilievo in Commissione, e non è stato considerato peregrino né dal ministro del lavoro né dai membri della Commissione. In quella sede mi si è fatto notare, però, che il Governo intendeva coprire con i trasferimenti di tesoreria l'intero *deficit* dell'INPS per il 1986, e ciò lo si faceva con l'intero titolo X, recante disposizioni in materia di previdenza. Infatti, a fronte del *deficit* di 38 mila miliardi, 32 mila miliardi erano direttamente trasferiti all'INPS, 1000 miliardi erano recuperati con il decreto che abbiamo approvato sabato scorso, circa 5 mila miliardi dovrebbero non essere portati in conto dall'INPS in quanto consi-

stenti in maggiori entrate o minori spese previste proprio dagli articoli che vanno dal 20 al 26 del titolo X.

È evidente che, se tali articoli fossero approvati, il ragionamento del ministro del lavoro non farebbe una grinza; se invece alcuni di questi articoli non fossero approvati, il deficit dell'INPS per il 1986 non sarebbe sufficientemente coperto dal tetto fissato in 32 mila miliardi dall'articolo 19.

È questo il motivo per il quale chiediamo di votare l'articolo 19 dopo l'articolo 26, per poter trovare la maniera, in sostanza, di aumentare l'ammontare dei trasferimenti di tesoreria (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Onorevole Sacconi, qual è il parere della Commissione sulla proposta di accantonamento avanzata dall'onorevole Sospuri?

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione, a maggioranza, esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Onorevole Sospuri, insiste sulla sua proposta?

NINO SOSPURI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di accantonamento dell'articolo 19, non accettata dalla Commissione.

(È respinta).

Qual è il parere della Commissione sugli emendamenti presentati all'articolo 19?

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Parere contrario su entrambi gli emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIANNI DE MICHELIS, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*. Parere contrario, signor Presidente.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Valensise 19.1, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Sospiri 19.2.

ALFREDO PAZZAGLIA. Signor Presidente, a nome del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale, chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Pazzaglia.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sospiri 19.2, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	526
Votanti	344
Astenuti	182
Maggioranza	173
Voti favorevoli	45
Voti contrari	299

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 19.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Danini. Ne ha facoltà.

FERRUCCIO DANINI. Signor Presidente, lo stanziamento di 19 mila miliardi, a copertura del disavanzo patrimoniale della cassa integrazione, posto a carico del bilancio dello Stato e di 3 mila 500 miliardi di contributi per il 1986 posto sempre a carico dello Stato per la cassa integrazione, è frutto di una scelta che si muove nella direzione di separare gli interventi di previdenza da quelli dell'assistenza.

È il risultato di una battaglia da noi condotta, sia durante la discussione sul disegno di legge finanziaria varata lo scorso anno sia in occasione dell'esame di questo disegno di legge finanziaria al Senato (in presenza, oltre tutto, di posizioni contrarie della maggioranza e del Governo) e nella Commissione bilancio della Camera, fino al conseguimento del risultato positivo rappresentato dall'attuale testo.

Si tratta di un primo passo, certo insufficiente; voglio ricordare quanto lo Stato deve erogare per l'integrazione al minimo, nonché per la gestione speciale dei coltivatori diretti, che ha fatto registrare nel 1985 un *deficit* di 4 mila miliardi ed un *deficit* patrimoniale di 27 mila miliardi.

Riteniamo, tuttavia, positivo questo primo risultato, che si muove nella direzione della separazione tra previdenza ed assistenza, e che è stato anche conseguito nel quadro di un rapporto più corretto tra maggioranza ed opposizione. Per queste ragioni voteremo a favore dell'articolo 19 *(Applausi all'estrema sinistra)*.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 19, nel testo della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	537
Votanti	531
Astenuti	6
Maggioranza	266
Voti favorevoli	455
Voti contrari	76

(La Camera approva).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
 Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Aloï Fortunato
 Amadei Ferretti Malgari
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreatta Beniamino
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco
 Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzamo Vincenzo
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Baracetti Arnaldo
 Barbalace Francesco
 Barbato Andrea
 Barbera Augusto
 Barca Luciano
 Barontini Roberto
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Battaglia Adolfo
 Battistuzzi Paolo
 Becchetti Italo
 Belardi Merlo Eriase
 Bellini Giulio
 Bellocchio Antonio
 Belluscio Costantino
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernardi Guido
 Berselli Filippo
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchi di Lavagna Vincenzo
 Bianchini Giovanni
 Biasini Oddo
 Binelli Gian Carlo
 Bisagno Tommaso
 Bochicchio Schelotto Giovanna
 Bodrato Guido
 Boetti Villanis Audifredi
 Bogi Giorgio
 Bonalumi Gilberto
 Boncompagni Livio
 Bonetti Andrea
 Bonetti Mattinzoli Piera
 Bonfiglio Angelo
 Borghini Gianfranco
 Borgoglio Felice
 Borruso Andrea
 Bortolani Franco
 Bosco Bruno
 Bosco Manfredi
 Boselli Anna detta Milvia
 Bosi Maramotti Giovanna
 Botti Giuseppe
 Bottari Angela Maria

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Citaristi Severino
Cocco Maria
Codrignani Giancarla

Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Martino Guido
De Michelis Gianni
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Fornier Giovanni
Forte Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca

Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippa Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Nicola
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Matarella Sergio
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Napolitano Giorgio

Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicoira Benedetto
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossino Giovanni
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sapio Francesco
Sarli Eugenio
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Servello Francesco
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trappoli Franco
Trebbi Ivonne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Virgili Biagio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zangheri Renato
Zaniboni Antonio
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

*Si sono astenuti sull'emendamento So-
spiri 19.2:*

Alasia Giovanni
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon

Amadei Ferretti Margari
Ambrogio Franco
Angelini Vito
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Auleta Francesco

Badesi Polverini Licia
Balbo Ceccarelli Laura
Baracetti Arnaldo
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bochicchio Schelotto Giovanna
Boncompagni Livio
Bonetti Mattinzoli Piera
Borghini Gianfranco
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Bottari Angela Maria
Brina Alfio
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciancio Antonio
Ciocci Lorenzo
Ciofi degli Atti Paolo
Cocco Maria

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Columba Mario
Cominato Lucia
Conte Antonio
Conti Pietro
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino

Danini Ferruccio
Dardini Sergio
De Gregorio Antonio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Donazzon Renato

Fabbri Orlando
Fagni Edda
Fantò Vincenzo
Ferrara Giovanni
Ferri Franco
Filippini Giovanna
Fittante Costantino
Fracchia Bruno
Francesca Angela

Gabbuggiani Elio
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano

Ianni Guido
Ingrao Pietro

Jovannitti Alvaro

Lanfranchi Cordioli Valentina
Loda Francesco

Lodi Faustini Fustini Adriana
Lops Pasquale

Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Mainardi Fava Anna
Manca Nicola
Mancuso Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Masina Ettore
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Moschini Renzo
Motetta Giovanni

Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio
Nicolini Renato

Occhetto Achille
Olivi Mauro

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pastore Aldo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pernice Giuseppe
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Pinna Mario
Pisani Lucio
Pochetti Mario
Polesello Gian Ugo
Poli Gian Gaetano
Proietti Franco
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Reichlin Alfredo
Riccardi Adelmo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Ricotti Federico
 Ridi Silvano
 Rindone Salvatore
 Rizzo Aldo
 Ronzani Gianni Vilmer
 Rossino Giovanni

Samà Francesco
 Sandirocco Luigi
 Sanfilippo Salvatore
 Sanlorenzo Bernardo
 Sannella Benedetto
 Santini Renzo
 Sapia Francesco
 Sarti Armando
 Sastro Edmondo
 Satanassi Angelo
 Scaramucci Guaitini Alba
 Serafini Massimo
 Serri Rino
 Soave Sergio
 Spagnoli Ugo
 Spataro Agostino
 Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
 Toma Mario
 Torelli Giuseppe
 Tortorella Aldo
 Trabacchi Felice
 Trebbi Ivanne
 Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria

Vacca Giuseppe
 Virgili Biagio
 Visco Vincenzo Alfonso

Zangheri Renato
 Zanini Paolo
 Zoppetti Francesco

Si sono astenuti sull'articolo 19:

Calamida Franco
 Gorla Massimo
 Pollice Guido
 Ronchi Edoardo
 Russo Francesco
 Tamino Gianni

Sono in missione:

Andreotti Giulio
 Bianco Gerardo
 Capria Nicola
 Cifarelli Michele
 Martino Guido
 Minervini Gustavo
 Pandolfi Filippo Maria
 Rauti Giuseppe
 Sarti Adolfo
 Scovacricchi Martino
 Sterpa Egidio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 20 che è del seguente tenore:

«1. La misura contributiva di cui all'articolo 4, comma primo, della legge 16 febbraio 1977, n. 37, è elevata al 6 per cento a decorrere dal 1° gennaio 1986, al 7 per cento dal 1° gennaio 1987 e all'8 per cento dal 1° gennaio 1988. Per i lavoratori autonomi ed i concedenti di terreni a mezzadria e a colonia, la quota capitaria annua, di cui all'articolo 4, comma secondo, della legge 16 febbraio 1977, n. 37, come modificata dal decreto-legge 29 luglio 1981, n. 402, convertito, con modificazioni, nella legge 26 settembre 1981, n. 537, e dall'articolo 13 della legge 10 maggio 1982, n. 251, è elevata a lire 100.000 a decorrere dal 1° gennaio 1986, a lire 150.000 dal 1° gennaio 1987 e a lire 250.000 dal 1° gennaio 1988.

2. Per le aziende situate nei territori montani di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, nonché nelle zone agricole svantaggiate delimitate ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984, la quota capitaria annua è elevata a lire 68.000 dal 1° gennaio 1986, a lire 102.000 dal 1° gennaio 1987 ed a lire 170.000 dal 1° gennaio 1988.

3. A decorrere dal 1° luglio 1985 la retri-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

bUZIONE media giornaliera di cui all'articolo 116 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e la retribuzione annua convenzionale di cui all'articolo 234 del medesimo testo unico, così come modificati, rispettivamente, dagli articoli 1 e 3 della legge 10 maggio 1982, n. 251, sono fissate, qualora intervenga una variazione non inferiore al 10 per cento delle retribuzioni precedentemente stabilite, ogni biennio, con decreto del ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il ministro del tesoro. Restano fermi i rispettivi meccanismi di calcolo e gli effetti per i quali sono determinate.

4. La retribuzione annua di cui all'articolo 8 della legge 20 febbraio 1958, n. 93, così come modificato dall'articolo 1 della legge 17 marzo 1975, n. 68, e dall'articolo 5 della legge 10 maggio 1982, n. 251, è fissata, qualora intervenga una variazione non inferiore al 10 per cento rispetto alla retribuzione precedentemente stabilita, ogni biennio, con decreto del ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il ministro della sanità. Sono fatti salvi i meccanismi di calcolo e gli effetti per i quali è determinata.

5. Le variazioni inferiori al 10 per cento, intervenute nel biennio, sulle retribuzioni di cui ai commi precedenti, si computano con quelle verificatesi nei bienni successivi per la determinazione delle singole retribuzioni.

6. La riliquidazione delle singole rendite, nonché delle altre prestazioni economiche erogate, a qualsiasi titolo, dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, avverrà a decorrere dal 1° luglio 1985, con cadenza biennale.

7. A partire dall'anno 1986, per le gestioni industria e medici radiologi dell'INAIL il sistema a capitalizzazione

basato sull'accantonamento dei capitali di copertura delle rendite, è trasformato in sistema a ripartizione con accantonamento a riserva tecnica del 3,5 per cento delle entrate»:

Sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Sopprimere l'articolo 20.

20.1.

SOSPIRI, VALENSISE, MENNITTI,
TRINGALI, PARLATO, FLORINO.

Al comma 1 sostituire le parole: è elevata al 6 per cento a decorrere dal 1° gennaio 1986, al 7 per cento dal 1° gennaio 1987 e all'8 per cento dal 1° gennaio 1988 *con le seguenti:* è fissata al 4 per cento dal 1° gennaio 1986, al 4,50 per cento dal 1° gennaio 1987 ed al 5 per cento dal 1° gennaio 1988.

20. 2.

PARLATO, MENNITTI, VALENSISE.

Al comma 1, sostituire le parole da: elevata a lire 100.000 *fino alla fine, con le seguenti:* è rapportata al reddito dominicale e al reddito agrario rivalutato ai fini IRPEF, il contributo non può essere inferiore a lire 100.000.

20. 3.

MENNITTI, VALENSISE, PARLATO.

Sopprimere i commi 3, 4, 5 e 6.

20. 5.

SOSPIRI, VALENSISE, MENNITTI,
TRINGALI, PARLATO, FLORINO.

Sopprimere i commi 3, 4 e 5.

20. 4.

GASPAROTTO, MIGLIASSO, LODI
FAUSTINI FUSTINI, PALLANTI,
BELARDI MERLO, CASTAGNOLA,
MACCIOTTA, VIGNOLA.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Sopprimere il comma 3.

20. 6.

CALAMIDA, GORLA, CAPANNA, POL-
LICE, RONCHI, RUSSO FRANCO,
TAMINO.

Sopprimere il comma 4.

20.7.

CALAMIDA, GORLA, CAPANNA, POL-
LICE, RONCHI, RUSSO FRANCO,
TAMINO.

*Al comma 4, sostituire le parole: ogni
biennio, con le seguenti: ogni anno.*

20. 8.

PARLATO, MENNITTI, VALENSISE.

Sopprimere il comma 5.

20. 9.

CALAMIDA, GORLA, CAPANNA, POL-
LICE, RONCHI, RUSSO FRANCO,
TAMINO.

Sopprimere il comma 6.

20. 10.

GASPAROTTO, LODI FAUSTINI FU-
STINI, MIGLIASSO, CASTAGNOLA,
MACCIOTTA, VIGNOLA.

*Al comma 6, sostituire le parole: con
cadenza biennale, con le seguenti: con ca-
denza annuale.*

20. 11.

PARLATO, MENNITTI, VALENSISE.

*Al comma 6, sostituire le parole: con
cadenza biennale, con le seguenti: con ca-
denza annuale.*

20. 12.

MIGLIASSO, LODI FAUSTINI FU-
STINI, MACCIOTTA, GASP-
ROTTA, VIGNOLA, CASTAGNOLA.

Nessuno chiedendo di parlare sull'arti-
colo 20 e sugli emendamenti ad esso pre-
sentati, chiedo quale sia il parere della
Commissione in ordine a tali emenda-
menti.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la
maggioranza*. Signor Presidente, chiedo
che la seduta sia sospesa per 20 minuti,
affinché la Commissione possa valutare
l'emendamento 20.13 appena presentato
dal Governo.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono obie-
zioni, sospendo la seduta fino alle 18,50.

**La seduta, sospesa alle 18,30,
è ripresa alle 18,50.**

PRESIDENTE. Avverto che il Governo
ha presentato il seguente emendamento,
cui aveva accennato il relatore prima
della sospensione della seduta:

Sopprimere il comma 7.

20. 13.

GOVERNO.

PRESIDENTE. Onorevole Sacconi,
qual è il parere della Commissione sugli
emendamenti presentati all'articolo 20?

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la
maggioranza*. La Commissione esprime
parere contrario sugli emendamenti So-
spiri 20.1, Parlato 20.2, Mennitti 20.3, So-
spiri 20.5, Gasparotto 20.4, Calamida 20.6,
Calamida 20.7, Parlato 20.8, Calamida
20.9, Gasparotto 20.10, Parlato 20.11 e
Migliasso 20.12, mentre la Commissione,
a maggioranza, si rimette alla valutazione
del Governo per l'emendamento 20.13 te-
sté presentato.

PRESIDENTE. Si rimette alla valuta-
zione dell'Assemblea?

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la
maggioranza*. Del Governo, signor Presi-
dente, con deliberazione a maggioranza.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIANNI DE MICHELIS, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*. Signor Presidente, il Governo esprime parere contrario sugli emendamenti Sospiri 20.1, Parlato 20.2, Mennitti 20.3, Sospiri 20.5, Gasparotto 20.4, Calamida 20.6, Calamida 20.7, Parlato 20.8, Calamida 20.9, Gasparotto 20.10, Parlato 20.11 e Migliasso 20.12. Circa l'emendamento 20.13 del Governo, ho il dovere di motivare l'invito ad approvarlo, perché, effettivamente, il Comitato dei nove ha registrato che, quando in Commissione è stato introdotto il comma 7 all'articolo 20, vi è stato, al momento, il parere favorevole del rappresentante del Governo; ora, un'ulteriore riflessione compiuta dal Governo e, in modo particolare, dal Ministero del lavoro — cui l'INAIL fa capo — ha fatto convenire sull'opportunità di sopprimere il comma 7 dell'articolo 20. Questo non tanto per la questione in sé, che può e deve essere esaminata nell'ambito della riorganizzazione e della riforma dell'INAIL, ma proprio per l'opportunità di compiere un'operazione analoga a quella evidenziata dall'emendamento nella sede dell'ormai non rinviabile riforma del funzionamento dell'istituto.

In due parole: già oggi si registra all'INAIL una situazione ibrida, perché il settore agricoltura funziona con una logica prevalentemente a ripartizione, mentre il settore industria funziona con una logica totalmente a capitalizzazione. Nell'ambito di tale logica a capitalizzazione è emersa, in questi anni, l'esigenza di un ritocco dei premi ai fini dell'equilibrio che, per altre ragioni connesse con l'andamento del costo del lavoro nel nostro paese, il Governo ha proposto (e il Parlamento ha consentito) di rinviare già da tre anni. Si pone, quindi, l'esigenza di riconsiderare anche il funzionamento del settore industria, fermo restando che il tipo di protezione assicurativa fornito dall'INAIL, essendo collegato ad una situazione di rischio che varia da settore a settore, da professione a professione, non può essere in maniera semplicistica, al-

lontanata da una logica assicurativa, e dunque dalla logica del meccanismo a capitalizzazione.

Pertanto, tale questione che, io credo, nella volontà dei proponenti fosse studiata in modo da consentire da un lato di disporre delle risorse per il pagamento delle rendite, dall'altro di non dover procedere a inasprimenti dei premi in contraddizione con gli orientamenti sul costo del lavoro da me richiamati, può essere utilmente affrontata solo nell'ambito della riforma che, il Governo lo ripeto, è impegnato a presentare nel corso delle prossime settimane. Se invece, essa venisse posta in questa sede, finirebbe per aggravare una situazione di confusione, diciamo così, normativa, andando contro gli interessi dell'INAIL.

Sono questi i motivi per i quali il Governo ha presentato, con convinzione l'emendamento soppressivo del comma 7 dell'articolo 20 e chiedo all'Assemblea di tenere conto delle precedenti considerazioni. In questo senso ne raccomando alla Camera l'approvazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Pongo in votazione l'emendamento Sospiri 20.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Poiché i deputati segretari non sono d'accordo sull'esito della votazione e me ne hanno fatto espressa richiesta, ai sensi del primo comma dell'articolo 53 del regolamento, dispongo la controprova mediante procedimento elettronico, senza registrazione di nomi (*Proteste del deputato Tremaglia*). Onorevole Tremaglia, lei sa benissimo che quando non vi è accordo tra i segretari si deve procedere alla controprova (*Proteste del deputato Tremaglia*). Non se la prenda neanche con l'onorevole Guarra. Devo difendere i segretari di Presidenza!

(È respinto).

La richiesta della controprova era fondata in quanto l'emendamento Sospiri è

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

stato respinto per una differenza di 84 voti.

MIRKO TREMAGLIA. Le controprove si fanno con la stessa Assemblea, non con una diversa!

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Parlato 20.2, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Mennitti 20.3, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Sospiri 20.5. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Signor Presidente, è l'onorevole Sospiri che deve prendere la parola per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Sarebbe stato meglio che la dichiarazione di voto l'avesse fatta lei, onorevole Baghino. Chiedo scusa, ma questa è una mia convinzione procedurale. Mi sembra infatti del tutto irrazionale, che i presentatori di emendamenti prendano la parola per dichiarare che sono favorevoli agli emendamenti da loro stessi presentati *(Applausi al centro)*. Ad ogni modo lei ha diritto a prendere la parola, onorevole Sospiri, per cui parli pure.

CARLO TASSI. Su un emendamento del Governo il relatore si è rimesso al parere dello stesso Governo!

NINO SOSPIRI. Signor Presidente, voteremo a favore dell'emendamento 20.5 che prevede la soppressione dei commi 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 20. Con tali commi si intende introdurre una nuova disciplina relativa alla rivalutazione delle rendite INAIL. Ricordo che fino al 1982 la rivalu-

tazione di tali rendite era triennale poi, con la legge n. 251 approvata all'unanimità dal Parlamento, i tempi di valutazione sono stati ridotti da tre anni ad un anno. Ora questi tempi tornano a dilatarsi tant'è vero che nei commi, di cui noi chiediamo la soppressione, si prevede la rivalutazione biennale delle rendite. Perché siamo contrari a questa nuova disciplina? Perché riteniamo che sia incivile tentare di ridurre la spesa pubblica colpendo una delle categorie benemerite, quella cioè dei lavoratori che sono incorsi in infortuni, talvolta anche gravi, e che hanno lasciato il sangue e la carne sul posto di lavoro *(Applausi a destra)*.

ALFREDO PAZZAGLIA. Su questo emendamento chiediamo lo scrutinio segreto.

MARIO POCHETTI. Onorevole Presidente, vorrei far presente che il successivo emendamento Gasparotto 20.4 è volto come del resto si propone anche l'emendamento Sospiri 20.5, a sopprimere i commi 3,4 e 5. Sarebbe bene, quindi, porre in votazione la parte dei due emendamenti che risulta essere dello stesso tenore.

NINO SOSPIRI. Sono d'accordo!

PRESIDENTE. Onorevole Pochetti, credo che non sia possibile accogliere la sua richiesta, perché diversi altri emendamenti mirano a sopprimere singoli commi dell'articolo 20. Data la complessità della questione, è preferibile procedere ponendo in votazione i singoli emendamenti, tanto più che secondo l'ordine di votazione, l'eventuale reiezione di un emendamento non preclude la votazione degli altri; vi sarebbe preclusione solo in caso di approvazione di uno dei più ampi emendamenti soppressivi.

Passiamo pertanto ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione, me-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

dianete procedimento elettronico, sull'emendamento Sospiri 20.5, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	541
Maggioranza	271
Voti favorevoli	242
Voti contrari	299

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbatangelo Massimo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Aloï Fortunato
 Amadei Ferretti Margari
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreatta Beniamino
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella

Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco
 Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzamo Vincenzo
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Baracetti Arnaldo
 Barbalace Francesco
 Barbato Andrea
 Barbera Augusto
 Barca Luciano
 Barontini Roberto
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Battaglia Adolfo
 Battistuzzi Paolo
 Becchetti Italo
 Belardi Merlo Eriase
 Bellini Giulio
 Bellocchio Antonio
 Belluscio Costantino
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernardi Antonio
 Bernardi Guido
 Berselli Filippo
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchi di Lavagna Vincenzo
 Bianchini Giovanni
 Biasini Oddo
 Binelli Gian Carlo
 Bisagno Tommaso
 Bochicchio Schelotto Giovanna
 Bodrato Guido
 Boetti Villanis Audifredi
 Bonalumi Gilberto
 Boncompagni Livio
 Bonetti Andrea
 Bonetti Mattinzoli Piera
 Bonfiglio Angelo
 Borghini Gianfranco
 Borgoglio Felice
 Borruso Andrea

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele

Ciaffi Adriano
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Michelis Gianni

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrarini Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fittante Costantino
Florino Michele
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forner Giovanni
Forte Francesco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia

Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippò Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido

Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martelli Claudio
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Micolini Paolo

Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico

Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossino Giovanni
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Sarli Eugenio
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Servello Francesco
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Sorice Vincenzo
 Sospiri Nino
 Spagnoli Ugo
 Spataro Agostino
 Spini Valdo
 Stegagnini Bruno
 Strumendo Lucio
 Sullo Fiorentino
 Susi Domenico

 Tagliabue Gianfranco
 Tamino Gianni
 Tancredi Antonio
 Tassi Carlo
 Tassone Mario
 Tatarella Giuseppe
 Tedeschi Nadir
 Tempestini Francesco
 Tesini Giancarlo
 Testa Antonio
 Toma Mario
 Torelli Giuseppe
 Tortorella Aldo
 Trabacchi Felice
 Tramarin Achille
 Trantino Vincenzo
 Trappoli Franco
 Trebbi Ivanne
 Tremaglia Pierantonio Mirko
 Tringali Paolo
 Triva Rubes

 Umidi Sala Neide Maria
 Urso Salvatore
 Usellini Mario

 Vacca Giuseppe
 Vecchiarelli Bruno
 Ventre Antonio
 Vernola Nicola
 Vignola Giuseppe
 Vincenzi Bruno
 Violante Luciano
 Virgili Biagio
 Viscardi Michele
 Visco Vincenzo Alfonso
 Visentini Bruno
 Viti Vincenzo
 Vizzini Carlo Michele

 Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno

Zangheri Renato
 Zaniboni Antonino
 Zanini Paolo
 Zanone Valerio
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoppetti Francesco
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe
 Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Andreotti Giulio
 Bianco Gerardo
 Cifarelli Michele
 Martino Guido
 Minervini Gustavo
 Pandolfi Filippo Maria
 Rauti Giuseppe
 Sarti Adolfo
 Scovacricchi Martino
 Sterpa Egidio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Gasparotto 20.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gasparotto. Ne ha facoltà.

ISAIA GASPAROTTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con questo emendamento intendiamo sopprimere i commi 3, 4 e 5 dell'articolo 20 tendenti a rivalutare la retribuzione media annua sulla base della quale poi si fanno i calcoli ai fini della rendita degli invalidi del lavoro, tale rivalutazione avverrebbe ogni due anni se l'inflazione è superiore al 10 per cento, e ogni quattro anni se l'inflazione fosse al di sotto del 10 per cento. Di fronte a tale situazione, a noi pare che questo criterio non sia giusto, soprattutto perché si va a colpire coloro che hanno pagato nella integrità fisica.

Paradossalmente il ministro De Mi-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

chelis poc'anzi ha chiesto di sopprimere una parte di un emendamento della Commissione, in attesa di una riforma generale della materia. Se dobbiamo fare una riforma, non capisco perché si debba cominciare con il decurtare la rendita degli invalidi del lavoro (*Applausi all'estrema sinistra*)! Ad esempio, per chi è invalido del lavoro al cento per cento, la decurtazione è di lire un milione 530 mila all'anno; sono i conti distribuiti dall'associazione nazionale, che ha organizzato una manifestazione con decine di migliaia di persone a Roma. Da molti giorni questa gente è qui davanti al Parlamento con i loro striscioni, e credo che tra di noi non vi sia deputato che non abbia partecipato a qualche assemblea degli invalidi; magari avrà preso la parola ed avrà anche assunto qualche impegno.

Penso, dunque, che gli invalidi civili, meritino l'attenzione del Parlamento e per questo chiediamo il voto positivo dei colleghi sull'emendamento 20.4 (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparotto 20.4, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione:

Comunico i risultati della votazione:

Presenti e votanti	545
Maggioranza	273
Voti favorevoli	269
Voti contrari	276

(La Camera respinge — Commenti).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione

dell'emendamento Calamida 20.6. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calamida. Ne ha facoltà.

FRANCO CALAMIDA. Questo emendamento che reca la mia firma, molto semplice e molto preciso, tocca esattamente la questione per la quale si è arrivati, nella precedente votazione, quasi ad una pronuncia favorevole dell'Assemblea. Si tratta di evitare l'adozione di un provvedimento che dà risultati minimi per le casse dello Stato, che però suona come assai incivile e iniquo per i cittadini colpiti. Le rendite vitalizie per gli infortuni e la malattia verrebbero, secondo il testo del disegno di legge finanziaria, rivalutate solo ogni due anni nel caso in cui l'inflazione superi il tetto del 10 per cento. Innanzitutto osservo che i tetti d'inflazione programmati dal Governo non superano il 10 per cento e poi che le rivalutazioni servono proprio quando l'inflazione è elevata. Non c'è alcun motivo per dire agli infortunati sul lavoro e a coloro che sono stati colpiti da malattie professionali, nel caso di un'inflazione superiore al 10 per cento, che devono essere i primi a pagare.

Invito perciò l'Assemblea ad esprimere un voto favorevole, per sopprimere questa norma assolutamente ingiusta.

Voglio infine ricordare che la rivalutazione in oggetto era prima triennale. Poi, nel 1984, si stabilì giustamente, di renderla annuale. È rimasta pertanto annuale solo nel 1985, giacché ora il Governo propone che diventi biennale. Tutto ciò indica un atteggiamento sconcertante del Governo nel trattare questi problemi. Noi proponiamo pertanto di far nuovamente diventare annuale la rivalutazione (*Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettro-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

nico, sull'emendamento Calamida 20.6, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	545
Maggioranza	273
Voti favorevoli	272
Voti contrari	273

(La Camera respinge — Vivi Commenti).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Calamida 20.7. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calamida. Ne ha facoltà.

FRANCO CALAMIDA. Rinuncio a parlare, signor Presidente, poiché la sostanza di questo emendamento è analoga a quella del precedente. Chiedo che ciascun collega si pronunci secondo le sue convinzioni.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calamida 20.7, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	549
Maggioranza	275
Voti favorevoli	269
Voti contrari	280

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Parlato 20.8. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calamida. Ne ha facoltà.

FRANCO CALAMIDA. Rinuncio, signor Presidente.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parlato 20.8, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	546
Maggioranza	274
Voti favorevoli	276
Voti contrari	270

(La Camera approva — Applausi a destra).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dobbiamo votare ora l'emendamento Calamida 20.9.

FRANCO CALAMIDA. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Gasparotto 20.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Migliasso. Ne ha facoltà.

TERESA MIGLIASSO. Rinuncio, signor Presidente.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparotto 20.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	541
Maggioranza	271
Voti favorevoli	254
Voti contrari	287

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo agli identici emendamenti Parlato 20.11 e Migliasso 20.12.

Prima di procedere alla votazione congiunta dei due emendamenti, mi rivolgo al relatore per la maggioranza, onorevole Sacconi, per far presente che è stato già approvato l'emendamento Parlato 20.8, volto a sostituire, al comma 4, le parole «ogni biennio» con le parole «ogni anno». Negli emendamenti Parlato 20.11 e Migliasso 20.12 si propone ancora di sostituire al comma 6 le parole «con cadenza biennale» con le parole «con cadenza annuale». Il ministro Gorla mi dice che si tratta di questioni diverse da quelle sollevate dall'emendamento Parlato 20.8. Possiamo pertanto procedere alla votazione.

MARIO POCHETTI. Ma non possiamo ritenere che siano due questioni diverse! Gorla, un po' di giustizia!

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettro-

nico, sugli identici emendamenti Parlato 20.11 e Migliasso 20.12, non accettati dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	551
Maggioranza	276
Voti favorevoli	276
Voti contrari	275

(La Camera approva — Applausi all'estrema sinistra e a destra).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 20.13 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	550
Votanti	548
Astenuti	2
Maggioranza	275
Voti favorevoli	299
Voti contrari	249

(La Camera approva).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 20, nel testo modificato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	553
Maggioranza	277
Voti favorevoli	310
Voti contrari	243

(La Camera approva).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Altissimo Renato
Amadei Ferretti Margari
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreatta Beniamino
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arbasino Alberto
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno

Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Colombo Emilio

Coloni Sergio
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Michelis Gianni
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forner Giovanni
Forte Francesco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francesca Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Genova Salvatore

Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippe Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martelli Claudio
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio

Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo

Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossino Giovanni
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Sarli Eugenio
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Servello Francesco
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Spataro Agostino
 Spini Valdo
 Stegagnini Bruno
 Strumendo Lucio
 Sullo Fiorentino
 Susi Domenico

 Tagliabue Gianfranco
 Tamino Gianni
 Tancredi Antonio
 Tassi Carlo
 Tassone Mario
 Tatarella Giuseppe
 Tedeschi Nadir
 Tempestini Francesco
 Tesini Giancarlo
 Testa Antonio
 Toma Mario
 Torelli Giuseppe
 Tortorella Aldo
 Trabacchi Felice
 Tramarin Achille
 Trappoli Franco
 Trebbi Ivanne
 Tremaglia Pierantonio Mirko
 Tringali Paolo
 Triva Rubes

 Umidi Sala Neide Maria
 Urso Salvatore
 Usellini Mario

 Vacca Giuseppe
 Vecchiarelli Bruno
 Ventre Antonio
 Vernola Nicola
 Vignola Giuseppe
 Vincenzi Bruno
 Violante Luciano
 Virgili Biagio
 Viscardi Michele
 Visco Vincenzo Alfonso
 Visentini Bruno
 Viti Vincenzo
 Vizzini Carlo Michele

 Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zangheri Renato
 Zaniboni Antonino
 Zanini Paolo
 Zanone Valerio

Zarro Giovanni
 Zavetteri Saverio
 Zolla Michele
 Zoppetti Francesco
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe
 Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti sull'emendamento Governo 20.13:

Bianchi di Lavagna Vincenzo
 Parlato Antonio

Sono in missione:

Andreotti Giulio
 Bianco Gerardo
 Cifarelli Michele
 Martino Guido
 Minervini Gustavo
 Pandolfi Filippo Maria
 Rauti Giuseppe
 Sarti Adolfo
 Scovacricchi Martino
 Sterpa Egidio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 21, nel testo della Commissione. Ne do lettura:

«A decorrere dal periodo di paga in corso al 1° gennaio 1986 è estesa a carico degli apprendisti la disciplina degli obblighi contributivi a carico della generalità dei lavoratori dipendenti relativamente:

a) all'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, con una riduzione di tre punti della relativa aliquota contributiva;

b) alla contribuzione per le prestazioni del Servizio sanitario nazionale, con una riduzione di 0,50 punti della quota prevista dal comma 1 del successivo articolo 31».

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Sopprimere l'articolo 21.

21. 1.

PALLANTI, GASPAROTTO, MACCIOTTA, CASTAGNOLA, VIGNOLA.

Sopprimere l'articolo 21.

21. 2.

CALAMIDA, GORLA, CAPANNA, POLLICE, RONCHI, RUSSO FRANCO, TAMINO.

Sopprimere l'articolo 21.

21. 3.

SOSPURI, VALENSISE, MENNITTI, TRINGALI, PARLATO, FLORINO.

Alla lettera a), sostituire le parole: con una riduzione di tre punti della relativa aliquota contributiva, *con le seguenti:* con contribuzione figurativa, ridotta di tre punti della relativa aliquota contributiva, il cui onere viene posto a carico della cassa unica assegni familiari.

21. 4.

VALENSISE, PARLATO, MENNITTI, FINI.

Alle lettere a) e b), sostituire le parole: 3 punti *e:* 0,50 punti *rispettivamente con le seguenti:* 5 punti *e:* 1 punto.

21. 5.

SOSPURI, VALENSISE, MENNITTI, TRINGALI, PARLATO, FLORINO.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 21 e sugli emendamenti ad esso presentati, chiedo al relatore di esprimere il parere della Commissione.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza.* La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Pal-

lanti 21.1, Calamida 21.2, Sospuri 21.3, Valensise 21.4 e Sospuri 21.5.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIANNI DE MICHELIS, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora votare gli identici emendamenti Pallanti 21.1, Calamida 21.2 e Sospuri 21.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gianni. Ne ha facoltà.

ALFONSO GIANNI. Dichiaro il voto favorevole del gruppo comunista sugli emendamenti soppressivi dell'articolo 21 presentati dal nostro e da altri gruppi.

Si tratta, onorevoli colleghi, di sopprimere una norma, che il Governo vuole varare con la legge finanziaria, che introdurrebbe una pesante novità. Mi riferisco all'obbligo del pagamento dei contributi previdenziali per il servizio sanitario nazionale anche a carico dei giovani lavoratori apprendisti.

Ricordo agli onorevoli colleghi che da 30 anni, cioè dalla approvazione della legge istitutiva del rapporto di lavoro dell'apprendistato (la legge n. 25 del 1955), i giovani apprendisti sono esplicitamente esclusi dal pagamento di qualunque contribuzione.

Noi definiamo questa misura del Governo ingiusta e dannosa. Ingiusta perché costituisce un segnale negativo nei confronti del mondo del lavoro giovanile e soprattutto perché, negli ultimi tempi, è stato concluso, come tutti voi sapete, un accordo tra le parti sociali secondo il quale la retribuzione dell'apprendista è compresa all'interno di una fascia che oscilla tra il 50 e l'85 per cento della corrispondente retribuzione dell'operario adulto di uguale qualifica. Si tratta quindi di agire su tasche che già sono magre, riducendo in modo insopportabile il salario reale dei giovani lavoratori. Si dà inoltre un segnale negativo perché, da un

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

lato, si fiscalizzano a pioggia gli oneri sociali per i datori di lavoro mentre, dall'altro, si defiscalizza per i giovani lavoratori.

La misura contenuta nell'articolo 21, inoltre, è dannosa per la nostra economia. Infatti gli accordi che ho prima citato permettono alla contrattazione tra le parti sociali, sia pure nell'ambito della fascia tra il 50 e l'85 per cento, di stabilire poi i concreti livelli retributivi. È più che probabile e logico che, dato che il salario reale non può essere compreso oltre certi limiti, tale nuova contribuzione verrà caricata sulle spalle dei datori di lavoro e, quindi, sul costo del lavoro.

Voi sapete che il rapporto di lavoro di apprendistato, dopo una fase discendente, è ora in ripresa dal punto di vista delle assunzioni. Si valuta che ciò derivi proprio dall'applicazione in sede confederale degli accordi che risalgono al dicembre 1983, che appunto prevedono una più che sensibile riduzione del costo del lavoro per i datori di lavoro. Invece con l'articolo 21, schizofrenicamente, si attua una misura esattamente opposta. Ecco quindi che, in un modo o nell'altro, si penalizzano gli apprendisti o i datori di lavoro o tutti e due insieme. Dunque, le conseguenze dell'articolo in questione sono profondamente negative per lo sviluppo dell'occupazione giovanile e per l'economia italiana, nel suo complesso. È per questa ragione che raccomandiamo alla Camera l'approvazione dei tre emendamenti e la conseguente soppressione dell'articolo 21 (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Pallanti 21.1, Calamida 21.2, Sospiri 21.3, non accettati dalla Commissione, né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

ITALO BRICCOLA. Se il Governo mi dice di votare contro, io lo faccio! Ognuno si faccia la propria finanziaria, allora...!

PRESIDENTE. Non si arrabbi, onorevole Briccola!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	545
Maggioranza	273
Voti favorevoli	259
Voti contrari	286

(*La Camera respinge*).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Valensise 21.4, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(*È respinto*).

Dobbiamo ora passare alla votazione dell'emendamento Sospiri 21.5, per il quale è stato richiesto lo scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sospiri 21.5, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	550
Maggioranza	276
Voti favorevoli	254
Voti contrari	296

(*La Camera respinge*).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 21, nel testo della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	551
Maggioranza	276
Voti favorevoli	283
Voti contrari	268

(La Camera approva).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Aloï Fortunato
 Altissimo Renato
 Amadei Ferretti Margari
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreatta Beniamino
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare
 Armellin Lino

Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco
 Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzamo Vincenzo
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Baracetti Arnaldo
 Barbalace Francesco
 Barbato Andrea
 Barbera Augusto
 Barca Luciano
 Barontini Roberto
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Battaglia Adolfo
 Battistuzzi Paolo
 Becchetti Italo
 Belardi Merlo Eriase
 Bellini Giulio
 Bellocchio Antonio
 Belluscio Costantino
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernardi Antonio
 Bernardi Guido
 Berselli Filippo
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchi di Lavagna Vincenzo
 Bianchini Giovanni
 Biasini Oddo
 Binelli Gian Carlo
 Bisagno Tommaso
 Bochicchio Schelotto Giovanna
 Bodrato Guido
 Boetti Villanis Audifredi
 Bogi Giorgio
 Bonalumi Gilberto
 Boncompagni Livio
 Bonetti Andrea
 Bonetti Mattinzoli Piera
 Bonfiglio Angelo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Borghini Gianfranco	Chella Mario
Borgoglio Felice	Cherchi Salvatore
Borruso Andrea	Ciafardini Michele
Bortolani Franco	Ciaffi Adriano
Bosco Bruno	Ciancio Antonio
Bosco Manfredi	Ciccardini Bartolo
Boselli Anna detta Milvia	Ciocci Lorenzo
Bosi Maramotti Giovanna	Ciocia Graziano
Botta Giuseppe	Ciofi degli Atti Paolo
Bottari Angela Maria	Cirino Pomicino Paolo
Bozzi Aldo	Citaristi Severino
Breda Roberta	Cocco Maria
Briccola Italo	Codrignani Giancarla
Brina Alfio	Colombini Leda
Brocca Beniamino	Colombo Emilio
Bruni Francesco	Coloni Sergio
Bruzzani Riccardo	Columba Mario
Bulleri Luigi	Colzi Ottaviano
	Cominato Lucia
Cabras Paolo	Comis Alfredo
Caccia Paolo	Conte Antonio
Cafarelli Francesco	Conte Carmelo
Cafiero Luca	Conti Pietro
Calamida Franco	Contu Felice
Calonaci Vasco	Correale Paolo
Calvanese Flora	Corsi Umberto
Campagnoli Mario	Corti Bruno
Cannelonga Severino	
Canullo Leo	Costa Raffaele
Capanna Mario	Costa Silvia
Capecchi Pallini Maria Teresa	Costi Silvano
Capria Nicola	Craxi Benedetto detto Bettino
Caprili Milziade Silvio	Cresco Angelo
Caradonna Giulio	Crippa Giuseppe
Carelli Rodolfo	Cristofori Adolfo
Caria Filippo	Crucianelli Famiano
Carlotto Natale	Cuffaro Antonino
Caroli Giuseppe	Cuojati Giovanni
Carpino Antonio	Curci Francesco
Carrus Nino	
Casalinuovo Mario	D'Acquisto Mario
Casati Francesco	D'Aimmo Florindo
Casini Carlo	Dal Castello Mario
Casini Pier Ferdinando	Dal Maso Giuseppe
Castagnetti Guglielmo	D'Ambrosio Michele
Castagnola Luigi	Da Mommio Giorgio
Cattanei Francesco	Danini Ferruccio
Cavagna Mario	Dardini Sergio
Cavigliasso Paola	Darida Clelio
Ceci Bonifazi Adriana	De Carli Francesco
Cerquetti Enea	Degennaro Giuseppe
Cerrina Feroni Gian Luca	De Gregorio Antonio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Michelis Gianni
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forner Giovanni
Forte Francesco

Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippio Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martelli Claudio
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico

Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Poti Damiano
Prete Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi

Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossino Giovanni
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Sarli Eugenio
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlatò Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

Seppia Mauro
 Serafini Massimo
 Serrentino Pietro
 Serri Rino
 Servello Francesco
 Signorile Claudio
 Silvestri Giuliano
 Sinesio Giuseppe
 Soave Sergio
 Sodano Giampaolo
 Soddu Pietro
 Sorice Vincenzo
 Sospiri Nino
 Spagnoli Ugo
 Spataro Agostino
 Spini Valdo
 Stegagnini Bruno
 Strumendo Lucio
 Sullo Fiorentino
 Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
 Tamino Gianni
 Tancredi Antonio
 Tassi Carlo
 Tassone Mario
 Tatarella Giuseppe
 Tedeschi Nadir
 Tempestini Francesco
 Tesini Giancarlo
 Testa Antonio
 Toma Mario
 Torelli Giuseppe
 Tortorella Aldo
 Trabacchi Felice
 Tramarin Achille
 Trantino Vincenzo
 Trappoli Franco
 Trebbi Ivanne
 Tremaglia Pierantonio Mirko
 Tringali Paolo
 Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria
 Urso Salvatore
 Usellini Mario

Vacca Giuseppe
 Vecchiarelli Bruno
 Ventre Antonio
 Vernola Nicola

Vignola Giuseppe
 Vincenzi Bruno
 Violante Luciano
 Virgili Biagio
 Viscardi Michele
 Visco Vincenzo Alfonso
 Visentini Bruno
 Viti Vincenzo
 Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zangheri Renato
 Zaniboni Antonino
 Zanini Paolo
 Zanone Valerio
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoppetti Francesco
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe
 Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Andreotti Giulio
 Bianco Gerardo
 Cifarelli Michele
 Martino Guido
 Minervini Gustavo
 Pandolfi Filippo Maria
 Rauti Giuseppe
 Sarti Adolfo
 Scovacricchi Martino
 Sterpa Egidio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo ora all'articolo 22.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, il Go-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

verno ha poco fa presentato un emendamento, al primo comma dell'articolo 22, che innova profondamente sia le norme relative alla contribuzione sia quelle concernenti le prestazioni, in quanto introduce un acconto di aumento dei minimi per i lavoratori autonomi.

Conseguentemente, la Commissione ha la necessità di esaminare tale nuovo emendamento, così rilevante e, dunque, chiede che i lavori della giornata siano interrotti perché possa riunirsi.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, accogliendo la richiesta formulata dal relatore per la maggioranza, onorevole Sacconi, il seguito del dibattito è rinviato alla seduta di domani.

Trasmissione dal Senato.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge approvato da quel Consesso:

S. 1291 — «Ratifica ed esecuzione della terza convenzione tra la Commissione e il Consiglio delle Comunità europee e gli Stati membri delle stesse, da una parte, e gli Stati ACP, dall'altra, con 8 protocolli, atto finale e 54 allegati, firmati a Lomè l'8 dicembre 1984, nonché dell'accordo interno relativo ai provvedimenti da prendere e alle procedure da seguire per l'applicazione della predetta terza convenzione e dell'accordo interno sul finanziamento e la gestione degli aiuti comunitari, firmati a Bruxelles il 19 febbraio 1985» (3432).

Sarà stampato e distribuito.

Annunzio di interrogazioni, di una interpellanza e di una mozione.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni, una interpellanza e una mozione. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 28 gennaio 1986, alle 9,30:

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 1504. — Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986) (*Approvato dal Senato*) (3335).

— *Relatori:* Sacconi, *per la maggioranza;* Castagnola, Mennitti, Calamida, Crivellini, *di minoranza.*

2. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1597. — Conversione in legge del decreto-legge 6 dicembre 1985, n. 699, recante modificazioni delle aliquote dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi. Criteri di ripartizione, ai fini della medesima imposta, de nella produzione combinata di energia elettrica e calore (*Approvato dal Senato*) (3399).

— *Relatore:* Ravasio.
(*Relazione orale.*)

La seduta termina alle 19,25.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza Agostinacchio n. 2-00810 del 25 gennaio 1986.

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI
DOTT. MARIO CORSO**

**L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
AVV. GIAN FRANCO CIAURRO**

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Resoconti alle 21,45.*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

**INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE
E MOZIONE ANNUNZiate**

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

CRESCO E TESTA. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se risponde a verità la notizia concernente l'ex gruppo Montesi, relativa ad un accordo Eridania-Techint per l'acquisizione degli stabilimenti del gruppo con l'ampio consenso dei Ministri interessati, nonché quali iniziative intendono osservare per impedire una operazione di puro monopolio che lede gli interessi dei bieticoltori e della comunità veneta ed italiana.

È certamente presente quali rischi negativi siano rappresentati da una operazione monopolistica che consegnò all'Eridania, l'intero settore bieticolo-zuccheriero.

Gli interroganti chiedono pertanto che vengano smentite illazioni che vedono nel Ministero dell'agricoltura l'operatore di un accordo che sarebbe letale per l'esigenza della pluralità imprenditoriale in grado di impedire danni nefasti determinati dai *trust*.

Chiedono inoltre quali iniziative intendano assumere per tutelare l'occupazione ed il futuro della bieticoltura veneta.

(5-02272)

PASTORE, COCCO, PALOPOLI, CALONACI, BINELLI, GELLI E BENEVELLI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, della sanità e delle finanze.* — Per conoscere — premesso che:

a) l'importazione di funghi freschi, conservati ed inscatolati, sta progressivamente aumentando nel nostro paese ed ha raggiunto un volume di affari assai consistente;

b) sulle etichette delle scatole dei funghi importati non viene indicata la provenienza del paese di raccolta;

c) secondo una recentissima denuncia fatta dall'Associazione fungicoltori, i funghi importati sarebbero preventivamente sottoposti ad un trattamento di « impregnazione », in forza del quale assorbirebbero acqua, con un conseguente aumento di peso fino a livelli pari al 120 per cento rispetto al peso originario; per di più sussistono fondati timori che gli ingredienti usati, per il trattamento sopra citato, siano nocivi;

d) per l'indeterminatezza, scientemente voluta, circa la zona di provenienza dei funghi stessi è ipotizzabile il riscontro in essi di prodotti antiparassitari non consentiti dalla legislazione italiana;

e) verrebbero, altresì, importati da alcuni paesi dell'estremo oriente funghi di colore nerastro, ad alto contenuto salino, che verrebbero successivamente sbiancati con una soluzione di ipoclorito di sodio, acqua ossigenata e metabisolforo —:

1) il quantitativo di funghi freschi, conservati ed inscatolati, che viene importato dall'Italia;

2) i paesi di provenienza dei funghi importati;

3) quali controlli sanitari e micologici vengono effettuati nei paesi di produzione;

4) quali controlli vengono effettuati alle dogane;

5) quali controlli ed ispezioni vengono effettuati nei nostri mercati, soprattutto per verificare la legittimità della situazione descritta in premessa, tenuto conto che tale situazione appare agli interroganti truffaldina nei confronti dei consumatori e penalizzante per i nostri produttori che sono esposti ad una concorrenza sleale, scorretta e per di più tollerata dalle nostre autorità sanitarie e finanziarie.

(5-02273)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

CODRIGNANI, RODOTA E BASSANI-NI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — in relazione all'irruzione nel circolo privato « Steps », affiliato all'ENDAS di Bologna, di agenti che hanno proceduto alla chiusura del locale e al controllo di tutti i quasi trecento presenti —:

come mai un controllo che si suppone relativo alle condizioni di osservanza delle norme e dei permessi burocratici

abbia portato all'identificazione dei frequentatori del circolo;

se è vero che vi sono state chiusure di locali *gay* per motivi formali e pretestuosi;

se è vero che il sindacato di polizia denominato LISIPO conduce operazioni di controllo di propria iniziativa e a tal fine avrebbe anche formulato una proposta di squadra di intervento fuori orario. (5-02274)

* * *

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

LOMBARDO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali iniziative intenda adottare nel campo della liquidazione dei ratei maturati e non riscossi in favore dei ciechi, degli invalidi civili e dei sordomuti allorché durante la fase istruttoria delle domande e la decisione da parte del Comitato provinciale assistenza e beneficenza pubblica intervenga il decesso dell'interessato, con blocco della liquidazione a favore degli eredi, e ciò in seguito alla sentenza della Corte di cassazione, sezione lavoro, n. 7220 del 2 dicembre 1983 sulla materia.

L'interrogante fa presente che, nonostante il decesso, è giusto che la procedura di liquidazione continui con destinazione della stessa a favore degli eredi. Ed infatti non sembra giusto che le notevoli lungaggini dell'istruttoria ricadano intanto sull'interessato che non può utilizzare la liquidazione mentre è in vita e poi a carico degli eredi a decesso avvenuto.

L'interrogante fa presente che giacciono bloccate innumerevoli pratiche presso le varie prefetture italiane. Probabilmente una norma interpretativa da parte del ministro potrebbe rapidamente rivolgere la questione e rasserenare gli interessati.

(4-13289)

BARBERA, SARTI ARMANDO, SERRI, GUALANDI E LODI FAUSTINI FUSTINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 26 gennaio alcuni agenti di polizia hanno proceduto, fuori dell'orario di servizio, al controllo di 300 persone circa presso il circolo Steps di Bologna, affiliato all'ENDAS e in procinto di passare all'ARCI-gay;

in seguito a tale controllo si è proceduto alla chiusura del medesimo circolo —

quali siano le ragioni che hanno portato al controllo e al provvedimento di chiusura del circolo.

Gli interroganti intendono, altresì, conoscere se risponde al vero quanto dichiarato dal Segretario provinciale del libero sindacato di polizia (L.I.SI.PO.) agli organi di stampa (*Resto del Carlino* del 27 gennaio 1986) e cioè questi e analoghi controlli sarebbero il frutto di una iniziativa di detto sindacato e che essi sarebbero resi possibili dal lavoro volontario degli aderenti al sindacato stesso svolto nelle ore non di servizio;

chiedono, altresì, di conoscere, nel caso in cui dette notizie rispondano al vero, la valutazione del Ministro circa siffatte iniziative non rispondenti allo spirito e alle finalità della legge di riforma della polizia e ai compiti che essa riconosce alle organizzazioni sindacali degli operatori di polizia. (4-13290)

PIREDDA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere —

premessi che da oltre 100 giorni i sindacati e il personale degli uffici della motorizzazione sono in stato di agitazione e stanno attuando uno sciopero a scacchiera;

constatato che questa situazione deriva dal mancato avvio di trattative da parte del Ministro dei trasporti;

accertato che tale sciopero determina gravissimi inconvenienti per i cittadini, ai quali la scadenza del foglio di autorizzazione provvisoria alla guida di autoveicoli (cosiddetto foglio rosa) comporta oltre i disagi anche notevoli sacrifici economici;

verificato altresì che la sospensione degli esami di patente da parte degli scioperanti ha comportato la impossibilità per le autoscuole di proseguire con regolarità il proprio lavoro per cui il personale dipendente è rimasto sospeso o senza retribuzioni con conseguenti gravissimi disagi per le famiglie —

se è a conoscenza dei gravissimi fatti lamentati e se di conseguenza non

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

ritenga opportuno concludere favorevolmente le trattative con le rappresentanze del personale degli uffici della motorizzazione la cui protesta è in gran parte giusta, e sarebbe pertanto opportuno riconoscere la particolare professionalità nonché i disagi di coloro che per gran parte svolgono lavori di esame in condizioni disagiate e con particolari responsabilità. (4-13291)

VITI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere — premesso che da qualche mese a questa parte diversi uffici postali del Potentino, (e non solo del Potentino, dato che anche in altre zone del nostro paese è stato registrato lo stesso inconveniente) pagano stipendi, pensioni, vaglia ordinari e telegrafici utilizzando centinaia di assegni bancari circolari, di taglio variabile, emessi dalla Banca del Salento e dalla Banca Popolare di Bergamo o da altri istituti, ed intestati ai singoli uffici postali i quali, poi, provvedono, di volta in volta, a girarli al portatore — quali provvedimenti intenda adottare per eliminare definitivamente tale sistema che crea notevoli disagi all'utenza, specie nei paesi sprovvisti di sportelli bancari e che, oltretutto genera malumore fra i pensionati i quali non possono subito disporre delle proprie spettanze per far fronte alle impellenti esigenze quotidiane. (4-13292)

SPATARO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Joppolo Giancaxio, in provincia di Agrigento, da lungo tempo si verificano carenze e gravi disfunzioni nel servizio telefonico e in particolare:

a) non è garantita la riservatezza agli utenti a causa delle frequenti interferenze;

b) le richieste per nuovi numeri vengono evase soltanto dopo anni di attesa;

tutto ciò pare sia dovuto all'inadeguatezza tecnologica della centralina che la SIP ha installato in detto comune, non tenendo conto delle crescenti esigenze del servizio —

quali passi si ritiene di svolgere nei confronti della SIP al fine di sollecitare la realizzazione delle misure e degli interventi necessari per eliminare le disfunzioni evidenziate in premessa, che tanti inconvenienti e rimostranze continuano a provocare nell'utenza. (4-13293)

RUTELLI, AGLIETTA, CALDERISI, CRIVELLINI, MELEGA, PANNELLA, SPADACCIA, STANZANI GHEDINI E TEODORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

1) se rispondono al vero le affermazioni di Sandro Pertini, rese mercoledì 22 gennaio nel corso della presentazione del premio giornalistico « Colombe per la pace » (e riprese il giorno successivo dal quotidiano *Il Giornale Nuovo*) e confermate al settimanale *Panorama* nel numero del 2 febbraio, secondo cui tra l'estate del 1981 e l'inverno del 1982 due terroristi inviati ed armati dal governo libico sarebbero venuti a Roma con l'intento di uccidere il Presidente della Repubblica italiana venendo però intercettati e rinviati¹ in Libia grazie all'intervento di forze antiterrorismo italiane;

2) per quale ragione — se tali informazioni fornite e confermate dall'ex-Capo dello Stato rispondono al vero, come appare evidente agli interroganti — di tali fatti senza precedenti non si è provveduto a dar notizia al Parlamento e soprattutto non si è tenuto conto da parte del Governo per una drastica revisione delle relazioni ufficiali dell'Italia con la Libia. (4-13294)

FITTANTE, PIERINO, SAMA E FANTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che il professor Franco Piperno, latitante in Cana-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

da, nei confronti del quale la magistratura ha spiccato mandato di cattura nell'ambito delle indagini sul terrorismo, è stato nominato professore associato presso l'Università della Calabria —:

se è vero che il Consolato italiano di Montreal ha fornito al Piperno la carta bollata emessa dall'amministrazione finanziaria della Repubblica italiana, per consentirgli di avanzare domanda di partecipazione al concorso e gli ha autenticata la firma;

se è vero che dopo le formalità espletate dal Consiglio di facoltà della Università della Calabria, il Ministro della pubblica istruzione, nel mese di agosto 1985, ha notificato al Piperno a mezzo raccomandata al suo domicilio in Canada, la comunicazione dell'avvenuto riconoscimento di idoneità e, successivamente, quella di nomina a professore associato;

come può giustificarsi che rappresentanti della Repubblica italiana offrano collaborazione o mantengano rapporti epistolari con un latitante;

se possono ravvisarsi gli estremi di reato nei confronti di chi ha fornito la carta bollata e autenticato la firma del professor Piperno e comportamenti del Ministro della pubblica istruzione che contrastano con il giuramento di fedeltà alla Costituzione ed alle sue leggi;

quali iniziative intende assumere per individuare ogni tipo di responsabilità e colpire esemplarmente gli autori. (4-13295)

BAMBI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere —

premessi:

che in Pietrasanta capoluogo è funzionante una sezione staccata del liceo-ginnasio « G. Carducci » di Viareggio, completa di cinque corsi, fino dall'anno scolastico 1974-75;

che il sindaco di Pietrasanta, su delibera favorevole a voti unanimi, della Giunta municipale, in data 7 ottobre 1985

ha provveduto ad avanzare al Ministero della pubblica istruzione documentata istanza intesa ad ottenere la erezione in ente autonomo o, in via del tutto subordinata, lo sdoppiamento o la enucleazione della predetta sezione staccata;

considerato:

che le motivazioni addotte nella delibera della Giunta municipale rispecchiano la reale situazione ambientale;

che la sezione staccata ha dimostrato in questi anni una particolare vitalità ed è destinata, con l'acquisita autonomia, ad un sicuro sviluppo, così da potersi inserire validamente nella strutturazione degli studi superiori del comprensorio versiliese, quale sfocio naturale della popolazione scolastica;

che, tenuto conto della distanza che separa la sede centrale di Viareggio dalla Sezione staccata, è anche necessaria ed opportuna una autonoma funzionalità dei servizi di presidenza e di segreteria —

quali iniziative intende adottare per un sollecito accoglimento della domanda avanzata dal sindaco di Pietrasanta.

(4-13296)

PUJIA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se risponde a verità la notizia apparsa sulla stampa secondo la quale la Calabria è esclusa dal programma che prevede l'impiego di elettrotreni ETR 450 (velocità 250 chilometri orari); ETR X500 (velocità 300 chilometri orari) certamente sino agli anni 1990-1991.

In conseguenza si chiede di conoscere quali iniziative il Governo ritiene di dover assumere per evitare che la Calabria continui a rimanere emarginata anche nel settore dei trasporti ferroviari. (4-13297)

PEDRAZZI CIPOLLA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che ritardano la definizione della pratica per concessione della pensione indiretta di

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

guerra relativa al signor Dadda Alberto, nato a Terranuova Passerini (Milano) il 14 dicembre 1911 e residente a Castel San Giovanni (Piacenza), piazza Olubria, n. 3, orfano di Vittorio (pensione già goduta dalla madre Baruccini Maria deceduta il 29 marzo 1965).

L'interrogante fa presente che l'interessato è stato sottoposto, in data 23 giugno 1983, a visita dalla commissione medica per le pensioni di guerra di Milano, la quale ha riscontrato le seguenti infermità: ipoacusia bilaterale ed esiti di resezione rettosigna per neoplasia con ano preternaturale ed ha giudicato l'interessato permanentemente inabile a qualsiasi lavoro proficuo con decorrenza presumibile dell'incapacità lavorativa in epoca anteriore al 15 settembre 1976; da quella data, tuttavia, l'interessato non ha ricevuto alcun cenno di risposta in merito. (4-13298)

ALOI E VALENSISE. — *Ai Ministri dei trasporti e per il coordinamento della protezione civile.* — Per conoscere:

i motivi per cui, ad oggi, non si è provveduto a fare sì che l'aeroporto dello Stretto « T. Minniti » di Reggio Calabria potesse ottenere l'H24, cioè l'apertura continua dello stesso, cosa che si è avuta fino al 1977;

se non ritengano che l'attuale orario di apertura della struttura aeroportuale in questione (ore 5,30-23) sia oltremodo inconcepibile, stante che, oltre al fatto che gli aerei provenienti da Milano e da Roma non riescono a fare scalo a Reggio Calabria se si trovano in ritardo rispetto all'orario previsto, il servizio della « protezione civile », in una zona di alto pericolo sismico, verrebbe a perdere un'importante struttura per un eventuale tempestivo intervento nelle ore notturne;

se risponde a verità che, a decorrere dal 1° febbraio 1986, dovrebbero essere soppressi i voli dell'aereo « postale » con le conseguenze che verrebbero così meno numerosi posti di lavoro (operai della

società CONSAVIA-CISET ecc.), senza prescindere dalla incidenza negativa che siffatta iniziativa verrebbe ad avere a livello di bilancio dei ministeri interessati dal momento che il servizio postale dovrebbe essere effettuato o su gomma o mediante ferrovia, fermo restando l'utilizzo di altri aeroporti per una parte della corrispondenza;

se non ritengano di dovere disporre — se le notizie della soppressione dei voli del « postale » dovessero rispondere a verità — la revoca dell'assurdo provvedimento, consentendo così che l'aeroporto di Reggio Calabria possa ottenere l'H24, dal momento che, da parte degli addetti alla « Torre di controllo », pare si sia dichiarata la disponibilità a prestare gratuitamente la propria opera oltre le previste ore di lavoro straordinario, contribuendo a dare attuazione, con personale ammirevole sacrificio, all'H24;

se non ritengano, infine in base a quanto suesposto, di dovere considerare, in termini adeguati, la legittima esigenza di dare all'aeroporto dello Stretto di Reggio Calabria il giusto significato e ruolo, attraverso il reale potenziamento di questa importante struttura, di modo che si possa veramente fornire agli utenti dell'aeroporto in questione un servizio efficiente ed idoneo e, per ciò stesso, rispondente alle esigenze di una vasta area della Calabria e della Sicilia. (4-13299)

CODRIGNANI, RODOTA E MASINA. — *Ai Ministri degli affari esteri e del commercio con l'estero.* — Per conoscere:

se la riunione della commissione mista italo-libica prevista per febbraio si svolgerà regolarmente e, in ogni caso, quale sarà la data dell'incontro;

quali siano le misure di salvaguardia previste per gli 11.500 lavoratori italiani in Libia;

quale sia lo stato delle commesse già appaltate alle imprese italiane per impianti vari in territorio libico;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

quale sia la situazione finanziaria dei rapporti *import-export* prevista per i contratti già stipulati e la previsione di intervento della SACE. (4-13300)

DE ROSE. — *Al Ministro per l'ecologia.* — Per sapere:

se il Ministro è a conoscenza del gravissimo disastro ecologico verificatosi nel fiume Adige a causa degli scarichi di ingenti quantitativi di « *stirene* », con distruzione totale della fauna ittica;

se esistono altri insediamenti industriali che per loro volontà o incidentalmente potrebbero causare analogo attentato all'integrità ittica del fiume Adige;

se e quali controlli sono stati fatti dalle unità sanitarie locali sugli scarichi industriali;

se non ritenga di dover disporre una commissione di esperti al fine di censire e controllare tutte le industrie lungo il fiume Adige onde prevenire criminali azioni, anche preterintenzionali, destinate a provocare danni di incalcolabili dimensioni. (4-13301)

DE ROSE. — *Al Ministro per l'ecologia.* — Per sapere quali misure intende adottare per impedire l'insediamento della conceria di Avio (Trento) (frazione Borghetto) che si prevede possa inquinare le acque dell'Adige e del Biffis con conseguenti disastri ecologici. (4-13302)

POLI BORTONE E TREMAGLIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere:

se risponde al vero che il CNR, sta cercando di monopolizzare gli addetti scientifici all'estero affinché siano di fatto dipendenti per la loro attività dal CNR;

se e vero che le iniziative finora adottate (nomina di uno di essi a consigliere presidenziale per i problemi di politica scientifica internazionale, istituzione di una banca dati gestita dal CNR per i collegamenti con gli addetti, eccetera) escludono il Ministero degli affari esteri (che, tra l'altro, paga gli stipendi ed emana le direttive) e gli altri enti pubblici di ricerca (ENEA, INFN, O.G.S., I.N.G., istituti sperimentali per l'agricoltura, eccetera) e le Università;

se e quali provvedimenti saranno adottati dal Ministro per la ricerca scientifica affinché sia impedito al CNR, di impadronirsi di un settore che non gli compete. (4-13303)

POLI BORTONE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che:

risulta grave la situazione dell'organico della pretura di Galatina e vi è un carico sempre crescente del lavoro civile, controversie di lavoro, penale e di volontaria giurisdizione gravante sulla pretura;

l'espansione industriale e commerciale del comune di Galatina e dei comuni vicini determina un rilevante aumento delle cause di lavoro, che si aggiunge a quello derivante dall'aumento della competenza pretorile;

nell'attuale situazione la pretura di Galatina non può assolvere pienamente i suoi compiti istituzionali, malgrado l'impegno profuso dal pretore dottor Romano e dai funzionari di cancelleria;

già sono state avanzate richieste tendenti ad ottenere:

a) che i magistrati togati della pretura siano almeno due, i cancellieri due, i segretari giudiziari quattro, i coadiutori dattilografi giudiziari cinque;

b) che venga istituito l'organico pari a due unità dei coadiutori dell'ufficiale giudiziario;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

c) che venga nominato l'ufficiale giudiziario, oggi mancante, e nel contempo aumentato l'organico dell'ufficiale giudiziario di un'altra unità;

d) che i commessi siano almeno due;

l'attuale organico trovasi addirittura non completamente coperto (manca 1 dei 3 segretari giudiziari dal 1982, manca l'ufficiale giudiziario dal maggio 1985);

l'organico giudiziario della pretura di Galatina ha subito inspiegabilmente decrementi nel corso degli anni '60, durante i quali vi erano prima tre e poi due magistrati togati -

quali siano i motivi che ostacolano tali legittime richieste volte a dare maggiore funzionalità alla pretura di Galatina ed a consentire condizioni migliori di lavoro al personale tutto attualmente in agitazione per affermare le sue giuste rivendicazioni. (4-13304)

DEL DONNO E POLI BORTONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso che:

sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 26 del 31 gennaio 1985 è stata pubblicata la circolare applicativa dell'articolo 30 della legge-quadro del 29 marzo 1983, n. 93, innovante l'articolazione dell'orario di servizio del pubblico impiego -:

1) quali sono i motivi per cui al personale non docente della scuola in provincia di Bari non è ancora consentito di poter usufruire del beneficio consentito dalla legge-quadro;

2) se non ritiene di provvedere con urgenza, a garantire l'applicazione della legge n. 93 del 1983, armonizzando le esigenze del servizio con la particolare posizione di disagio da parte del personale interessato. (4-13305)

POLI BORTONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro per il coordinamento degli interventi per la*

ricerca scientifica e tecnologica. — Per sapere - premesso:

che l'Italsider di Taranto per molti versi è la Cenerentola del Sud della siderurgia;

che non si può continuare a considerare l'Italsider tarantina come mezzo per far arricchire taluni ai danni dei lavoratori tarantini;

che la Finsider dialoga con Taranto solo attraverso « pendolari » in trasferta da Genova;

che con le recenti erogazioni di svariati miliardi per la ricerca scientifica alla Nuova Italsider di Genova si è di fatto sancito il ruolo subalterno e soccombente della Italsider di Taranto -:

per quali motivi non si è inteso erogare nulla a Taranto per la ricerca scientifica nel campo della siderurgia;

se non ritengano che proseguendo per questa strada si accentuino le disparità fra Nuova Italsider ed Italsider a danno di quest'ultima che, in assenza di incentivi per l'innovazione e la ricerca, vede perdersi, di fatto, tutte le motivazioni alla base della installazione del IV centro siderurgico a Taranto venti anni addietro. (4-13306)

CIANCIO, CIAFARDINI E NEBBIA. — *Ai Ministri per il coordinamento della protezione civile e per l'ecologia.* — Per sapere - in relazione al violento incendio che si è sviluppato, per moltissime ore, a partire dalla notte del 27 gennaio 1985, nel deposito di materiale plastico collegato allo stabilimento TRA-CHIM di Chieti Scalo -:

quali valutazioni danno circa le conseguenze provocate da tale incendio dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico e dell'inquinamento del fiume Pescara e della falda freatica sottostante alla zona dell'incendio;

quali controlli vengono esercitati o si intendono esercitare sui numerosi de-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

positi collegati alle varie industrie della zona, quasi tutti a cielo aperto e quindi esposti a pericoli di analoghi incendi, con gravi rischi per la salute dei cittadini e la salvaguardia dell'ambiente;

se, tenendo conto che lo Scalo e la bassa valle del Pescara, ad alta densità demografica, sono zone già fortemente inquinate ed esposte a rischi gravissimi, di varia natura (è il caso, ad esempio, della presenza a Pescara, in pieno centro cittadino, di depositi di carburante per nulla

interiori per quantità a quelli dell'AGIP di Napoli), non intendono, in collaborazione con la regione Abruzzo e gli enti locali interessati:

a) procedere a un censimento e controllo delle varie situazioni inquinanti e di rischio esistenti nella zona;

b) avviare, in tempi brevi, un'azione di risanamento ambientale e di eliminazione di ogni pericolo per il futuro.

(4-13307)

* * *

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

**INTERROGAZIONE
A RISPOSTA ORALE**

POLI BORTONE, RALLO E ALOI. — *Al
Ministro della pubblica istruzione.* — Per
sapere:

se ritenga equa e, soprattutto, digni-
tosa l'indennità di esame di licenza me-

dia che per due settimane di lavoro si
aggira intorno alle 8.100 lire;

se ritiene che ancora per l'anno sco-
lastico 1985-86 debba rimanere fissata en-
tro tali limiti ridicoli ed ingiuriosi per la
categoria degli insegnanti o non ritenga
piuttosto di doverla adeguare soprattutto
in rapporto al concetto di dignità del ruo-
lo che riveste la figura dell'educatore.

(3-02416)

* * *

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere -

premesso che la città di Bari occupa, per reddito *pro capite*, l'80° posto nella graduatoria delle province italiane mentre la sua provincia è in una posizione ancora più bassa ed enormemente distaccata dalla media nazionale (in termini di consumo *pro capite* si situa tra le zone che non possono ulteriormente essere ignorate);

considerato che tale situazione è connessa ad una recessione economico-occupazionale dei settori produttivi principali, alla insufficienza di idonee strutture sociali, igienico-sanitarie e formative, e processi di disaggregazione sociale connessi all'acuirsi di fenomeni di devianza, di ricorrenti vuoti programmatico-amministrativi, alla lentezza che ha distinto e che distingue l'apparato pubblico in generale nell'eseguire gli interventi atti a fronteggiare la emergenza di problemi che, in dettaglio, ineriscono:

per l'urbanistica e l'edilizia, ai ritardi nell'approvazione ed esecuzione del programma pluriennale di attuazione per la definizione delle aree da destinare all'edilizia pubblica e privata, a cui fa riscontro una altissima tensione abitativa, l'esistenza di circa 10.000 disoccupati nel solo settore edile, l'insopprimibile esigenza strutturale e infrastrutturale nel comparto scolastico, sanitario e sociale, nonché la necessità di rimuovere organicamente e definitivamente i disagi connessi al traffico e alla viabilità cittadina;

per l'industria, alla crisi strutturale e di mercato che investe il settore a causa dell'invecchiamento degli impianti, del tipo di produzione a domanda debole (e quindi con scarse capacità di penetrazione nei mercati internazionali), del progressivo disimpegno delle partecipazioni statali e, più in generale, alle scelte di politica

economica statale, per cui si registra una riduzione sensibile delle aziende, una accentuata flessione della produttività globale e conseguentemente, una progressiva e costante espulsione di forza lavoro insieme ad un massiccio ricorso alla « cassa integrazione guadagni », fatti che vanno ad aggravare una situazione occupazionale già di per sé molto precaria;

per l'agricoltura, alle questioni legate, da una parte, all'isolamento del settore rispetto al sistema produttivo globale e dall'altra, alla mancanza di un piano organico di intervento che, attraverso una più razionale utilizzazione delle risorse territoriali, occupazionali, tecnologiche e finanziarie, tenga conto delle diverse esigenze di una realtà agricola composita e per questo diretto non solo al potenziamento delle aree interessate a colture cerealicole e industriali, ma anche al potenziamento delle zone murgiose marginali a prevalente indirizzo pastorale-zootecnico;

per la politica commerciale, del turismo e dei trasporti, alla necessità di superare la genericità degli interventi adottati sinora a livello amministrativo locale e centrale e puntare su iniziative concrete, che, tramite un riordino dei settori, contribuiscano alla crescita effettiva dell'intera area barese, razionalizzando la rete di distribuzione nel commercio, creando strutture ricettive per il turismo e superando le strozzature nei trasporti;

per l'ordine pubblico, al verificarsi, specie a Bari città, di un aumento della delinquenza minorile - ai primi posti su scala nazionale - legata allo spaccio ed uso di sostanze stupefacenti e a crimini contro il patrimonio e la pubblica amministrazione, che denuncia un malessere sociale con radici nelle « misere » condizioni di vita in cui versa una parte considerevole della popolazione residente;

per il settore sanitario, alla faticosa, disorganizzazione e deficienza delle strutture esistenti, alla dequalificazione del personale ai vari livelli e alla mancanza di interventi tesi a creare nuove e funzionali strutture, di pari passo all'in-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

cremento demografico di una provincia che ingloba il 37,9 per cento della popolazione regionale e che si situa al 5° posto in Italia per densità demografica;

per l'occupazione, alla esistenza *in loco* di una altissima percentuale di disoccupazione, sul totale della popolazione attiva, e di una dequalificata forza lavoro, destinata ad assumere posizioni marginali rispetto ad un mercato del lavoro che va sempre più ricercando qualifiche legate all'impiego delle nuove tecnologie e più in generale alle figure che stanno a monte e a valle dei nuovi processi produttivi -

quali azioni il Governo intende programmare, volte:

a) a considerare, tra gli interventi prioritari, quelli diretti a rimuovere le cause del degrado di Bari città e dell'intera provincia;

b) specificamente, ad attuare interventi diretti:

nel settore edile e dell'urbanistica, al finanziamento - subordinato alla veloce individuazione delle aree di costruzione da parte dell'amministrazione locale - di opere: nel comparto scolastico (esigenza di oltre 900 aule aggiuntive); nell'edilizia residenziale (4.100 nuovi sfratti all'inizio dell'anno in corso, di cui ben 2.794 a Bari città); di urbanizzazione primaria (luce, acqua, fognature, ecc.) e secondaria (scuole, asili, mercati, ecc.) nei rioni di nuova espansione; per il recupero dei centri storici; per la risoluzione dei problemi legati al traffico e alla viabilità cittadina;

nell'industria, al rilancio della consistente struttura esistente, che, avvalendosi di un maggiore apporto delle partecipazioni statali, prediliga, attraverso un piano articolato, scelte produttive nel campo delle tecnologie, più consone alla domanda internazionale, nonché il potenziamento e l'ampliamento dell'industria di trasformazione dei prodotti agro-alimentari, atteso, in quest'ultimo caso, che la

provincia di Bari per produzione agricola vendibile è ai primi posti nella regione (30 per cento carni e latte, 32 per cento olivicoltura, 30 per cento orticoltura, 20 per cento cerealicoltura, 22,1 per cento vitivinicoltura).

(2-00811) « AGOSTINACCHIO, PAZZAGLIA, TARELLA, DEL DONNO, MENNITTI, POLI BORTONE, PARLATO, SOSPIRI, MANNA, GUARRA, FORNER, BOETTI VILLANIS AUDIFREDI, ABBATANGELO ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'interno e per gli affari esteri, per conoscere:

quale fondamento abbia la notizia pubblicata sulla stampa francese secondo la quale l'ambasciatore dell'Iran presso la Santa Sede organizzerebbe il terrorismo in Europa e ciò risulterebbe ai servizi segreti statunitensi ed italiani;

quali passi siano stati compiuti dai ministeri competenti presso la Santa Sede per fornire informazioni in ordine alla attività illecita di diplomatici e personale di ambasciate presso il Vaticano.

(2-00812) « SERVELLO, TREMAGLIA ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere -

in relazione al previsto vertice dei ministri della CEE del 27 gennaio 1985;

tenuto conto che nella prima settimana di gennaio la Farnesina aveva chiesto alla presidenza della CEE di convocare i paesi membri per un'intesa comune sulle misure di intervento nei confronti della Libia;

sottolineando che le notizie di agenzie straniere riferiscono di un'iniziativa olandese a proposito della conferenza eu-ro-araba sul Medio Oriente;

tenuto conto, altresì dell'attività diplomatica svolta dall'Italia, dell'impegno del Presidente del Consiglio al Cairo, del-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1986

l'incontro con il presidente Bonnici e del colloqui con il sottosegretario di Stato Whitead -

se il Governo - nel persistere ed aggravarsi dei pericoli di instabilità - non intenda esporre e discutere in Parlamento le ipotesi di una politica internazionale che tempestivamente prevenga il degenerare della crisi.

(2-00813) « CODRIGNANI, MASINA, RODOTÀ, ONORATO ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere - in relazione all'aggravarsi della situazione internazionale nel Mediterraneo e al rischio di repentino precipitare della crisi e di fronte all'ovvia constatazione che nessuna difesa militare, per quanto perfetta, può essere sicura al cento per cento -:

quali siano le motivazioni strategiche, le eventuali richieste da parte degli alleati, la qualità delle operazioni, la durata degli stati di allerta attivati a partire dalla seconda settimana di gennaio in basi e dislocazioni militari della Sicilia, Lampedusa e Pantelleria nonché del dislocamento di una fregata *Lupo* nel canale di Sicilia e di un cacciatorpediniere lanciamissili ad Augusta;

quali siano le motivazioni del repentino mutamento del programma di esercitazioni in Friuli per i militari di leva del 121° artiglieria di stanza a Bologna, trasferiti in due successive turnazioni, la seconda delle quali partirà ai primi di febbraio, a Sigonella e a Comiso;

se il Dipartimento della difesa degli USA abbia dato le debite informazioni circa lo svolgimento delle manovre inaspettatamente decise davanti alle acque territoriali italiane e quali rassicurazioni abbia avuto il nostro Governo circa le possibili conseguenze dell'iniziativa;

se - tenuto conto della complessità della definizione politico-militare della base di Sigonella, che, ai sensi dell'accordo bilaterale segreto con gli USA, sembra essere (secondo il documento del Congresso americano « *U. S. military installations and objectives in the Mediterranean sea* », 27 III/1977), contemporaneamente una modesta base italiana ed una rilevante base americana, funzionale alle esigenze della sesta flotta e trasferibile, in caso di guerra che coinvolga i paesi dell'Alleanza, alla NATO - risponda al vero la notizia della richiesta del Pentagono di dislocare a Sigonella un centro operativo della *Delta Force* di stanza a Fort Bragg;

quale sia l'applicazione delle direttive del Governo circa le limitazioni del commercio delle armi con la Libia e, in particolare, per il rientro dei piloti italiani che addestrano i libici, dato che non si sono registrate smentite alla denuncia di un'accelerazione da parte dell'OTO Melara di La Spezia della produzione dei cannoni semoventi « *Palmaria* » da consegnare alla Libia;

se il Ministro ritenga di chiarire al Parlamento i rapporti tenuti dai servizi di sicurezza - dal SIFAR al SID al SISMI - con il governo libico.

(2-00814) « CODRIGNANI, RODOTÀ, BASSANINI, MASINA, NEBBIA ».

MOZIONE

La Camera,

considerata la crescente rilevanza assunta, nelle moderne società industrializzate, dalle questioni relative alla formazione del capitale umano;

considerato il grande impegno con il quale vengono progettate ed attuate, in tutto il mondo, iniziative volte a migliorare gli *standard* formativi dei sistemi educativi a tutti i livelli;

considerate la lentezza e le difficoltà che ostacolano, nel nostro Paese, l'adozione di analoghe iniziative;

preoccupata, in particolare, per lo stato di inerzia e di degrado nel quale si trova tutto il sistema educativo pre-universitario, con particolare riguardo per la fascia dell'istruzione secondaria superiore;

impegna il Governo:

ad istituire un osservatorio permanente, al massimo livello scientifico, sulle caratteristiche strutturali e sulle modalità di funzionamento dell'istruzione pre-universitaria in Italia;

a promuovere la costituzione di una agenzia nazionale per l'innovazione, con compiti di ricerca e progettazione della innovazione educativa nella fascia della istruzione pre-universitaria;

a promuovere la costituzione di una agenzia nazionale per la formazione e l'aggiornamento del personale, che si avvalga in modo sistematico delle più moderne tecnologie informative e per l'educazione a distanza;

a convocare al più presto, e comunque non oltre tre mesi, una conferenza nazionale sulla condizione attuale e sulle esigenze di mutamento degli studi secondari in Italia, coinvolgendo nella sua organizzazione tutte le più significative forze culturali, sociali e produttive operanti nel nostro Paese.

(1-00170) « FINCATO GRIGOLETTO, FORMICA, DELL'UNTO, SACCONI, SEPPIA, INTINI, SANGUINETI, TIRABOSCHI, LODIGIANI, FERRARINI, PILLITTERI, AMODEO, CRESCO, DE MARTINO, GANGI, ALBERINI, SALERNO, MARIANETTI, BALZAMO, BARBALACE, MUNDO, MARZO, POTÌ, BREDÀ, LENOCI, ARTIOLI, MANCHINU, PIERMARTINI, RUFFOLO, ROMANO ».